

Relazione
Annuale
sulla gestione
2025



ISAB S.r.l.

Disclaimer

La Relazione sulla Gestione contiene dichiarazioni previsionali (*forward-looking statements*), in particolare nella sezione "Prospettive strategiche", riguardanti piani di investimento, allocazione dei flussi di cassa futuri generati dalla gestione, evoluzione della struttura finanziaria, performance gestionali future, obiettivi di crescita delle produzioni e delle vendite ed esecuzione dei progetti. I forward-looking statements sono soggetti a rischi e incertezze in quanto dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potrebbero differire in modo significativo rispetto alle previsioni, a causa di molteplici fattori, tra cui l'evoluzione della domanda, dell'offerta e dei prezzi dei prodotti energetici, la capacità del management nell'esecuzione dei piani industriali e nel raggiungimento di accordi commerciali, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali e fattori geopolitici come le tensioni internazionali e l'instabilità socio-politica. Nel contesto di questa comunicazione, «ISAB» o la «Società» si riferisce a ISAB S.r.l.



Organi sociali e di controllo

Consiglio di Amministrazione

Massimo Nicolazzi	Presidente
Fabio Cadeddu	Vice presidente
Michael Bobrov	
Giovanni Lo Verso	

Sindaco Unico

Andrea Rittatore Vonwiller

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

ISAB S.r.l.

soggetta a direzione e coordinamento
da parte di G.O.I. Energy Ltd

Sede: Priolo Gargallo (SR) - Italia, ex s.s. 114 Km 146

C.F. 01629050897 P.IVA 01629050897- R.E.A.: Siracusa 136409

01

Profilo aziendale

La storia

ISAB nasce nel 2008 dalla joint venture tra Gruppo ERG e Gruppo LUKOIL e diventa operativa nel dicembre dello stesso anno con il conferimento degli impianti di raffinazione "ISAB Nord" e "ISAB Sud", collegati da una rete di tubazioni che li rende un unico complesso industriale. La capacità di raffinazione è di circa 320.000 barili al giorno di petrolio greggio. Il sito sud comprende anche una centrale elettrica. Nel luglio 2014 la società acquisisce due rami d'azienda da ISAB Energy S.r.l. e ISAB Energy Services S.r.l., entrando nel mercato dell'energia elettrica con l'impianto IGCC (Integrated Gasification Combined Cycle). Sul fronte societario, dal dicembre 2013 ISAB è interamente controllata da LUKOIL Europe Holdings B.V. Nel dicembre 2020 le quote passano a Litasco S.A., società svizzera dello stesso gruppo. Il 4 maggio 2023 Litasco cede l'intera partecipazione a G.O.I. Energy S.r.l., parte del gruppo cipriota G.O.I. Energy Ltd, oggi unico socio con il 100% del capitale.

In questo capitolo

1.1	Piattaforma Integrata ISAB	8
1.2	Principali dati economici e finanziari	10
1.3	Sintesi dati operativi	11
1.4	Lettura dei dati	12
1.5	Codice etico e valori	13
1.6	Fatti avvenuti nel corso dell'esercizio	14
1.7	Quadro Normativo di riferimento	16

1.1 Piattaforma Integrata ISAB

L'azienda

ISAB S.r.l. ("ISAB") è un **Energy Player Integrato** attivo nel settore della raffinazione del petrolio, con un complesso integrato orientato alla produzione di prodotti raffinati destinati prevalentemente al mercato dei carburanti per autotrazione. L'attività principale consiste nella trasformazione del greggio in prodotti finiti quali benzine e gasoli, attraverso processi di raffinazione avanzati e ad alta complessità tecnologica. Il sistema produttivo è inoltre configurato per la valorizzazione delle frazioni residuali del greggio, che vengono impiegate nella generazione di energia elettrica mediante processi di gassificazione all'interno dell'impianto IGCC (Integrated Gasification Combined Cycle), oppure convertite in prodotti energetici commerciabili, con caratteristiche qualitative variabili in funzione della tipologia di materia prima trattata.

Gli impianti

Il sistema industriale ISAB è articolato su due poli produttivi integrati, situati a Priolo Gargallo (**ISAB Sud**) e ad Augusta (**ISAB Nord**), e comprende anche l'**impianto IGCC**. I siti costituiscono un'unica piattaforma produttiva, interconnessa da un sistema di pipeline che consente il trasferimento continuo e bidirezionale di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

Configurazione produttiva e flessibilità

La configurazione impiantistica consente la lavorazione di un ampio spettro di greggi, garantendo flessibilità nella gestione del *crude slate*. Questo permette di adattare la produzione alle condizioni di mercato e ottimizzare la redditività tramite la selezione delle materie prime più efficienti.

Logistica e infrastrutture

Il modello logistico è fortemente integrato e prevalentemente basato sul trasporto marittimo, che rappresenta la principale modalità di movimentazione delle materie prime e dei prodotti finiti. Le operazioni sono supportate da un sistema di tre approdi portuali: uno localizzato nella baia di Santa Panagia, a servizio del polo di Priolo, e due all'interno del porto di Augusta, a supporto del sito di ISAB Nord. Le infrastrutture portuali consentono la gestione dei flussi in ingresso e in uscita, garantendo continuità operativa e capacità di interfaccia con il mercato internazionale.

Approvvigionamento e integrazione industriale

L'approvvigionamento delle materie prime è assicurato attraverso accordi di lungo periodo che garantiscono continuità e affidabilità dei flussi di greggio, consentendo al tempo stesso un'ampia diversificazione del portafoglio di approvvigionamento. Il sistema produttivo è inoltre integrato con il polo petrolchimico di riferimento, dal quale provengono parte dei semilavorati e delle *utilities* necessarie al funzionamento degli impianti. Tale integrazione consente di ottimizzare l'efficienza energetica e operativa del complesso industriale.

Commercializzazione dei prodotti

I prodotti raffinati sono destinati ai mercati nazionali e internazionali attraverso una struttura commerciale integrata. La maggior parte dei volumi è allocata su mercati esteri tramite operatori specializzati nella gestione e distribuzione di commodity energetiche, mentre una quota residuale è destinata al mercato domestico attraverso canali logistici terrestri.

Focus / Asset strategico nazionale

Il sistema industriale ISAB è classificato come **asset strategico ai sensi del D.L. 21/2012 ("Golden Power")** ed è soggetta ai poteri speciali della Presidenza del Consiglio dei Ministri per operazioni rilevanti, in ragione del suo ruolo nel sistema energetico nazionale.



Sicurezza energetica

ISAB rappresenta un presidio rilevante per la sicurezza energetica del Paese, con una capacità pari a circa il 20% del sistema di raffinazione nazionale. La sua operatività contribuisce in modo significativo alla continuità degli approvvigionamenti di prodotti petroliferi, con particolare rilevanza per il Centro-Sud Italia, garantendo la stabilità dei flussi energetici in un contesto di mercato complesso e altamente volatile.

Gettito Fiscale

Il complesso industriale genera un contributo significativo per l'erario attraverso imposte dirette, accise e altri oneri fiscali connessi alla produzione e alla commercializzazione dei prodotti petroliferi. A ciò si aggiunge un effetto indiretto sull'indotto economico e fiscale del territorio, legato alle attività correlate della filiera energetica e industriale.

Occupazione

ISAB rappresenta uno dei principali poli occupazionali italiani, con circa 1.000 dipendenti diretti e un indotto stimato di oltre 2.000 unità. L'impianto costituisce un motore economico primario per il sistema produttivo locale dell'area Priolo-Augusta-Siracusa, contribuendo in maniera strutturale alla tenuta occupazionale del territorio.

Coesione territoriale

Oltre al ruolo industriale ed economico, ISAB svolge una funzione rilevante in termini di coesione territoriale, rappresentando un asset strategico per il Mezzogiorno. La sua presenza contribuisce alla stabilità del tessuto produttivo locale e alla continuità di un sistema industriale ad alta intensità energetica e occupazionale.

1.2 Principali dati economici e finanziari

I dati di seguito esposti sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato. Gli importi riportati in milioni di Euro nei prospetti sintetici potrebbero non coincidere con la somma delle singole voci per effetto degli arrotondamenti.

Sintesi dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari

(milioni di Euro)

	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi totali	6.789	6.931
Margine operativo lordo	145	(143)
Risultato operativo netto	75	(305)
Risultato dell'esercizio	24	(333)
Flussi di cassa da attività d'esercizio	354	(48)
Flussi di cassa da investimenti/disinvestimenti	(56)	(174)
Flussi di cassa da finanziamenti	(208)	403
Variazioni patrimonio netto	0	(1)
Variaz. disponibilità (indebitamento) finanziaria netta	80	181
Capitale investito netto	1.090	1.351
Patrimonio netto	578	554
Disponibilità netta (Indebitamento finanziario netto)	(507)	(792)
Leva finanziaria	46,5%	58,6%

$$\begin{aligned}
 \text{ROE} &= \frac{\text{Utile d'esercizio}}{\text{Capitale proprio}} = 4,22\% & \text{ROI} &= \frac{\text{Risultato operativo}}{\text{Totale attività}} = 3,06\% \\
 \text{ROACE} &= \frac{\text{Risultato operativo}}{\text{Totale - Passività correnti}} = 5,36\%
 \end{aligned}$$

1.3 Sintesi dati operativi

I dati di seguito esposti sono espressi nelle unità di misura indicate per ciascun indicatore.

Sintesi dei dati operativi

		2025	2024
Investimenti	milioni di euro	88	145
Dipendenti a fine periodo	unità	989	1.017
Capacità di raffinazione	migliaia di barili/gorno	320	320
Lavorazione c/proprio	migliaia di tonnellate	11.090	9.697
Vendite prodotti a terzi	migliaia di tonnellate	10.800	9.458
Energia elettrica prodotta*	migliaia di MWh	573.132	1.784.974
Energia elettrica prodotta e venduta*	migliaia di MWh	102.518	1.186.521

* I dati relativi alla produzione e vendita di energia elettrica nel 2025 riflettono la rimodulazione dell'operatività dell'impianto IGCC, il cui impiego è stato orientato al capacity market elettrico con funzione di stabilizzazione della rete nazionale



1.4 Lettura dei dati

Il Bilancio di Esercizio — espresso in Euro — si chiude con un utile di 24,4 milioni di Euro, dopo ammortamenti e svalutazioni per 70,1 milioni di Euro e imposte con effetto positivo per 19,2 milioni di Euro. I principali indicatori dell'esercizio evidenziano: lavorazioni pari a 11,1 milioni di tonnellate; ricavi pari a 6.788,9 milioni di Euro; margine operativo lordo di 144,9 milioni di Euro; indebitamento finanziario netto pari a 506,8 milioni di Euro. Il 2025 registra un sensibile miglioramento della redditività operativa rispetto all'esercizio precedente, nonostante una lieve flessione dei ricavi. I ricavi delle vendite scendono da 6.831,6 a 6.637,0 milioni di Euro, ma i costi per acquisti si riducono in misura più marcata, passando da 5.987,2 a 5.583,4 milioni di Euro. Questa dinamica ha determinato un ampliamento del margine lordo tra ricavi e costi di approvvigionamento, concorrendo in modo determinante al recupero dell'EBITDA, che passa da -143,2 milioni di Euro nel 2024 a +144,9 milioni di Euro nel 2025. Al miglioramento ha contribuito anche una riduzione complessiva dei costi per servizi pari a circa 67,9 milioni di Euro, riconducibile principalmente a minori costi per utilities (-40,2 milioni di Euro), a un contenimento dei roll cost e a riduzioni nelle voci di manutenzione e consulenza. Sul fronte patrimoniale, l'indebitamento finanziario netto si è ridotto di 285,1 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto del miglioramento della redditività operativa, della maggiore capacità di generazione di cassa e della riduzione del debito finanziario nei confronti di Trafigura relativo alla disponibilità di greggi e prodotti petroliferi. Il bilancio è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte di KPMG S.p.A., cui è stato conferito l'incarico di controllo contabile ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 39/2010 per il triennio 2024-2026.

ISAB punta a combinare la diversificazione delle lavorazioni con un posizionamento competitivo sulla curva dei costi rispetto agli operatori comparabili nel mercato della raffinazione.



1.5 Codice etico e valori

ISAB ha adottato, a partire dal 1° dicembre 2008, un proprio Codice Etico, costruito su un patrimonio consolidato di valori che riflettono la cultura e l'identità della Società. Il Codice rappresenta il riferimento fondamentale per la condotta di tutti coloro che, a qualsiasi livello di responsabilità, concorrono allo svolgimento delle attività aziendali. I suoi principi si applicano non soltanto ai dipendenti e ai dirigenti della Società, ma anche ai consulenti, ai collaboratori esterni e a chiunque operi in nome o per conto di ISAB.

I valori su cui si fonda il Codice comprendono l'integrità morale e l'onestà personale, intese come presupposto imprescindibile di ogni relazione professionale, tanto all'interno dell'organizzazione quanto nei rapporti con soggetti esterni. A questi si affianca la correttezza nella gestione dei rapporti interni ed esterni, con particolare attenzione alla lealtà e alla buona fede nei confronti di colleghi, partner commerciali, fornitori e istituzioni. Il Codice richiama inoltre il principio della trasparenza nei confronti degli azionisti, del mercato e dell'insieme dei portatori di interesse, quale condizione necessaria per garantire un rapporto di fiducia duraturo e fondato su informazioni accurate e tempestive.

Tra i valori fondanti figura altresì la responsabilità verso la collettività, nella consapevolezza che le attività di ISAB generano un impatto economico e sociale che coinvolge il territorio e le comunità in cui la Società opera. Il Codice pone uguale enfasi sullo sviluppo responsabile e sulla tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, quali obiettivi inscindibili dalla gestione responsabile delle attività industriali, così come sul rispetto dei dipendenti e sulla valorizzazione delle loro competenze professionali, ri-

conoscendo nel capitale umano una risorsa centrale per la crescita dell'organizzazione. Il quadro valoriale si completa con l'impegno sociale, inteso come contributo attivo della Società al benessere delle comunità di riferimento.

In via generale, il Codice Etico esclude qualsiasi forma di condotta che, pur orientata al raggiungimento di risultati coerenti con l'interesse della Società, risulti in contrasto con il modello organizzativo e gestionale adottato da ISAB. Tale modello si fonda sul pieno rispetto delle norme di legge vigenti e delle regole comportamentali e procedurali che disciplinano l'operatività aziendale. Nessun obiettivo economico o commerciale può giustificare l'adozione di pratiche incompatibili con questi principi.

La Società si impegna a vigilare costantemente sull'osservanza del Codice, predisponendo adeguati strumenti di informazione, prevenzione e controllo e adottando, ove necessario, le opportune misure correttive per assicurarne il rispetto nel tempo. La Società si è inoltre dotata di un proprio sistema di whistleblowing (disponibile al seguente link <https://isab.segnalazioni.net/>), in conformità con le disposizioni del D.Lgs. 24/2023 di recepimento della Direttiva UE 2019/1937, che consente a dipendenti, collaboratori e terzi di segnalare in forma riservata e protetta eventuali condotte illecite o violazioni del Codice Etico e del modello organizzativo, garantendo la tutela del segnalante da qualsiasi forma di ritorsione. A tal fine, in conformità con quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, è stato istituito un Organismo di Vigilanza che svolge funzioni di controllo e supervisione sull'effettiva attuazione del modello organizzativo e sul rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Etico.

1.6 Fatti avvenuti nel corso dell'esercizio

Composizione negoziata della crisi

Il percorso di composizione negoziata della crisi ("CNC") della Società avviato il 9 gennaio 2025 si è concluso positivamente con la sottoscrizione di accordi tra la Società e i suoi principali creditori – Trafigura, Air Liquide Produzione Italia, B2G Sicily s.r.l, e Edison S.p.A. - come riportato nella relazione depositata in data 16 febbraio u.s., ai sensi dell'art. 17, comma 8, CCII, dall'esperto nominato nell'ambito della CNC, Avv. Dario Greco. L'estinzione delle posizioni debitorie avverrà entro l'anno 2028.

Aggiornamento delle prescrizioni Golden Power

Con riferimento all'istanza di modifica delle prescrizioni imposte dal DPCM del 13 aprile 2023 nell'ambito della disciplina Golden Power, il Governo ha provveduto a modificare e rimodulare alcune delle prescrizioni precedentemente ascritte alla Società, con particolare riguardo al mantenimento di determinati livelli di capacità produttiva di prodotti raffinati e di produzione di energia elettrica.

Ottimizzazione operativa della raffineria

Nel corso dell'anno la Società ha adottato un nuovo assetto operativo che ha consentito di massimizzare la redditività del sito Nord, attraverso la lavorazione massiva di residuo atmosferico all'impianto CR40 e la massimizzazione della carica di isobutano per l'impianto di alchilazione. Tali interventi hanno creato le condizioni per un incremento della marginalità sulla produzione di distillati a basso tenore di zolfo, contribuendo a portare la redditività complessiva della raffineria a livelli superiori rispetto alle previsioni di budget.

Conversione dell'impianto IGCC e accesso ai mercati energetici

Nel primo semestre 2025 il Treno 1 dell'impianto IGCC è stato oggetto di un intervento di conversione, con il passaggio dall'alimentazione a syngas a quella a metano. L'intervento, di carattere strutturale, ha ridefinito il profilo ope-

rativo dell'unità e ampliato le prospettive di valorizzazione sui mercati energetici, consentendo il soddisfacimento dei requisiti tecnici previsti da Terna per l'abilitazione ai mercati dei servizi di dispacciamento, ottenuta nel giugno 2025. A seguito della conversione, il Modulo 1 è stato abilitato alla partecipazione al Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD) e al Mercato del Bilanciamento (MB), integrandosi nel sistema dei servizi ancillari della rete elettrica nazionale. L'unità è stata successivamente selezionata nell'ambito dell'MSD ed effettivamente impiegata sul Mercato del Bilanciamento, dimostrando piena capacità di rispondere alle esigenze istantanee della rete attraverso la modulazione dinamica della produzione. Nel complesso, gli interventi realizzati delineano un percorso tecnico-regolatorio propedeutico alla partecipazione al Capacity Market 2026, consolidando il posizionamento del Modulo 1 quale risorsa affidabile, flessibile e strategica per il sistema elettrico nazionale.

Sicurezza di processo

Nell'ambito delle attività finalizzate al rafforzamento della cultura della sicurezza di processo, è stato sviluppato e avviato un programma strutturato di formazione e sensibilizzazione. Numerosi specialisti della Società hanno partecipato a percorsi dedicati su Process Safety Management, metodologie di analisi HAZOP e tecniche di Root Cause Failure Analysis, con l'obiettivo di consolidare le competenze interne e supportare il miglioramento continuo dei processi di gestione del rischio. Tali iniziative confermano l'impegno di ISAB nell'adottare un approccio proattivo alla sicurezza, che coinvolga i principali attori dei processi e promuova un senso di responsabilità condiviso a tutti i livelli organizzativi.

Governance

Il 30 giugno 2025 l'Assemblea di ISAB ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, riconfermando i componenti già nominati il 30 dicembre 2024..

Impianto di trattamento delle acque gestito da Industria Acqua Siracusana S.p.A. ("IAS")

Nel procedimento penale n. 975/19 RGNR Trib SR, la Procura della Repubblica di Siracusa contesta il reato di disastro ambientale (art 452 quater c.p.) ad IAS SpA ed ai suoi Grandi Utenti, ossia ai soci industriali, tra cui la Società, che vi conferiscono i propri reflui. Durante il procedimento, ancora nella fase delle indagini preliminari, IAS è stata assoggettata ad Amministrazione Giudiziaria e l'1 dicembre 2025 è terminato l'incidente probatorio le cui conclusioni depongono per la non contestabilità del disastro ambientale in particolare per la matrice acqua di mare (in cui si immettono le acque trattate da IAS).



1.7 Quadro Normativo di riferimento

Il quadro normativo del 2025 si è caratterizzato per il consolidamento di un percorso di crescita resiliente, nonostante il perdurare delle incertezze geopolitiche globali. L'azione del Governo si è sviluppata in continuità con gli obiettivi di finanza pubblica definiti in sede europea, ponendo al centro della strategia il rafforzamento del tessuto produttivo nazionale e la tutela del potere d'acquisto delle famiglie. Attraverso una gestione prudente ma orientata allo sviluppo, l'esecutivo ha perseguito la stabilizzazione dell'economia mediante l'attuazione del Piano Strutturale di Bilancio di medio termine 2025–2029, strumento cardine per garantire la sostenibilità del debito e favorire una crescita strutturale del PIL.

La politica di bilancio 2025 non è stata concepita come mero esercizio di contabilità pubblica, ma come leva per la competitività delle imprese, sostenuta da una riforma del prelievo fiscale volta a premiare chi investe in occupazione e innovazione. L'integrazione delle risorse del PNRR con le riforme previste dalla Legge Delega per la Riforma Fiscale ha contribuito a definire un quadro normativo più stabile e favorevole agli investimenti di lungo periodo.

L'obiettivo primario è stato quello di creare un contesto economico favorevole alle imprese, capace di attrarre capitali e di accompagnare la doppia transizione — ecologica e digitale — garantendo al contempo la stabilità dei conti pubblici in linea con i vincoli del Patto di Stabilità e Crescita.

Tra i principali provvedimenti legislativi dell'anno si segnalano: la Legge di Bilancio 2025 (L. 207/2024); il Decreto Legislativo n. 81/2025 (Correttivo-bis); il Decreto Legislativo n. 87/2024 (Revisione del Sistema Sanzionatorio); il De-

creto Legge n. 19/2024, convertito con la Legge n. 56/2024 (Piano Transizione 5.0); il Decreto Legislativo n. 33/2025 (T.U. in materia di versamenti e riscossioni); la Legge n. 108/2025 (di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge n. 84/2025).

1.7.1 Legge di Bilancio 2025 (L. 207/2024)

Riforma IRPEF e taglio del Cuneo Fiscale

La manovra ha reso strutturali l'accorpamento delle aliquote IRPEF e il beneficio del taglio del cuneo contributivo, trasformando quest'ultimo in una detrazione fiscale per eliminare effetti di soglia sui redditi. Il sistema si articola su tre scaglioni: aliquota del 23% per redditi fino a 28.000 euro, del 35% per redditi fino a 50.000 euro e del 43% per redditi superiori. È stato inoltre introdotto un nuovo sistema di detrazioni per i redditi fino a 40.000 euro, in sostituzione dell'esonero contributivo degli anni precedenti, con l'obiettivo di garantire la stabilità della contribuzione previdenziale.

Revisione delle detrazioni per le spese fiscali

A parziale copertura della riduzione delle aliquote, è stato introdotto un tetto alle detrazioni fiscali per i contribuenti con reddito superiore a 75.000 euro, modulato attraverso un coefficiente familiare. Restano escluse dal limite le spese sanitarie e quelle relative a mutui agrari e immobiliari contratti entro il 31 dicembre 2024.

Misure per le imprese e il lavoro

Per incentivare le nuove assunzioni è stata confermata la maxi-deduzione del 120% del costo del personale neo-assunto a tempo indeterminato, elevata al 130% per le categorie svantaggiate — giovani e donne — a condizione che

l'incremento occupazionale sia effettivo rispetto alla media del periodo precedente. Sono state inoltre innalzate le soglie di esenzione per i fringe benefit aziendali: 1.000 euro per la generalità dei dipendenti e 2.000 euro per i dipendenti con figli a carico. Le somme possono essere destinate anche al pagamento di utenze domestiche e canoni di locazione.

Tracciabilità e contrasto all'evasione

Dal 1° gennaio 2025, la deducibilità per l'impresa delle spese di vitto, alloggio e trasporto del personale dipendente è subordinata all'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, quali carte di credito e bonifici bancari.

Decontribuzioni per lavoratrici madri

La manovra ha previsto l'esonero totale della contribuzione previdenziale IVS a carico delle lavoratrici madri, fino a un massimo di 3.000 euro annui, riparametrato su base mensile. Per il 2024 la misura si è applicata alle madri con almeno due figli, fino al compimento del decimo anno di età del figlio più giovane; dal 2025 al 2026 si applica alle madri con almeno tre figli, fino al compimento del diciottesimo anno. L'intervento mira a sostenere l'occupazione femminile e a incentivare la natalità.

Congedo parentale

Il congedo parentale è stato ulteriormente potenziato, portando a tre mesi — rispetto ai due del 2024 — il periodo indennizzato all'80% della retribuzione, fruibili entro il sesto anno di vita del figlio. La misura è strutturale e si applica ai genitori che concludono il congedo obbligatorio di maternità o paternità dopo il 31 dicembre 2024. Dopo i tre mesi maggiorati, i restanti mesi sono indennizzati al 30%, per un totale complessivo fino a undici mesi tra entrambi i geni-

tori. Il congedo può essere fruito in modo continuativo o frazionato, anche a ore, entro i dodici anni di vita del figlio, elevati a quattordici anni in casi particolari a partire dal 2026.

1.7.2 Decreto Legislativo n.81/2025

Revisione della maxi-deduzione per nuove assunzioni

Il decreto ha fornito i chiarimenti applicativi necessari alla deduzione del 120%/130% introdotta dalla Legge di Bilancio. Sul piano del criterio di incremento occupazionale, è stata definita con precisione la metodologia di calcolo della base occupazionale media, specificando che l'incremento deve essere mantenuto per l'intero periodo di imposta al fine di prevenire manovre elusive a fine anno. È stata inoltre confermata la cumulabilità della maxi-deduzione con altri incentivi di natura previdenziale, a condizione che il beneficio complessivo non ecceda il costo effettivamente sostenuto dall'impresa.

Razionalizzazione degli adempimenti

Il decreto ha dato attuazione a principi di semplificazione nei rapporti tra fisco e impresa su due fronti principali. Sul fronte dell'autotutela, è stato rafforzato l'obbligo per l'amministrazione finanziaria di annullare atti palesemente illegittimi, riducendo la necessità di ricorrere al contenzioso e i relativi accantonamenti in bilancio. Sul fronte del calendario fiscale, sono state stabilizzate le scadenze per l'invio delle dichiarazioni — spostate al 31 ottobre per i soggetti con periodo di imposta solare — e per il versamento delle imposte,

con l'obiettivo di armonizzare la pianificazione del flusso di cassa aziendale.

Riforma dei crediti di imposta e compensazioni

Per contrastare le indebite compensazioni, il decreto ha introdotto l'obbligo di preventiva presentazione della dichiarazione per i crediti superiori a 5.000 euro, rendendo la compensazione ammissibile solo a partire dal momento in cui il credito risulta formalmente dichiarato. È stato inoltre introdotto un sistema di sanzioni proporzionali, in linea con il principio di proporzionalità, che distingue nettamente i crediti non spettanti ma esistenti dai crediti inesistenti, modulando il trattamento sanzionatorio in funzione della natura della violazione.

1.7.3 Decreto Legislativo n. 87/2024

Il Decreto Legislativo n. 87 del 14 giugno 2024 introduce un cambio di paradigma nella valutazione delle responsabilità fiscali, con impatti diretti sulla determinazione dei fondi rischi e sulla gestione delle pendenze tributarie.

Rapporti tra processo penale e processo tributario

Il decreto ha rafforzato l'integrazione tra sanzioni amministrative e penali. In particolare, la sentenza penale irrevocabile di assoluzione — pronunciata perché il fatto non sussiste o perché l'imputato non lo ha commesso — acquista ora efficacia di giudicato anche nel processo tributario, con conseguente rilevanza sulla valutazione della continuità dei rischi fiscali in bilancio.

Modifiche al ravvedimento operoso

La riforma ha eliminato il cumulo giuridico in sede di ravvedimento operoso, semplificando il calcolo delle sanzioni

ma modificandone la convenienza complessiva. È stata soppressa la riduzione applicabile in caso di ravvedimento frazionato secondo criteri rigidi, introducendo in sua sostituzione una maggiore flessibilità nelle fasi di controllo.

Principio di proporzionalità e favor rei

Le sanzioni amministrative non sono generalmente soggette a retroattività, mentre quelle penali lo sono qualora risultino più favorevoli al contribuente. In questo quadro, il decreto ha innalzato alcune soglie di punibilità e ampliato le esimenti applicabili in caso di incertezza interpretativa o di comprovata crisi di liquidità.

1.7.4 Decreto Legislativo n. 19/2024

Il Decreto Legge n. 19 del 2 marzo 2024, convertito con modificazioni dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56, è un provvedimento di ampia portata, noto come "Decreto PNRR 4". Introduce misure strutturali in materia di sicurezza sul lavoro e nuovi strumenti di incentivazione degli investimenti.

Patente a crediti nei cantieri

A partire dal 1° ottobre 2024 è operativo il sistema della patente a crediti per le imprese operanti nei cantieri edili e affini. Le società interessate sono tenute a presentare apposita domanda tramite il portale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro. L'assenza della patente o il superamento in ribasso della soglia di 15 crediti comporta l'impossibilità di operare in cantiere e l'irrogazione di una sanzione amministrativa pari al 10% dell'importo dei lavori. La norma incide direttamente sulla valutazione della continuità aziendale e sulla gestione dei rischi per le imprese del settore.

Piano Transizione 5.0

Il decreto ha introdotto il Piano Transizione 5.0, un credito d'imposta riconosciuto alle imprese che investono in beni strumentali nuovi nell'ambito del paradigma Industria 4.0, a condizione che tali investimenti determinino una riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva di almeno il 3%, ovvero del 5% con riferimento al singolo processo produttivo. Tra le spese ammissibili rientrano, oltre agli investimenti in beni 4.0, quelle sostenute per l'auto-produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili. L'accesso al beneficio è subordinato alla presentazione di certificazioni energetiche ex ante ed ex post che attestino il conseguimento della riduzione dei consumi prevista dalla norma.

1.7.5 Decreto Legislativo n. 33/2025

Il D.Lgs. n. 33/2025 rappresenta il completamento della riforma avviata con il D.Lgs. n. 87/2024, accorpando e coordinando l'intera materia sanzionatoria in un unico corpus normativo.

Codificazione e unificazione normativa

Il decreto abroga gran parte delle disposizioni previgenti, facendole confluire nel nuovo Testo Unico con l'obiettivo di eliminare le antinomie tra sanzioni amministrative e penali e di garantire che al medesimo fatto non corrispondano risposte sanzionatorie sproporzionate o contraddittorie. Il testo si articola in una parte generale — dedicata ai principi fondamentali quali la capacità di intendere e di volere, l'errore e il concorso di persone — e in una parte speciale dedicata alle singole imposte, con trattazione distinta delle imposte dirette, dell'IVA e dell'imposta di registro.

Rafforzamento del principio di proporzionalità

Il decreto stabilizza la riduzione generalizzata delle sanzioni già delineata nei provvedimenti del 2024, ancorandola a criteri oggettivi di gravità del danno erariale. Le sanzioni non sono più fisse, ma variabili entro limiti edittali più contenuti; l'amministrazione finanziaria è tenuta a motivare specificamente l'applicazione di una sanzione superiore al minimo edittale, in ragione della condotta concreta del contribuente.

Ne bis in idem

Il decreto introduce meccanismi di coordinamento obbligatorio tra procedimento amministrativo e processo penale. Qualora per il medesimo fatto sia già stata irrogata una sanzione amministrativa definitiva, il giudice penale è tenuto a tenerne conto ai fini della riduzione della pena o, in determinati casi, della dichiarazione di estinzione del reato. È inoltre sancita la reciproca utilizzabilità delle prove raccolte nei due procedimenti — penale e tributario — nell'ambito del contraddittorio preventivo, al fine di prevenire accertamenti di fatto tra loro contrastanti.

Cause di non punibilità e sanatoria operosa

Il Testo Unico riordina le fattispecie in cui la sanzione non è dovuta. Viene ampliata la scriminante dell'incertezza interpretativa sulla portata delle norme tributarie, con particolare riguardo alle ipotesi originate da circolari ministeriali contrastanti. È inoltre codificata la non punibilità — o in subordine un'attenuante di significativo rilievo — per l'omesso versamento derivante da una crisi di liquidità oggettiva, provata e non imputabile all'imprenditore.

Revisione del cumulo giuridico e della continuazione

In presenza di più violazioni della medesima indole — quali le ripetute omissioni di fatturazione in più periodi di im-

sta — il decreto introduce l'applicazione di una sanzione unica aumentata in luogo della somma aritmetica delle singole sanzioni, estendendo tale beneficio anche a fasi della riscossione in precedenza escluse dall'istituto.

Sanzioni per l'indebita compensazione

Il decreto opera una distinzione netta tra due fattispecie. I crediti non spettanti — ossia esistenti ma utilizzati in difformità delle regole, ad esempio per superamento dei limiti di compensazione — sono assoggettati a sanzioni ridotte. I crediti inesistenti — privi di elementi giustificativi reali — sono invece soggetti a sanzioni severe, con soglie specifiche per la rilevanza penale della condotta.

1.7.6 Legge n. 108/2025

Novità in materia di accessi

Il decreto introduce l'obbligo che negli atti di autorizzazione e nei processi verbali di accesso — ai sensi del comma 4 dell'art. 12 della Legge n. 212/2000 — siano espressamente indicate e adeguatamente motivate le circostanze e le condizioni che hanno giustificato l'accesso stesso, in conformità a quanto previsto dall'art. 13-bis.

Disposizioni in materia di IMU

In materia di Imposta Municipale Propria, il decreto ha introdotto, limitatamente all'anno in corso, la proroga al 15 settembre 2025 del termine per l'approvazione da parte dei Comuni del prospetto delle aliquote IMU, nonché una sanatoria per le delibere di approvazione adottate tardivamente rispetto alla disciplina ordinaria.

Agevolazioni in materia di accise e IVA

Sul fronte delle accise, il decreto conferma l'estensione dei benefici fiscali previsti per il gasolio anche al biodiesel utilizzato tal quale, stabilendo altresì che il programma pluriennale è esente da notifica preventiva in materia di aiuti di Stato. Un decreto ministeriale è demandato a definire le modalità di trasmissione all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli degli esiti delle verifiche sul rispetto dei criteri di sostenibilità.

In materia di IVA, il decreto ha modificato il meccanismo dello split payment — il sistema che consente all'Erario di acquisire direttamente l'imposta sulle operazioni effettuate nei confronti di pubbliche amministrazioni e altri soggetti espressamente individuati — stabilendo che tale meccanismo non si applichi più alle operazioni nei confronti delle società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana, identificate agli effetti IVA, a decorrere dal 1° luglio 2025.



02

Analisi di mercato

In questo capitolo

2.1	Scenario	24
2.2	Crescita del PIL e inflazione	25
2.3	Andamento dei prezzi del greggio	26
2.4	Domanda e offerta mondiali	29
2.5	Lo shock geopolitico del T1 2026	30
2.6	Equilibrio offerta/domanda	32
2.7	Previsioni di prezzo Brent 2026	33
2.8	Margini di raffinazione	34
2.9	Il mercato energetico italiano	35

2.1 Scenario

Il biennio 2025-T1 2026 ha rappresentato una fase di transizione strutturale per il mercato petrolifero globale, caratterizzata da tre fasi distinte: un 2025 sotto pressione ribassista da eccesso di offerta e domanda debole; un inizio 2026 dominato dall'escalation geopolitica Iran/USA con la chiusura de facto dello Stretto di Hormuz a marzo 2026; e una prospettiva di normalizzazione progressiva attesa dalla seconda metà del 2026. Il Brent ICE Futures ha percorso un range eccezionalmente ampio: da un minimo di circa 60 \$/bbl a gennaio 2025, al picco di 118,35 \$/bbl raggiunto a fine marzo 2026 in seguito alla chiusura dello Stretto di Hormuz, per poi iniziare una correzione progressiva man mano che le tensioni si allentavano. Le principali istituzioni finanziarie hanno fissato il prezzo medio Brent 2026 a 82,81 \$/bbl sulla base dei dati disponibili a inizio anno, valore già superato dalla dinamica geopolitica di marzo.

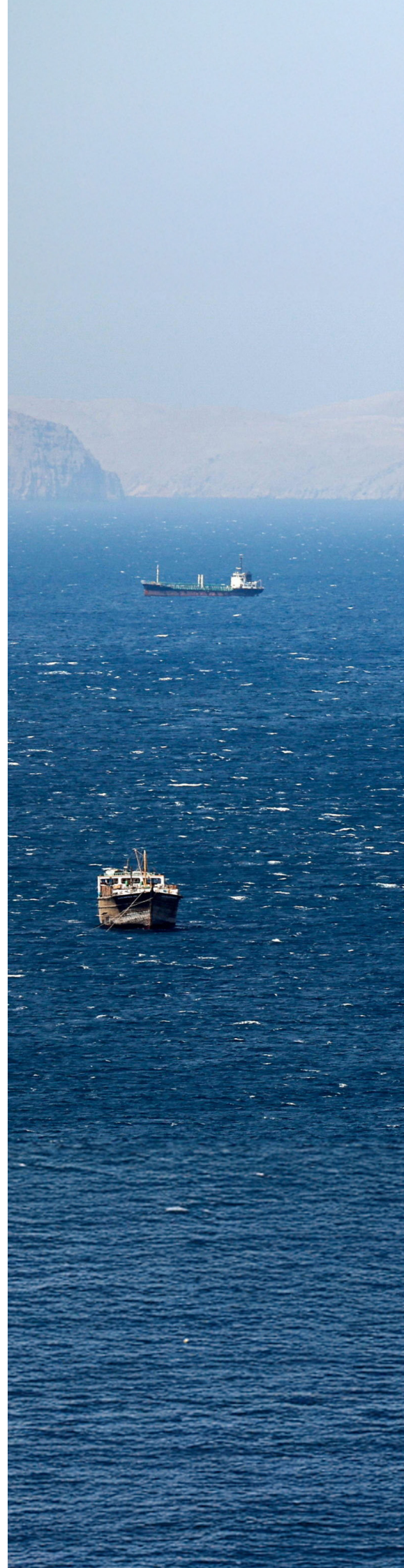
Punti chiave

2025 Anno di compressione dei margini: l'EBITDA di ISAB è passato da -143,2 milioni (2024) a +144,9 milioni, grazie alla riduzione dei costi di approvvigionamento e delle utilities piuttosto che a un recupero dei prezzi.

T1 2026 Shock di offerta senza precedenti: la chiusura de facto dello Stretto di Hormuz ha sottratto al mercato circa 15,7 mb/j di greggio e prodotti raffinati, con risposta internazionale insufficiente nonostante il rilascio record di 400 Mb di riserve strategiche AIE e le deroghe temporanee su greggio russo e iraniano.

Resilienza dell'approvvigionamento ISAB La raffineria, avendo orientato la propria slate di carica su greggi di provenienza kazaka, azera, africana e americana, risulta strutturalmente meno esposta alla perturbazione dei flussi via Hormuz. Al contempo, i volumi di prodotti raffinati provenienti dal Golfo Persico e dal subcontinente indiano non trovano più sbocco nel Mediterraneo, riducendo la pressione competitiva sulle raffinerie europee.

Logistica Tariffe VLCC ai massimi da trent'anni, con SINOKOR che controlla oltre il 15% della flotta globale e amplifica la pressione al rialzo; i margini di raffinazione europei reggono grazie ai distillati, mentre l'Asia sconta i prezzi elevati del Dubai.



2.2 Crescita del PIL e inflazione

Il quadro macroeconomico globale nel biennio 2025-2026 è stato profondamente influenzato da tre variabili: la persistenza dell'inflazione nelle economie avanzate, l'impatto dei dazi commerciali americani, e le perturbazioni energetiche legate al conflitto iraniano. Secondo le proiezioni di Wood Mackenzie, la crescita globale del PIL si è attestata al 2,8% nel 2025, con revisione al ribasso al 2,5% per il 2026 a causa dell'impatto della guerra in Iran e dell'incertezza commerciale

Economia	PIL 2025 (%)	PIL 2026 E (%)	Note
Unione Europea	1,5	1,5	<i>Crescita industriale moderata</i>
Stati Uniti	2,9	1,7	<i>Dazi e rallentamento consumi</i>
Cina	4,8	4,5	<i>Investimenti deboli; tariffe USA 40% su ASEAN</i>
Africa Sub-Sahariana	4,0	4,0	<i>Crescita demografica; motorizzazione crescente</i>
Globale	2,8	2,5	<i>Fonte: Wood Mackenzie</i>

Economia europea

L'Eurozona si conferma l'area avanzata con la crescita più contenuta del biennio. Il PIL reale della zona euro è atteso all'1,3% nel 2025 e all'1,2% nel 2026, secondo le previsioni d'autunno della Commissione europea, con l'inflazione in discesa al 2,1% nel 2025 e in stabilizzazione intorno al 2% nell'orizzonte di previsione. La maggiore accelerazione attesa nel 2026 riguarda la Germania, che passa dallo 0,3% nel 2025 all'1,2%, mentre l'Europa meridionale mantiene ritmi più sostenuti, con la Spagna al 2,1%. I freni strutturali restano profondi. Secondo la BCE, la velocità della ripresa è limitata da fattori quali il costo della transizione e l'impatto durevole dello shock energetico. Sul fronte della domanda petrolifera, l'Europa è l'unica grande regione in contrazione strutturale: -44 kbd nel 2025 e -20 kbd previsti nel 2026.

Altre economie

Gli **Stati Uniti** crescono all'1,7% nel 2026, frenati dal peso dei dazi commerciali e dal rallentamento dei consumi nonostante l'allentamento monetario. La Fed ha mantenuto i tassi tra 3,5% e 3,75% a marzo 2026, citando l'incertezza legata allo shock petrolifero iraniano.

La **Cina** si stabilizza al 4,5%, con investimenti deboli e prospettive export deteriorate dai dazi USA al 40% sull'ASEAN. Le importazioni cinesi di greggio sono tuttavia balzate del 15,8% a inizio 2026, trainate dalla ricostituzione delle scorte strategiche.

L'**Africa sub-sahariana** mantiene ritmi intorno al 4%, unica grande regione con domanda petrolifera in crescita strutturale sostenuta: +198 kbd nel 2025, +113 kbd previsti nel 2026.

2.3 Andamento dei prezzi del greggio

Il 2025 è stato un anno di forte pressione ribassista sui prezzi del petrolio, guidato da eccesso strutturale di offerta e rallentamento della domanda globale. Il Brent Dated ha percorso un range compreso tra circa 60 \$/bbl (minimo pluriennale in primavera) e circa 82 \$/bbl (massimi di inizio anno), con una media annua di 69\$/bbl contro gli 81 \$/bbl del 2024 (-14,8% anno su anno). Il mercato ha assunto struttura in contango per lunghi periodi, segnale di accumulo di scorte con offerta sistematicamente superiore alla domanda.

Benchmark	Media 2024 (\$/bbl)	Media 2025 (\$/bbl)	Variazione
ICE Brent Dated	~81	~69	-14,8%
Nymex WTI M1	~76	~65	-14,5%
Dubai Asia FOB	~80	~68	-15,0%

Fonti: EIA, *Crude oil and petroleum product prices*, aprile 2026; Platts; ICE Futures; Valori medi annuali arrotondati. ICE Brent Dated: prezzo spot Europa; Nymex WTI M1: primo contratto futures; Dubai Asia FOB: prezzo fisico consegna Golfo.

Lato offerta - OPEC+ e produttori non-OPEC

La svolta più rilevante sul fronte dell'offerta è stata il cambio di strategia dell'OPEC+, che dopo anni di tagli produttivi ha avviato un incremento graduale della produzione a partire da aprile 2025, in attuazione della decisione del 5 dicembre 2024. L'alleanza ha immesso circa 2,9 mb/j aggiuntivi entro fine anno, con incrementi accelerati rispetto al piano originario: 411.000 b/j a maggio e giugno, 547.000 b/j a settembre. Parallelamente, la crescita della produzione nei paesi non-OPEC+ — in particolare USA, Brasile e Guyana — ha generato un surplus globale stimato dall'IEA in circa 1,9 mb/j nei primi nove mesi del 2025, con una proiezione in aumento verso fine anno. La produzione americana di petrolio grezzo si è avvicinata a 13,65 mb/j entro fine marzo 2026. L'offerta non-OPEC+ continua a crescere con una proiezione annua di +1,2 mb/j.

Lato domanda - Rallentamento strutturale

La crescita della domanda globale nel 2025 si è attestata intorno a 0,8 mb/j anno su anno, raggiungendo circa

104,4 mb/j. In Italia, i consumi petroliferi complessivi hanno registrato una contrazione del 3% rispetto al 2024, nonostante l'aumento della domanda di benzina e carburante per aviazione. Il rallentamento dell'economia cinese e la penetrazione crescente dei veicoli elettrici hanno iniziato a incidere sulla domanda di carburanti tradizionali, portando alcuni analisti a ipotizzare il raggiungimento del picco della domanda petrolifera nel 2025 (fonte: IEA, *Oil 2025*).

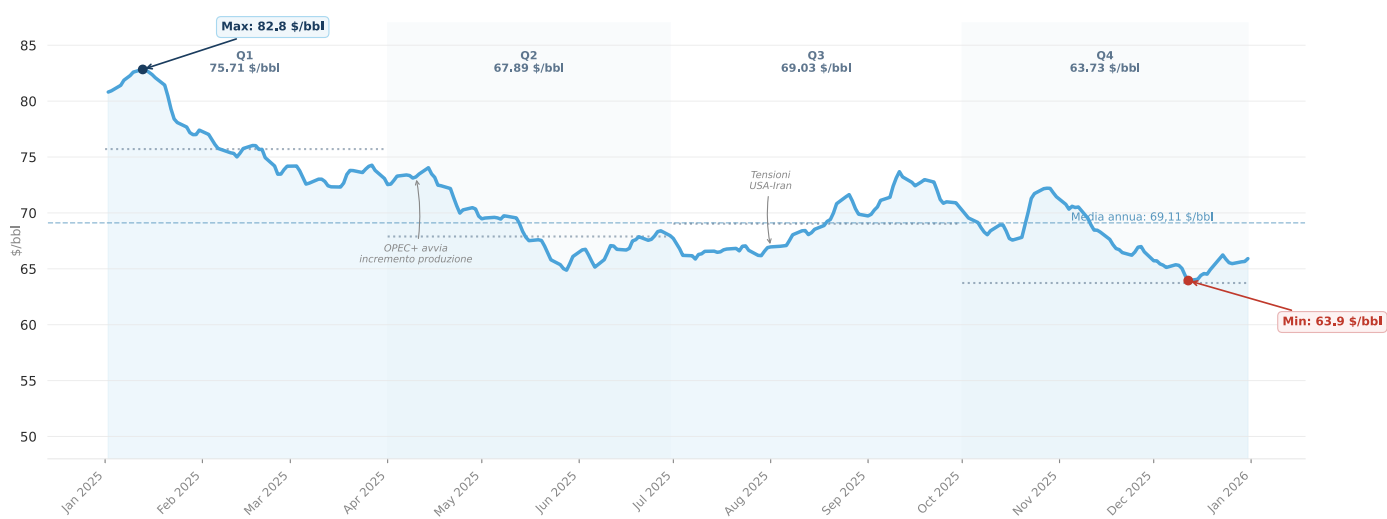
Fattori geopolitici nel 2025

I fattori geopolitici hanno fornito un sostegno ricorrente ai prezzi nonostante il contesto di eccesso di offerta. Le sanzioni sulle esportazioni russe hanno modificato i flussi commerciali globali, favorendo il reindirizzamento verso la Cina e aumentando i costi logistici per l'Europa. Le tensioni in Medio Oriente hanno comportato premi di rischio compresi tra 4 e 10 \$/bbl in diverse fasi dell'anno, senza tradursi in perturbazioni fisiche dell'offerta fino al T1 2026. Il conflitto in Ucraina ha continuato a incidere sulle infrastrutture energetiche russe.

focus / Greggio e prodotti, il quadro MED

L'andamento delle quotazioni nell'area Mediterranea conferma la dinamica ribassista descritta nei paragrafi precedenti, con una compressione progressiva dei valori nel corso dei quattro trimestri del 2025.

Il Dated Brent è sceso da una media di 75,71 \$/bbl nel primo trimestre a 63,73 \$/bbl nel quarto, con una media composita annua di 69,11 \$/bbl.



Quotazioni MED per prodotto

Quarter	Naphtha	Gasoline	ULSD 10	Marine	FO 1%S	FO 3.5%S	Dated Brent
Q1 Media	603,55	715,96	691,52	505,80	464,15	440,51	75,71
Q2 Media	521,13	683,02	633,29	451,08	409,45	403,48	67,89
Q3 Media	531,43	712,85	699,40	456,38	433,64	397,32	69,03
Q4 Media	487,56	678,09	684,54	398,25	373,31	350,88	63,73
Media comp.	536,04	698,06	678,39	452,99	420,62	397,95	69,11

Leggeri in tenuta, pesanti in contrazione

Tra i prodotti leggeri, la benzina ha mostrato la tenuta relativa migliore, con una media composita di 698,06 \$/t sostenuta dalla domanda stagionale del terzo trimestre (712,85 \$/t). La nafta ha seguito un percorso più lineare di discesa, da 603,55 \$/t nel primo trimestre a 487,56 \$/t nel quarto, riflettendo la debolezza della domanda petrolchimica asiatica. Il

diesel ULSD 10 ppm ha mantenuto quotazioni più elevate (media composita 678,39 \$/t), beneficiando della riduzione delle forniture mediorientali verso l'Europa già nella seconda metà dell'anno. Sul segmento pesante, l'olio combustibile ha registrato la contrazione più marcata. Il Marine Fuel è passato da 505,80 \$/t nel primo trimestre a 398,25 \$/t nel quarto; l'FO 1%S da 464,15 a 373,31 \$/t; l'FO 3,5%S da 440,51 a 350,88 \$/t. Il calo riflette sia la pressione dell'eccesso di offerta sia l'impatto strutturale delle normative IMO 2020 sulla domanda di bunker ad alto tenore di zolfo. La dinamica del 2025 va tuttavia letta alla luce della discontinuità intervenuta nel primo trimestre 2026. La chiusura de facto dello Stretto di Hormuz ha innescato un repricing violento su tutta la catena dei prodotti MED: i crack spread sui distillati medi — già in recupero nel quarto trimestre — hanno registrato un'impennata a marzo 2026, con i cracking margins NWE oltre i 25 \$/bbl.

Sul segmento pesante, l'olio combustibile ha registrato la contrazione più marcata. Il Marine Fuel è passato da 505,80 \$/t nel primo trimestre a 398,25 \$/t nel quarto; l'FO 1%S da 464,15 a 373,31 \$/t; l'FO 3,5%S da 440,51 a 350,88

\$/t. Il calo riflette sia la pressione dell'eccesso di offerta sia l'impatto strutturale delle normative IMO 2020 sulla domanda di bunker ad alto tenore di zolfo. La dinamica del 2025 va tuttavia letta alla luce della discontinuità intervenuta nel primo trimestre 2026. La chiusura de facto dello Stretto di Hormuz ha innescato un repricing violento su tutta la catena dei prodotti MED: i crack spread sui distillati medi — già in recupero nel quarto trimestre — hanno registrato un'impennata a marzo 2026, con i cracking margins NWE oltre i 25 \$/bbl.

Per ISAB, il passaggio da un contesto di margini compressi a uno di margini elevati ha implicazioni dirette sulla convenienza economica dell'intero assetto impiantistico, incluso il treno di fondo (Visbreaker, SDA e IGCC) rimasto fermo per ragioni di antieconomicità nel 2025 e oggi oggetto di rivalutazione operativa.

2.4 Domanda e offerta mondiali

Domanda globale per prodotto

Valori in migliaia di barili al giorno (kbd). Fonte: EIA, AIE, OPEC, S&P

Prodotto	2023	2024	2025	Var. 25	2026 E	Var. 2026 E
LPG & Etano	13.211	14.985	15.250	+265	15.403	+152
Nafta	6.690	7.192	7.191	-1	7.403	+211
Benzina	26.928	27.452	27.788	+336	27.908	+120
Jet / Kerosene	7.865	7.534	7.763	+230	7.879	+115
Gasolio / Diesel	28.747	28.661	28.926	+265	29.053	+127
Olio Combustibile	6.225	6.486	6.293	-193	6.246	-47
Altri prodotti	11.110	10.999	10.909	-90	10.876	-34
TOTALE	100.777	103.309	104.122	+813	104.766	+644

Domanda globale per regione

Valori in migliaia di barili al giorno (kbd). Fonte: T&S Research

Regione	2023	2024	2025	Var. 25	2026 E	Var. 2026 E
Africa	4.181	4.611	4.809	+198	4.922	+113
Americhe	31.572	32.019	32.127	+301	32.127 (est.)	+107
Asia/Pacifico	36.292	38.638	38.992	+353	39.439	+447
Europa	15.119	14.303	14.260	-44	14.240	-20
Medio Oriente	8.950	9.222	9.217	-5	9.213	-4
OCSE	47.548	45.897	45.882	-15	45.843	-40
Non-OCSE	53.229	57.412	58.240	+828	58.924	+684
MONDIALE	100.777	103.309	104.122	+813	104.766	+644

Importazione - Cina e India

Cina e India sono i principali driver della crescita della domanda import. La Cina ha aumentato le importazioni di greggio del 15,8% nei primi due mesi del 2026, raggiungendo circa 12 mb/j; l'India ha toccato un record storico di 5,3 mb/j a febbraio 2026 (+11,8% su febbraio 2025). Entrambi i paesi assorbono volumi crescenti di greggio russo e iraniano sanzionato, con dinamiche diverse: la Cina su livelli elevati e costanti, l'India con maggiore volatilità — scesa a 1,1 mb/j a gennaio 2026 prima di risalire.

2.5 Lo shock geopolitico del T1 2026

Il primo trimestre 2026 è stato caratterizzato da una sequenza di eventi geopolitici che ha modificato in profondità l'assetto del mercato petrolifero. L'intervento militare statunitense in Venezuela a inizio gennaio, seguito dall'escalation del confronto tra Stati Uniti, Israele e Iran ha determinato la più ampia perturbazione dei flussi fisici di greggio dalla crisi petrolifera del 1973. Il Brent front-month futures ha aperto il trimestre a 61 \$/bbl e lo ha chiuso a 118 \$/bbl, con un rialzo del 93%: il più ampio in termini reali dal 1988 (*fonte: EIA, aprile 2026*).

La tabella seguente ricostruisce la cronologia degli eventi principali.

Data	Evento	Fonte
3 gen 2026	Operazione militare USA in Venezuela; cattura del presidente Maduro e della moglie Cilia Flores a Caracas. Maduro trasferito a New York	<i>CRS Report IN12618</i>
8 gen 2026	L'Iran impone il blackout totale di internet. Escalation della violenza contro i manifestanti	<i>"2026 Iran war"; HRW</i>
13 gen 2026	Trump minaccia l'Iran di azione militare in risposta alla repressione delle proteste. Il 13 gennaio dichiara ai manifestanti: "help is on the way"	<i>NPR, 12 gen 2026</i>
1 feb 2026	Esercitazioni militari iraniane nello Stretto di Hormuz. Brent ancora contenuto (72 \$/bbl)	<i>NPR, 1 feb 2026</i>
28 feb 2026	Attacchi congiunti israeliani e americani contro l'Iran. Il Leader Supremo Khamenei viene ucciso. Il Brent supera 80 \$/bbl	<i>CFR Global Conflict Tracker</i>
Marzo 2026	Lo Stretto di Hormuz è chiuso de facto dall'Iran; il transito giornaliero crolla da oltre 100 navi a meno di 10. Il Brent supera i 100 \$/bbl	<i>Al Jazeera, 15 mar 2026</i>
11 mar 2026	L'AIE approva il rilascio di 400 Mb di riserve strategiche, il più ampio nella storia dell'agenzia. Quota USA: 172 Mb dalla SPR	<i>IEA, 11 mar 2026</i>
13 mar 2026	Gli USA allentano le sanzioni sul greggio russo per fronteggiare la crisi (deroga OFAC 30 giorni)	<i>CFR Global Conflict Tracker</i>
18-19 mar 2026	Ondata di attacchi contro infrastrutture energetiche nella regione del Golfo. Arabia Saudita dichiara una riduzione di capacità produttiva di 600.000 b/j	<i>CNBC, 18 mar 2026</i>
25 mar 2026	Gli USA aprono canali diplomatici con l'Iran; piano di pace in discussione tramite il Pakistan	<i>CFR Global Conflict Tracker</i>
Fine mar 2026	Il Brent tocca il picco di 118,35 \$/bbl; tutti i benchmark in zona 100-120 \$/bbl	<i>Trading Economics</i>

Impatto quantitativo sulla supply catena

La chiusura dello Stretto di Hormuz ha prodotto effetti immediati sui flussi fisici di greggio e prodotti. Prima del conflitto, circa 20 mb/j di greggio e prodotti transitavano quotidianamente attraverso lo stretto, pari al 25% del commercio marittimo mondiale di petrolio (*fonte: IEA, Strait of Hormuz, febbraio 2026*).

Il confronto tra gennaio/febbraio 2026 e marzo 2026 mostra:

Elaborazione su dati IEA - marzo 2026

Prodotto	Gen/Feb 2026 (mb/j)	Mar 2026 (mb/j)	Delta (mb/j)
Produzione greggio/condensati	28,0	18,8	-9,2
Export greggio/condensati	17,0	6,2	-10,8
di cui via Hormuz	15,0	1,5	-13,5
via E/W Pipeline	0,8	3,0	+2,2
via Adco Pipeline	1,0	1,6	+0,6
Raffinerie attive	41,4	35,9	-5,6
Export prodotti via Hormuz	5,0	0,1	-4,9
Greggio/prodotti non disponibili	-	-	-15,7

Riduzione dei throughput nelle raffinerie

La chiusura di Hormuz ha determinato riduzioni nei tassi di utilizzo delle raffinerie nelle regioni più esposte. L'IEA stima oltre 4 mb/j di capacità di raffinazione a rischio nel Golfo; l'EIA stima shut-in complessivi di 7,5 mb/j a marzo, in aumento a 9,1 mb/j ad aprile (*fonti: IEA, Oil Market Report marzo 2026; EIA, STEO aprile 2026*). Le riduzioni hanno colpito soprattutto il Golfo Persico (saturazione dello stoccaggio) e l'Asia orientale (-2/3 mb/j di run rate), destinataria dell'84% del greggio transitante via Hormuz. L'Europa è risultata meno esposta grazie alla diversificazione delle rotte.

Risposta della politica energetica internazionale

La risposta internazionale allo shock di Hormuz ha combinato riserve strategiche, deroghe alle sanzioni e nuovi accordi produttivi.

La tabella seguente riassume gli strumenti attivati:

Strumento	Dettagli
IEA - Riserve Strategiche	Rilascio di 400 Mb totali tra i 32 paesi membri (precedente record post-Ucraina 2022: 182,7 Mb). Principale contributi da USA: 172 Mb dalla riserva strategica su 120 giorni (<i>fonte: IEA, 11 mar 2026</i>)
Greggio Russo - Deroga USA	OFAC autorizza per 30 giorni la vendita e consegna del greggio russo caricato prima del 12 marzo; la misura rende disponibili circa 130 Mb di petrolio flottante (<i>fonte: CFR Global Conflict Tracker</i>)
Greggio Iraniano - Deroga	Deroga USA per greggio iraniano caricato prima del 20 marzo, valida fino al 19 aprile; circa 135 Mb potenzialmente disponibili (<i>fonte: CFR Global Conflict Tracker</i>)
Venezuela	Licenze generali OFAC riaprono progressivamente i flussi; Chevron e Shell in trattativa per accordi di produzione (<i>fonte: CRS Report IN12618</i>)
Jones Act - USA	Gli USA valutano la sospensione temporanea per contenere il rialzo dei prezzi dei carburanti sul mercato interno (<i>fonte: CNBC, marzo 2026</i>)

2.6 Equilibrio offerta/domanda

Il mercato petrolifero è passato da una condizione di surplus nel 2025 a un deficit nel 2026, per effetto della chiusura di Hormuz e della conseguente riduzione dell'offerta. Prima del conflitto, l'IEA prevedeva un surplus in crescita fino a circa 4 mb/j nel 2026. Lo shock del 28 febbraio ha invertito questa dinamica: l'EIA stima shut-in produttivi di 7,5 mb/j a marzo, in aumento a 9,1 mb/j ad aprile, con una normalizzazione graduale attesa dalla seconda metà dell'anno.

Bilancio globale dei liquidi, 2024-2026E (mb/j)

Voce (mb/j)	2024	2025	2026E	Var. 26/25
Domanda totale	104,0	104,6	104,8	+0,2
Offerta totale	103,4	106,3	103,7	-2,6
BILANCIO GLOBALE	-0,6	+1,7	-1,1	-2,8

Dati 2024-2025: IEA, Oil Market Report dicembre 2025. Stima 2026: elaborazione ISAB su ipotesi di normalizzazione progressiva dei flussi via Hormuz dalla seconda metà dell'anno (cfr. EIA, STEO aprile 2026). La domanda 2026 incorpora una revisione al ribasso di 0,6 mb/j per effetto delle restrizioni ai consumi in Asia (fonte: EIA, STEO aprile 2026)

Fattori rialzisti

Conflitto Iran/Medio Oriente

Gli attacchi contro infrastrutture energetiche nella regione del Golfo mantengono elevata la componente di rischio incorporata nei prezzi (*geopolitical risk premium*).

Conflitto Russia/Ucraina

Attacchi energetici e danni a terminali e raffinerie hanno ridotto la produzione russa nell'ultimo trimestre del 2025.

Fattori ribassisti

Tensioni Medio Oriente si dissipano

L'EIA ipotizza una riapertura graduale tra aprile e fine anno, con rientro dei flussi a livelli pre-conflitto entro fine 2026. L'OPEC+ potrebbe ristabilire le riduzioni volontarie.

Offerta venezuelana in aumento

Con l'allentamento delle sanzioni USA, la produzione potrebbe raggiungere 1,65 mb/j entro fine 2027 (fonte: CRS Report IN12618).

Record di produzione Brasile

Investimenti e produzione in crescita nel settore petrolifero e del gas (fonte: IEA, Oil 2025).

Prezzi elevati alla pompa

Se i prezzi elevati persistono, la riduzione dei consumi interviene con un ritardo di 2-3 trimestri rispetto allo shock di offerta (fonte: Dallas Fed, marzo 2026).

2.7 Previsioni di prezzo Brent 2026

Prima dello shock di Hormuz, le principali banche e istituzioni finanziarie prevedevano un Brent medio 2026 intorno a 63 \$/bbl, in linea con lo scenario di eccesso di offerta descritto nelle sezioni precedenti. La tabella riporta le previsioni formulate tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026, prima degli attacchi del 28 febbraio. I valori sono stati successivamente rivisti al rialzo da tutte le istituzioni: a titolo di esempio, Goldman Sachs ha portato la stima Q2 2026 a 90 \$/bbl dopo lo shock (fonte: Reuters, 4 marzo 2026; Goldman Sachs, 9 aprile 2026).

Previsioni Brent 2026 delle principali istituzioni finanziarie (pre-shock Hormuz)

Istituzione	Previsione Brent 2026 (\$/bbl)	Fonte
EIA	~55	STEO, dicembre 2025
JP Morgan	~58	JP Morgan Global Research, novembre 2025
Goldman Sachs	~64	Goldman Sachs Commodities, febbraio 2026
Morgan Stanley	~70	Morgan Stanley Energy, gennaio 2026
Bank of America	~60	BofA, dicembre 2025
HSBC	~65	HSBC, aprile 2025
UBS	~67	UBS, gennaio 2026
Citi	~62	Citi, dicembre 2025
Barclays	~65	Barclays, febbraio 2026

Sebbene alcune istituzioni finanziarie abbiano rivisto al rialzo le previsioni sul Brent per il 2026, il contesto di mercato si è modificato in modo sostanziale rispetto agli scenari formulati prima dello shock di Hormuz. La dinamica dei margini di raffinazione, descritta in dettaglio al paragrafo 2.8, lascia tuttavia prevedere un loro mantenimento su livelli elevati nel breve-medio termine.

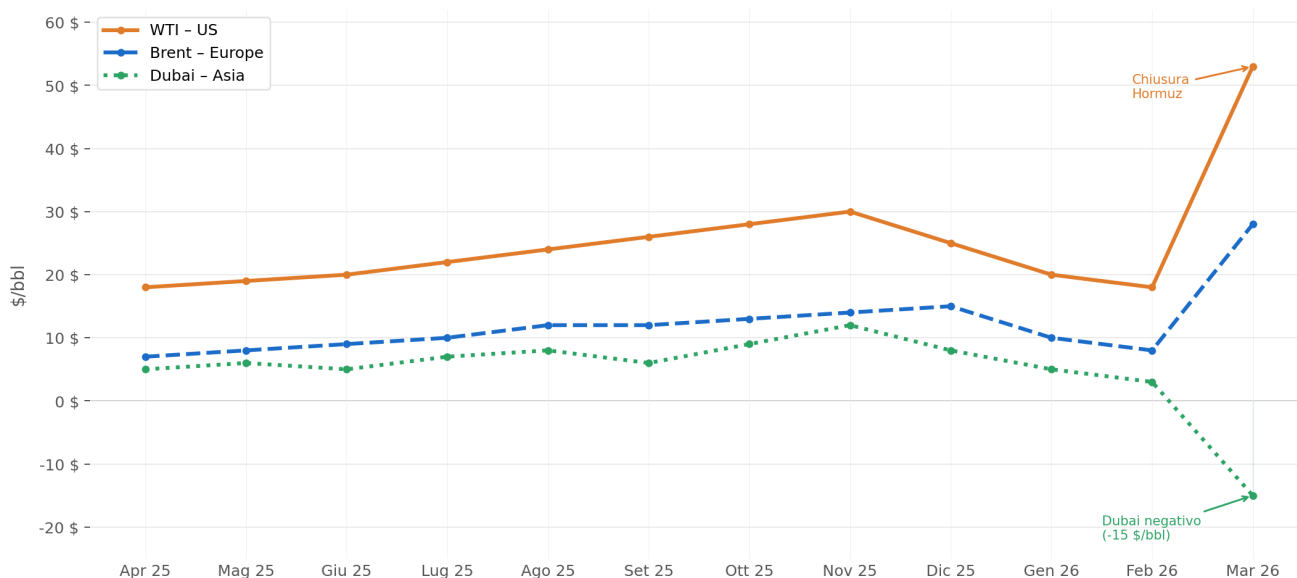


2.8 Margini di raffinazione

Il 2025 ha registrato un recupero progressivo dei margini di raffinazione rispetto al 2024, quando i valori erano risultati particolarmente compressi. Il grafico mostra il confronto tra i margini composti WTI-US, Brent-Europe e Dubai-Asia.

Margini di raffinazione - Apr 2025 / Mar 2026

Elaborazione su dati IEA - aprile 2026



- **WTI-US:** margine più elevato tra le tre aree, stabile intorno a 20-30 \$/bbl per la maggior parte del 2025, con superamento dei 50 \$/bbl a marzo 2026.
- **Brent-Europe:** recupero da circa 7 \$/bbl (aprile 2025) a 10-15 \$/bbl a fine 2025, poi balzo sopra 25 \$/bbl a marzo 2026 grazie alla diversificazione geografica degli approvvigionamenti.
- **Dubai-Asia:** più volatile, con valori negativi in alcuni momenti di marzo 2026 (-15 \$/bbl) per effetto dei prezzi elevati del Dubai e della riduzione dei throughput nelle raffinerie asiatiche.

Sul fronte dei throughput, l'IEA stima oltre 4 mb/j di capacità di raffinazione a rischio nella regione del Golfo per la chiusura di Hormuz (fonte: IEA, Oil Market Report marzo 2026). L'EIA conferma che i margini diesel restano ben al di sopra dei livelli 2025 per la tensione globale sull'offerta di distillati, con l'Europa e l'Asia particolarmente esposte alla riduzione delle forniture mediorientali (fonte: EIA, STEO aprile 2026). I cracking margins NWE hanno superato i 25 \$/bbl a marzo 2026, il livello più elevato nel range 2023-2025 (fonte: IEA, Oil Market Report novembre 2025; EIA, Q3 2025 quarterly update). I margini sulla benzina, in calo nella seconda metà del 2025 (da circa 25 a circa 15 \$/bbl), mostrano potenziale di rimbalzo nel T1 2026 per la riduzione dell'offerta.

2.9 Il mercato energetico italiano

Contesto normativo

Il 2025 ha visto l'entrata in vigore di significative modifiche al contesto normativo del settore energetico italiano, con impatti diretti sull'attività dei raffinatori e delle imprese energetiche. Le principali disposizioni includono la Legge di Bilancio 2025 (L. 207/2024), il D.Lgs. n. 81/2025 (Correttivo-bis alla Riforma fiscale), il D.Lgs. n. 87/2024 (revisione sistema sanzionatorio) e la Legge n. 108/2025 di conversione del decreto legge n. 84/2025. Sul fronte accise carburanti, nel corso del 2025 è stato avviato il percorso di riforma (entrato in vigore a gennaio 2026) con l'obiettivo di uniformare la tassazione tra benzina e diesel. Un provvedimento di maggio 2025 ha aggiornato l'aliquota di accisa sul gasolio commerciale a 632,50 Euro per mille litri. La componente fiscale rappresenta tuttora oltre la metà del prezzo finale alla pompa per il consumatore italiano.

Mercato elettrico

Il 1° gennaio 2025 è entrato in vigore il TIDE (Testo Integrato Dispacciamento Elettrico), approvato con delibera ARERA 345/2023/R/eel, che ha sostituito il PUN (Prezzo Unico Nazionale) con prezzi zionali differenziati per 5 macrozone (Nord, Centro-Nord, Centro-Sud, Sud, Sardegna). Il TIDE ha introdotto offerte a granularità 15 minuti nei mercati del Giorno Prima (MGP) e Intraday, consentendo previsioni più precise per la produzione FER non programmabile, e abilita tutte le risorse — fotovoltaico, eolico, accumulo, domanda flessibile — a partecipare ai servizi di dispacciamento e bilanciamento. Secondo le rilevazioni di Terna, nel 2025 i consumi elettrici italiani sono stati pari a 311,3 TWh, valore sostanzialmente equivalente a quello del 2024. Le fonti rinnovabili hanno coperto il 41% della domanda, rispetto al 42% dell'anno precedente: il record della produzione fotovoltaica (+25,1%, oltre 44 TWh) è stato compensato dal ritorno dell'idroelettrico a valori standard dopo l'elevata idraulicità del 2024 (-21,2%). La riduzione delle importazioni ha determinato un aumento del termoelettrico (+4,6%), mentre prosegue il calo della produzione da carbone (-13,5%). La domanda è stata soddisfatta per l'84,9% con produzione nazionale (268 TWh, +2% rispetto al 2024).

Indicatori mercato elettrico italiano 2024-2025	2024	2025
Consumi elettrici italiani (TWh)	311,1 (est.)	311,3
Quota rinnovabili sulla domanda	42%	41%
Produzione fotovoltaica (TWh)	~35	>44 (+25,1%)
Produzione idroelettrica	Elevata (anno idrico)	-21,2% (ritorno normale)
PUN Index GME (Euro/MWh)	108,52	115,32 (+6,80)
Prezzo di picco (Euro/MWh)	n.d.	124,23
Prezzo fuori picco (Euro/MWh)	n.d.	110,66
Nuova capacità rinnovabile (MW)	n.d.	7.191 (totale 83.529 MW)

Consumi industriali e fabbisogno

Il fabbisogno 2025 ha registrato una prima parte dell'anno in flessione, seguita da una ripresa nella seconda metà grazie alla crescita dei consumi industriali. L'indice IMCEI, che monitora circa 1.000 imprese energivore, ha chiuso l'anno in leggera flessione (-0,7%), con risultati positivi per siderurgia, meccanica, cemento e alimentari, e in calo per metalli non ferrosi, chimica, trasporti e cartaria. L'indice IM-SER dei servizi ha invece registrato una crescita del +2,6% nei primi dieci mesi dell'anno. La domanda è stata soddisfatta per l'84,9% con produzione nazionale (268 TWh, +2% rispetto al 2024). La riduzione delle importazioni ha determinato un aumento del termoelettrico (+4,6%), mentre continua il calo della produzione da carbone (-13,5%).

Capacità installata e accumuli

Sul fronte delle installazioni, la capacità rinnovabile è cresciuta di 7.191 MW, raggiungendo 83.529 MW totali e superando il target del DM Aree Idonee di 1.605 MW. La poten-

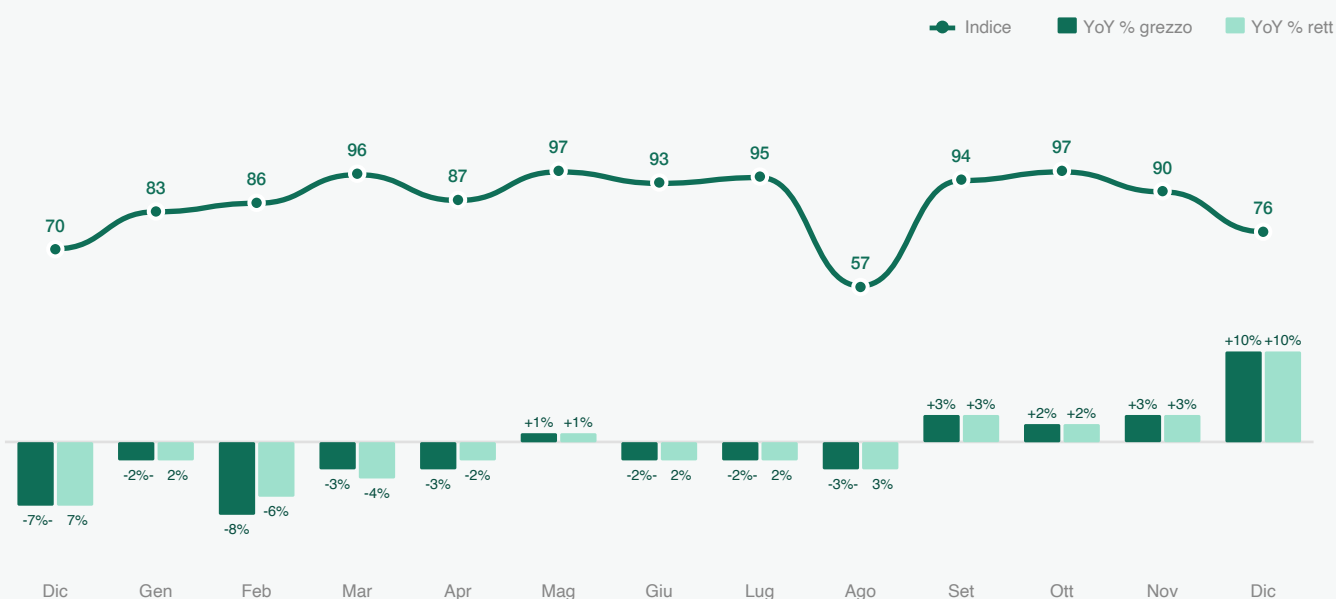
za degli accumuli è aumentata di 1.743 MW, con la prima asta MACSE assegnata al 100% del fabbisogno (10 GWh). A livello territoriale, la variazione annua della domanda è risultata pari a +0,1% al Nord, -0,4% al Centro e -0,7% al Sud e nelle Isole. Nel solo mese di dicembre, la domanda ha raggiunto i 26.135 GWh (+1,8%), valore più alto dal 2021, con l'indice IMCEI mensile in crescita del +10%.

PUN Index e Mercato del Giorno Prima

Nel 2025 il PUN Index GME ha registrato una crescita a 115,32 €/MWh (+6,80 €/MWh sul 2024), seguendo una dinamica in linea con le principali quotazioni europee. Trainato dalla crescita dei principali riferimenti di prezzo del gas (39 €/MWh, +2,4 €/MWh sul 2024), il PUN Index ha registrato valori più elevati nei primi mesi dell'anno, in corrispondenza di prezzi del gas più alti e maggiori volumi CCGT, per poi calare e mantenersi sostanzialmente stabile nei restanti mesi, anche in concomitanza di un picco di

Indice Mensile Consumi Elettrici Industriali - IMCEI (base 2021 = 100)

Fonte: Terna



volumi rinnovabili nei mesi primaverili ed estivi. La dinamica del PUN Index accomuna tutti i gruppi di ore, con il prezzo di picco in crescita a 124,23 €/MWh e quello fuori picco a 110,66 €/MWh. Il rapporto picco/baseload sale a 1,08, invertendosi nei mesi di maggio e luglio a 0,99. Si registrano minimi del PUN Index pari a 0 €/MWh in diverse giornate del mese di maggio.

Mercato del Giorno Prima - Dati di sintesi

Fonte: GME

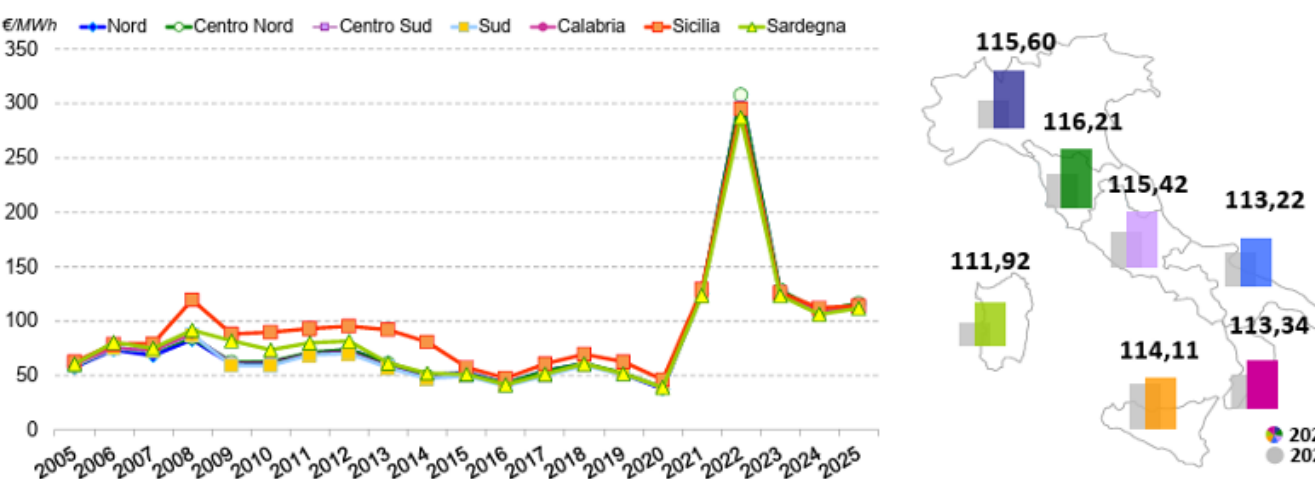
	Prezzo				Volumi				Liquidità	
	2025	2024	Var vs 2024		Borsa		Sistema Italia		2025	2024
	€/MWh	€/MWh	€/MWh	%	GWh	Var vs 2024	GWh	Var vs 2024		
Baseload	115,32	108,52	6,80	6,3%	234.439	3,4%	286.220	0,8%	81,9%	79,9%
Picco	124,23	116,43	7,80	6,7%	235.411	-13,8%	284.099	-16,7%	82,9%	80,1%
Fuori picco	110,66	104,32	6,34	6,1%	191.272	-5,4%	235.285	-7,2%	81,3%	79,7%

Prezzi zionali

Sulle zone i prezzi medi mostrano aumenti lievemente maggiori al Nord e al Centro-Nord, dove salgono a 116 €/MWh (+7/+8 €/MWh), in un contesto connotato anche da una flessione dell'import netto e da minori volumi idrici. Più bassi i prezzi registrati nelle altre zone, con valori medi sui 112/115 €/MWh (+2/+6 €/MWh), con conseguente inversione dei differenziali interni alla Penisola (Nord-Sud: +2,4 €/MWh). Con riferimento ai valori estremi osservati sul mercato, si registrano valori a 0 €/MWh distribuiti in tutte le zone in diversi giorni dell'anno e un picco di 289 €/MWh osservato il 20 gennaio in tutto il sistema.

Mercato del Giorno Prima - Prezzi zionali

Fonte: GME

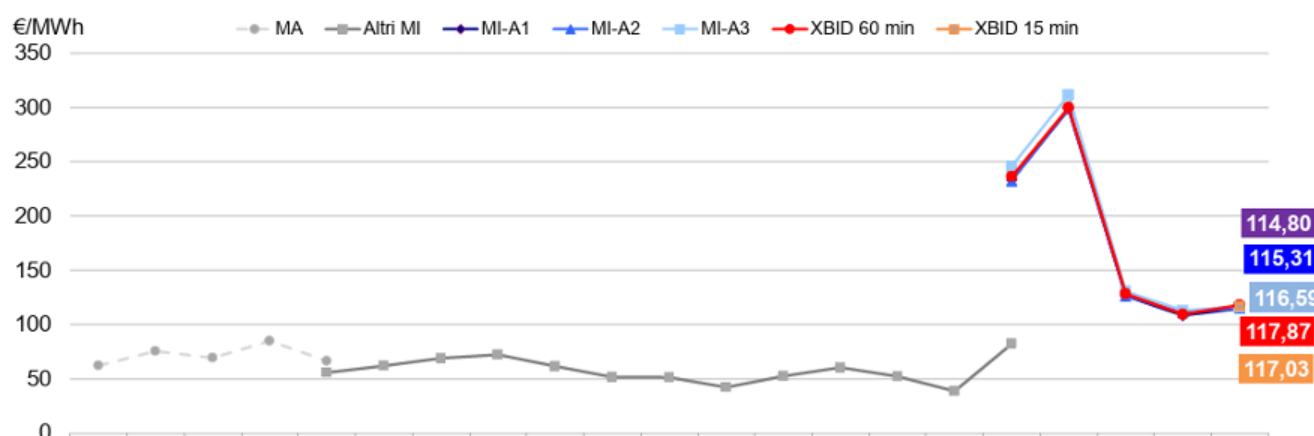


Mercato infragiornaliero

I volumi complessivamente scambiati sul Mercato Infragiornaliero (MI) nel 2025 si attestano a 37,2 TWh (+1,8 TWh sul 2024), con un picco di 3,7 TWh nel mese di luglio. La quota prevalente degli scambi resta concentrata sui mercati in asta (26,3 TWh, +2,4 TWh). I prezzi crescono rispetto al 2024, portandosi su tutti i mercati a 115/118 €/MWh (+4/+9 €/MWh). Le quotazioni risultano leggermente inferiori o stabili rispetto ai corrispondenti valori del MGP sui mercati in asta (-2/-1 €/MWh) e superiori sul XBID (+2/+3 €/MWh).

Prezzi medi per sessione di mercato

Fonte: GME

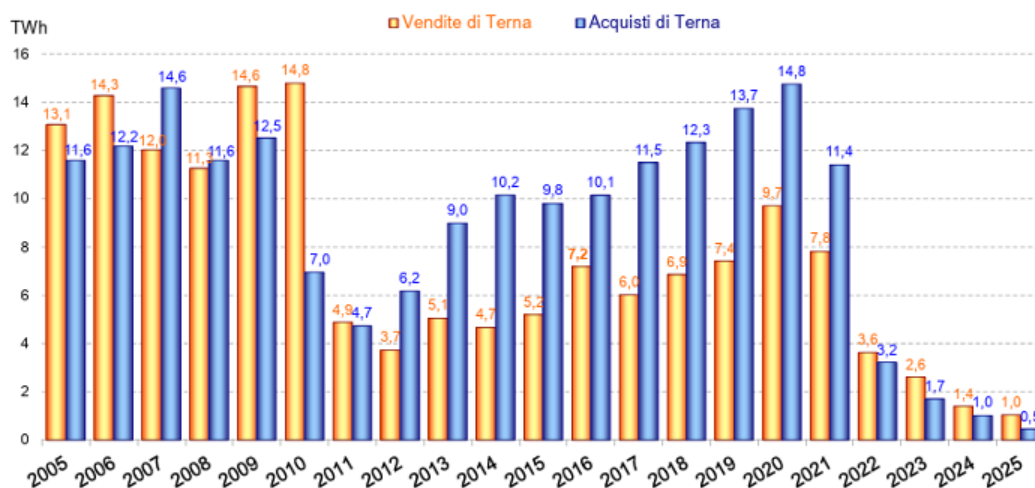


Mercato dei servizi di dispacciamento

I volumi del MSD ex-ante proseguono il calo in corso dal 2021. Gli acquisti del TSO sul mercato a salire si attestano a 0,5 TWh (-55,6% sul 2024), le vendite sul mercato a scendere a 1,0 TWh (-25,5%). Nell'ultimo mese del 2025 i volumi a salire e a scendere sono risultati rispettivamente pari a 12,6 GWh e a 116,0 GWh.

Mercato dei servizi di dispacciamento, volumi scambiati a scendere e a salire

Fonte: GME





03

Prospettive strategiche

In questo capitolo

3.1	Piano Industriale 2025-2034	42
3.2	Aggiornamento dello scenario	43
3.3	Il nuovo Piano	46

3.1 Piano Industriale 2025–2034

Nel corso del 2025 ISAB ha definito e approvato il proprio Piano Industriale per il periodo 2025–2034, concepito come strumento di riferimento per garantire la sostenibilità economica e finanziaria della piattaforma nel medio-lungo termine e per guidare il percorso di trasformazione dell'asset in un contesto di mercato profondamente mutato rispetto agli anni precedenti. Il piano si articola su due componenti fondamentali. La prima, denominata "stay in business", definisce la traiettoria dell'EBITDA inerziale della raffineria, ossia il margine generato dalla capacità produttiva esistente a throughput costante, nonché gli investimenti di mantenimento necessari per assicurare l'integrità e l'affidabilità degli impianti. La seconda componente, il piano di efficienza, identifica le iniziative di miglioramento operativo, ottimizzazione dei processi e riduzione dell'impronta ambientale che generano EBITDA incrementale rispetto allo scenario inerziale.

Ipotesi di scenario e margine di raffinazione

Le ipotesi di mercato sottostanti al piano si fondano sugli outlook elaborati da Nomisma e integrati con analisi indipendenti. Il prezzo del greggio Brent è stato assunto in crescita graduale da circa 77 \$/bbl nel 2026 a circa 81 \$/bbl nel 2033, con un tasso di cambio EUR/USD in progressivo apprezzamento dell'euro (da 1,13 nel 2025 a 1,16 nel 2033). I prezzi dei prodotti raffinati, gasolio e benzina, riflettono

una dinamica coerente con l'evoluzione del greggio, con il diesel che costituisce il principale driver del margine di raffinazione. Sul fronte dei costi variabili, il piano assume un prezzo dell'energia elettrica in discesa da circa 122 €/MWh nel 2025 a circa 89 €/MWh nel 2033, un prezzo del gas naturale (PSV) in calo da 41 a 26 €/MWh e un prezzo della CO2 in diminuzione da circa 72 a 66 €/tonnellata. I certificati bianchi sono stati mantenuti a un valore costante di 250 €/TEP sull'intero orizzonte. La Società ritiene che le ipotesi adottate siano prudenti e coerenti con il consensus disponibile al momento della redazione del piano: in particolare, le proiezioni sui prezzi della CO2 potrebbero rivelarsi conservative alla luce del progressivo inasprimento del quadro regolamentare europeo sull'ETS.

Performance inerziale e iniziative di efficienza

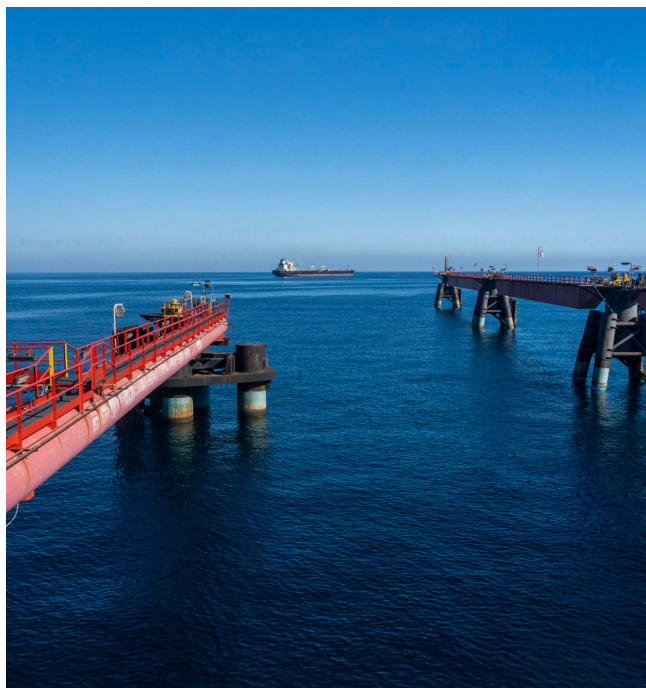
Il piano prevede un'EBITDA inerziale positiva a partire dal 2026, in netto recupero rispetto al risultato negativo del 2024. All'EBITDA inerziale si aggiunge il contributo delle iniziative di efficienza operativa, che rappresentano la seconda leva fondamentale del piano. La Società ha identificato 64 iniziative di miglioramento, tra ottimizzazione della slate di greggio, massimizzazione del throughput, efficientamento energetico e conversione dell'IGCC, il cui impatto incrementale a regime è stimato in circa 128 milioni di Euro annui di EBITDA aggiuntivo.

Ebitda 2026-2034

M€	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
EBITDA	192	292	295	273	291	243	251	258	258

La traiettoria evidenzia una forte accelerazione nel biennio 2027-2028, in corrispondenza della piena operatività delle iniziative di efficienza, per poi attestarsi su livelli compresi tra 235 e 295 milioni di Euro annui nella fase matura del piano. Il throughput è stato proiettato a livelli sostanzialmente costanti, con aggiustamenti per le fermate programmate e i turnaround pianificati, confermando una capacità di lavorazione annua nell'ordine di 10-11 milioni di tonnellate. Il risultato 2025, con un EBITDA di 144,9 milioni di Euro e un throughput di 10,9 milioni di tonnellate, superiore al budget di 8,7 milioni, ha già dimostrato che l'assetto operativo adottato nel corso dell'anno (massimizzazione della carica al CR40, ottimizzazione dell'alchilazione) è in grado di generare performance operative significativamente superiori alle previsioni del piano. Il consuntivo 2025 supera di oltre tre volte il valore previsto dal piano per il medesimo esercizio con +100 Milioni di EBITDA, confermando il potenziale della piattaforma in condizioni operative ottimizzate.

Il piano è stato sottoposto a due diligence indipendente da parte di RINA Consulting S.p.A., che ne ha confermato la sostanziale ragionevolezza e la sostenibilità nel lungo termine.



3.2 Aggiornamento dello scenario

Gli eventi geopolitici del primo trimestre 2026 hanno profondamente alterato il quadro di riferimento su cui poggia il piano industriale. L'escalation del conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran, culminata nella chiusura de facto dello Stretto di Hormuz a partire dai primi giorni di marzo 2026, ha prodotto quella che l'Agenzia Internazionale dell'Energia ha definito la più grave interruzione dell'offerta nella storia del mercato petrolifero mondiale. Lo Stretto di Hormuz, attraverso il quale transitano ordinariamente circa 20 milioni di barili al giorno di greggio e prodotti petroliferi, pari a circa il 20% del consumo globale, è stato di fatto chiuso al traffico commerciale a seguito delle azioni militari iraniane, che hanno comportato attacchi a navi mercantili, il ritiro delle coperture assicurative e la sospensione delle operazioni da parte delle principali compagnie di navigazione. La perdita netta di offerta è stata stimata in circa 15 milioni di barili al giorno tra greggio e prodotti raffinati, un volume che nessuna combinazione di riserve strategiche, deroghe alle sanzioni e rotte alternative è stata in grado di compensare integralmente.

ISAB nel contesto della crisi

Per ISAB, la crisi di Hormuz presenta un profilo di rischio-opportunità asimmetrico e complessivamente favorevole. La raffineria non dipende in misura significativa dal greggio mediorientale transitante per Hormuz: l'approvvigionamento è diversificato su greggi di provenienza atlantica, nordafricana e, in misura residuale, dell'area CPC (Kazakistan via Mar Nero), con una flessibilità di slate di carica che consente l'adattamento rapido a variazioni nella disponibilità delle qualità di greggio.

L'Europa, nel suo complesso, si trova in una posizione relativa migliore rispetto all'Asia: quest'ultima assorbe oltre il 90% del greggio mediorientale e ha subito riduzioni di

throughput immediate e significative. Le raffinerie europee beneficiano inoltre del premio strutturale sui distillati, prodotto in cui ISAB è particolarmente forte grazie alla configurazione degli impianti HDS, e della riorganizzazione dei flussi logistici che favorisce il bacino atlantico.

Infine, la disponibilità della centrale IGCC, il cui Modulo 1 è stato convertito a metano nel primo semestre 2025 e abilitato ai mercati MSD e del Bilanciamento, posiziona ISAB come risorsa flessibile per il sistema elettrico nazionale in un contesto di prezzi dell'energia significativamente superiori alle medie storiche con potenziale di generazione di ricavi ancillari superiori alle previsioni di piano.

Revisione delle stime per l'esercizio 2026

Alla luce dello scenario descritto, ISAB ha effettuato una revisione preliminare delle proiezioni per l'esercizio 2026.

L'analisi incorpora i dati di mercato effettivi del primo trimestre e le migliori stime disponibili per i trimestri successivi, sulla base di due ipotesi fondamentali: che le condizioni di mercato eccezionali del primo trimestre si attenuino progressivamente nel corso del secondo trimestre, e che una normalizzazione sostanziale dei flussi attraverso Hormuz si realizzi entro la fine del terzo trimestre 2026. Su queste basi, la Società stima un EBITDA 2026 superiore rispetto alle previsioni del piano industriale. L'incremento è riconducibile al significativo ampliamento dei margini di raffinazione, in particolare sui distillati medi, che costituiscono la componente preponderante dell'output di ISAB. I crack spread osservati nel primo trimestre 2026 sono nettamente superiori ai valori assunti nel piano per l'intero esercizio.

Analisi di sensitività e fattori di rischio

La stima riportata nel paragrafo precedente è soggetta a un grado di incertezza superiore a quello ordinario.

I principali fattori che potrebbero determinare scostamenti rispetto alle proiezioni sono: la durata della chiusura di Hormuz, la cui estensione oltre il terzo trimestre 2026 potrebbe sostenere i margini più a lungo ma comporterebbe rischi di distruzione della domanda e rallentamento economico globale; l'evoluzione del tasso di cambio EUR/USD, che in condizioni di crisi tende a penalizzare l'euro e a ridurre parzialmente il beneficio sui margini espressi in dollari; il livello dei costi di approvvigionamento del greggio, poiché in uno scenario di persistente tensione sui flussi la competizione per i greggi atlantici potrebbe comprimere il vantaggio di localizzazione di ISAB; le decisioni OPEC+ sull'aumento della produzione e l'efficacia delle misure di emergenza internazionali, tra cui il rilascio di riserve strategiche e le deroghe temporanee alle sanzioni su greggio russo e iraniano; e infine i possibili effetti di ricaduta sulla domanda petrolifera europea, già in contrazione, che potrebbero essere amplificati da un prolungato shock energetico.

In uno scenario di rapida de-escalation e normalizzazione dei flussi entro il secondo trimestre, i margini rientrerebbero ai livelli previsti dal piano nella seconda metà dell'anno, producendo comunque un effetto netto positivo sull'EBITDA 2026 rispetto al piano.

In uno scenario di crisi prolungata fino alla fine dell'anno, l'upside potrebbe essere significativamente superiore al caso base, ma accompagnato da rischi macroeconomici di portata più ampia.

Effetti sul profilo finanziario del piano

L'effetto combinato del miglioramento dei margini 2026 e dei risultati 2025 superiori al piano produce un impatto positivo sulla traiettoria di cassa del piano industriale. L'indebitamento finanziario netto si è già ridotto di 285 milioni di Euro nel corso del 2025 (da 792 a 507 M€).

Se il contesto di margini del T1 2026 dovesse confermarsi anche parzialmente nei trimestri successivi, la Società prevede tre effetti sul piano.

- 01** Il fabbisogno massimo di cassa si riduce rispetto alla stima originaria, rafforzando la sostenibilità finanziaria del piano anche in assenza di nuove linee di credito.
- 02** Il break-even del cash flow cumulato, originariamente atteso nel 2028-2029, potrebbe anticiparsi.
- 03** La maggiore generazione di cassa nel breve termine amplia la capacità di autofinanziamento delle iniziative di efficienza e degli investimenti previsti dal nuovo Piano Strategico.



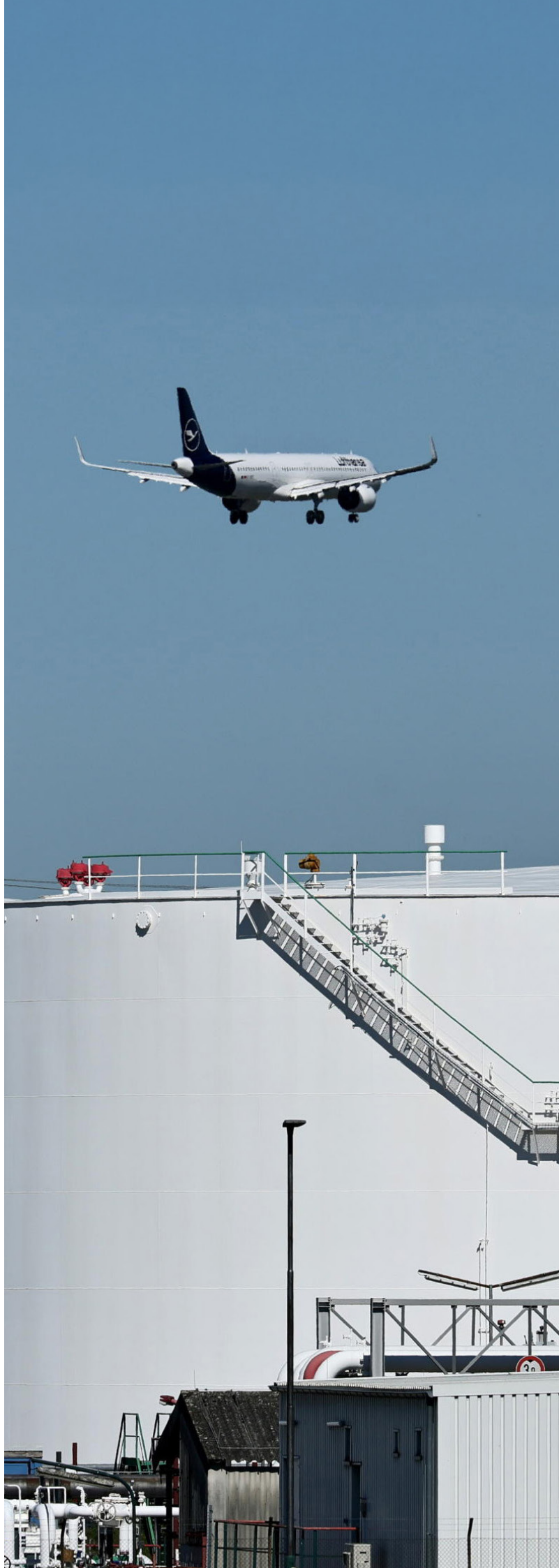
3.3 Il nuovo Piano

Il Piano Industriale 2026-2034 garantisce la sostenibilità della piattaforma nell'orizzonte di riferimento. La Società è tuttavia consapevole che la raffinazione tradizionale è un settore in transizione strutturale, e che **tre forze convergenti** rendono necessaria una ridefinizione del modello di business su un orizzonte più ampio.

La prima è normativa. Il pacchetto Fit for 55, la direttiva RED III, il regolamento ReFuelEU Aviation e il rafforzamento dell'ETS impongono una riduzione progressiva dell'impronta carbonica della raffinazione. Gli obblighi di immissione SAF creano una domanda regolata e crescente: 2% nel 2025, 6% nel 2030, 20% nel 2035, 70% nel 2050. All'interno di questi target, i carburanti sintetici dovranno rappresentare una quota crescente, dall'1,2% nel 2030 al 35% nel 2050. Per una raffineria della dimensione di ISAB, la questione non è se partecipare a questa transizione, ma come posizionarsi per coglierne il valore.

La seconda forza è strutturale. La domanda petrolifera europea è in contrazione: nel 2025 il calo è stato di circa 44.000 barili al giorno, con un'ulteriore riduzione di 20.000 barili al giorno attesa nel 2026. Veicoli elettrici, efficientamento energetico ed elettrificazione dei trasporti erodono il mercato dei carburanti tradizionali. L'IEA stima che i veicoli elettrici sostituiranno 5,4 mb/j di domanda petrolifera globale entro il 2030. La diversificazione verso prodotti a maggior valore aggiunto e a domanda crescente è una condizione di competitività nel medio-lungo termine.

La terza forza è geopolitica. La crisi dello Stretto di Hormuz del 2026 ha dimostrato in modo evidente la vulnerabilità di un modello produttivo dipendente dall'approvvigionamento di greggio via mare. Lo sviluppo di filiere di feedstock rinnovabile, a ciclo corto e controllate verticalmente, rappresenta non solo un'opportunità di margine ma un presidio di resilienza strategica.



FOCUS / Verso i biocarburanti avanzati

In risposta alle dinamiche di mercato illustrate nelle pagine precedenti, ISAB sta definendo un Piano Strategico quinquennale (2026-2030) che sarà finalizzato e presentato agli stakeholder finanziari e istituzionali entro la seconda metà del 2026.

L'obiettivo è evolvere l'assetto di ISAB verso una piattaforma integrata, capace di operare nella raffinazione convenzionale, nella produzione di biocarburanti avanzati e nella generazione di energia da fonti rinnovabili.

La direttrice principale è l'ingresso nella filiera dei biocarburanti avanzati — HVO (Hydrotreated Vegetable Oil) e SAF (Sustainable Aviation Fuel) — attraverso due fasi: il co-processing sugli impianti di idrotrattamento esistenti, che consente un avvio rapido con investimenti contenuti, e la successiva realizzazione di capacità dedicata, facendo leva sull'infrastruttura logistica e impiantistica del sito per ridurre tempi e costi rispetto a soluzioni greenfield. La scelta del co-processing come punto di ingresso è coerente con la configurazione attuale della raffineria, che dispone di unità HDS già predisposte per il trattamento di cariche miste fossili/bio.

La Società ritiene che questa evoluzione, coerente con gli obblighi della **direttiva RED III**, del **regolamento ReFuelEU Aviation** e degli obiettivi del **PNIEC**, sia necessaria per preservare nel lungo termine la rilevanza industriale dell'asset e per posizionare ISAB tra le piattaforme di raffinazione europee in grado di rispondere alla domanda regolata di biocarburanti avanzati, stimata in crescita dal 2% di obbligo di immissione SAF nel 2025 al 70% nel 2050.

04

Andamento operativo

In questo capitolo

4.1	Lavorazioni	51
4.2	Produzione	51
4.3	Vendite	52
4.4	Acquisti	55
4.5	Investimenti	56
4.6	Informativa sui rischi	57

4.1 Lavorazioni

Nel corso dell'esercizio 2025 la raffineria ha lavorato più di 15 qualità di greggio, oltre a residui e semilavorati, per un totale di 10.724 migliaia di tonnellate. Tutte le lavorazioni sono state effettuate per conto proprio.

Gli impianti hanno operato con un indice di utilizzo (refinery utilization) pari al 43,7%. Il ridotto livello di utilizzo è riconducibile a valutazioni di convenienza economica che non rendevano conveniente il pieno esercizio degli asset. In particolare, il treno di fondo (impianti Visbreaker, SDA e IGCC) non è stato attivato e altri impianti hanno operato a carichi inferiori alla capacità nominale.



Greggi lavorati	migliaia di tonnellate
CPC	4.313
Azery LT	1.036
West Texas Intermed.	950
Es Sider	906
Sarir	764
Meleck Crude	656
Amna	467
Al Sharara	305
Western Desert	214
Zarzaitine	182
Palanca	142
Bonga	141
Ehra	128
Sahara Blend	113
Payara Gold	96
Ekofisk	92
Wytch Farm	82
Pargo	71
Jones Creek Blend	66
TOTALE	10.724

4.2 Produzione

Nel 2025 la raffineria ha prodotto complessivamente 10.491 migliaia di tonnellate di prodotti finiti, in aumento del 18,3% rispetto alle 8.867 migliaia di tonnellate del 2024. L'incremento riflette il maggiore throughput realizzato nell'esercizio (11.090 migliaia di tonnellate di lavorazioni totali, contro 9.697 nel 2024).

La tabella seguente riporta il dettaglio degli impieghi e della produzione per tipologia di prodotto, con il confronto rispetto all'esercizio precedente.

migliaia di tonnellate	2025		2024	
IMPIEGHI - APPROVVIGIONAMENTO				
Greggio	10.724	96,7%	8.873	91,5%
Residui e semilavorati	366	3,3%	823	8,5%
Totale lavorazioni	11.090	100%	9.697	100%
Prodotti per miscelazione	135		169	
Totale impieghi	11.225		9.866	
PRODUZIONE				
GPL	170	1,6%	164	1,8%
Nafta	700	6,7%	489	5,5%
Benzine	2.692	25,7%	2.380	26,8%
Benzenic Stream	172	1,6%	157	1,8%
Jet fuel	111	1,1%	131	1,5%
Gasoli	5.131	48,9%	4.310	48,6%
Gasolio da vuoto	355	3,4%	199	2,2%
Olio combustibile	918	8,8%	787	8,9%
Fuel gas	10	0,1%	6	0,1%
Zolfo	30	0,3%	59	0,7%
Altri prodotti	202	1,9%	186	2,1%
Totale produzione	10.491	100,0%	8.867	100,0%
Autoconsumi e perdite	733		999	

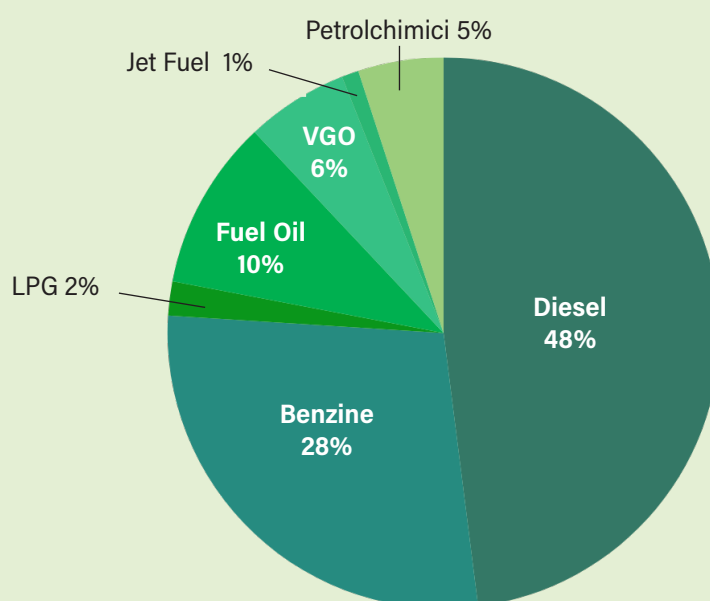
4.3 Vendite

Prodotti petroliferi

Nel corso dell'anno 2025, il volume complessivo delle vendite di prodotti petroliferi ha raggiunto una quota di 10.800 migliaia di tonnellate.

Vendite prodotti finiti 2025

La struttura delle vendite evidenzia una predominanza del comparto Diesel, che da solo rappresenta quasi la metà dell'intero volume distribuito (48%), seguito dal segmento delle Benzine (28%).



Energia elettrica

Nel 2025 ISAB ha operato nel mercato elettrico in qualità di Utente del Dispacciamento (UdD) con tre unità produttive nella propria titolarità.

Unità produttive abilitate

Codice UP	Descrizione
UP_IMPSUD_2	Centrale Impianti Sud
UP_ISABENERGY_2	Complesso IGCC Modulo 1 – alimentato a metano
UP_ISABENERGY_3	Complesso IGCC Modulo 2 – alimentato a syngas/gasolio

La Società ha operato nei mercati dell'energia MGP e MI adottando una strategia di ottimizzazione delle offerte coerente con i vincoli tecnici e di programmazione degli impianti, e ha offerto la capacità disponibile nel mercato dei servizi di dispacciamento (MSD/MB). Non sono stati effettuati scambi bilaterali (OTC) sulla piattaforma PCE gestita dal GME.

Vendite e acquisti di energia elettrica, 2025

Codice UP	Direzione	MWh
MGP (Mercato del Giorno Prima)	Vendita	67.179
MI (Mercato Infragiornaliero)	Vendita	11.049
MI (Mercato Infragiornaliero)	Acquisto	8.768
MSD/MB (Servizi di dispacciamento)	Vendita	26.023
Sbilanciamento (cessioni a Terna)	Cessione	5.740
di cui sbil. positivo		5.079
di cui sbil. negativo		661
OTC (scambi bilaterali)	—	0

Le vendite complessive sui mercati dell'energia e dei servizi ammontano a 104.251 MWh (MGP 67.179 + MI 11.049 + MSD/MB 26.023), al netto degli acquisti MI (8.768 MWh) e delle cessioni per sbilanciamento (5.740 MWh).

Energia fisica, su rete 380 kV e 150 kV, immessa e prelevata

H1-2025 (kWh)	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
EE exported from IGCC UP2 to grid 380 kV	0	1.702	0	0	0	1.871.181
EE exported from IGCC UP3 to grid 380 kV	0	0	0	0	0	0
EE imported by IGCC from grid 380 kV	468.979	369.114	418.548	419.013	435.423	481.238
EE imported by IGCC from grid 20 kV	51.412	62.847	60.773	57.214	56.236	62.922
EE imported by IGCC from grid 150 kV	125.484	113.565	115.427	99.213	120.071	873.045
EE exported from TG south to grid 150 kV	7.971.192	6.576.000	4.692.248	4.183.464	2.666.352	3.685.344
EE imported by TG south to grid 150 kV	4.954.740	2.226.161	2.705.926	5.318	36.031	3.768.034
EE exported from ISAB South to IGCC 150 kV by cable	1.783.080	1.476.180	1.619.760	1.574.400	1.670.520	1.127.400
H2-2025 (kWh)	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
EE exported from IGCC UP2 to grid 380 kV	15.608.698	11.623.136	14.312.920	3.143.482	0	0
EE exported from IGCC UP3 to grid 380 kV	0	0	855.707	551.091	0	0
EE imported by IGCC from grid 380 kV	476.993	527.143	534.034	457.213	0	0
EE imported by IGCC from grid 20 kV	64.585	54.367	36.267	30.582	32.125	32.302
EE imported by IGCC from grid 150 kV	1.593.999	323.079	189.299	386.344	644.245	270.578
EE exported from TG south to grid 150 kV	3.231.768	2.233.584	2.654.712	3.108.914	6.185.792	7.373.736
EE imported by TG south to grid 150 kV	259	40.018	35.594	17.566	41	3.485.597
EE exported from ISAB South to IGCC 150 kV by cable	1.233.300	2.403.240	2.430.960	1.571.220	283.740	1.308.300
FY-2025 (kWh)	TOTALE					
EE exported from IGCC UP2 to grid 380 kV	46.561.119					
EE exported from IGCC UP3 to grid 380 kV	1.406.798					
EE imported by IGCC from grid 380 kV	4.587.698					
EE imported by IGCC from grid 20 kV	601.632					
EE imported by IGCC from grid 150 kV	4.854.349					
EE exported from TG south to grid 150 kV	54.563.106					
EE imported by TG south to grid 150 kV	17.275.285					
EE exported from ISAB South to IGCC 150 kV by cable	18.482.100					

4.4 Acquisti

Il volume principale degli approvvigionamenti ha riguardato il greggio, attestatosi a 10.724 migliaia di tonnellate. Parallelamente, gli acquisti di prodotti finiti e semilavorati — al netto delle forniture di energia elettrica — sono stati pari a 723 migliaia di tonnellate. Come illustrato nel dettaglio dalla tabella seguente, la composizione degli acquisti di grezzi e prodotti petroliferi evidenzia un incremento dei volumi complessivi, passati dalle 10.264 migliaia di tonnellate del 2024 alle 11.447 migliaia di tonnellate del 2025, segnando una crescita dell'11,53%.

Dettaglio acquisti per tipologia di prodotto

migliaia di tonnellate	2025	2024
Acquisto greggi	10.724	8.873
Residue	68	439
Gasoli	91	339
Benzine	183	138
Benzene	160	137
Oliocombustibile	107	106
Slop	26	14
Metanolo	20	0
Fuel Gas	17	14
Nafta	14	6
Biodiesel	12	2
Gofinato	-	164
Altri Prodotti	25	31
Totale	11.447	10.264

4.5 Investimenti

Gli investimenti ammontano a 88 milioni di Euro. La voce più significativa della categoria riguarda il mantenimento della capacità (42 milioni di Euro), finalizzato a garantire i massimi standard di sicurezza, affidabilità, efficienza e sostenibilità ambientale.

Prospetto investimenti

Milioni di euro	2025	2024
Mantenimento capacità	42	113
Sicurezza, ambiente e sviluppo	43	23
Tecnologia dell'informazione	1	3
Altri investimenti	1	6
Totale	88	145

La voce più significativa della categoria è relativa al mantenimento della capacità, finalizzato a garantire i massimi standard di sicurezza, affidabilità, efficienza e sostenibilità ambientale.

La contrazione rilevata rispetto all'esercizio precedente è riconducibile: al venir meno degli oneri - sostenuti nel 2024 - per la fermata generale degli Impianti Nord, pari a circa 66 milioni di Euro.

Per quanto concerne la voce Sicurezza e Ambiente, l'incremento è legato alle attività di Revamping TAS e riduzione emungimento acque falde per 20 milioni di Euro, conseguenti a prescrizioni di natura ambientale

Si registrano minori investimenti relativamente all'acquisto di catalizzatori pari a circa 5 milioni di Euro nel 2025 a fronte di 6 milioni di Euro nel 2024, e per attività di risanamento serbatoi, altre opere civili e per scorte strategiche per l'impianto turbogas, anche per effetto della configurazione impiantistica con lavorazione di grezzi a basso tenore di zolfo.

4.6 Informativa sui rischi

I principali profili di rischio identificati e gestiti attivamente dalla Società comprendono il **rischio di liquidità**, che si manifesta qualora le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte agli impegni di pagamento assunti, e il **rischio operativo**, inteso come l'eventualità di subire perdite derivanti da guasti agli impianti, incidenti o eventi esogeni. Si aggiunge il **rischio ambientale**, connesso a potenziali danni all'ecosistema derivanti dall'attività industriale. La Società monitora poi il **rischio di prezzo e di cambio**, legato alle potenziali oscillazioni dei valori di acquisto del greggio, delle vendite dei prodotti finiti e della volatilità del rapporto Euro/Dollaro. Infine, viene gestito il **rischio di credito**, che rappresenta la possibilità di subire perdite finanziarie nel caso in cui una controparte contrattuale risulti inadempiente alle proprie obbligazioni.

Rischio di liquidità

La gestione finanziaria di cui è dotata la Società tende, a mitigare il rischio liquidità, anche attraverso il costante monitoraggio e previsione dei flussi di cassa. L'obiettivo è quello di generare flussi di cassa dalla gestione operativa in grado di soddisfare le esigenze finanziarie della raffineria. A tale scopo, la Società ha stipulato un contratto di Supply e Off-take con Trafigura PTE Ltd ("Trafigura") che garantisce alla raffineria un costante e sufficiente quantitativo di materie prime in relazione a piani di lavorazione mensili, senza ricorrere per gli approvvigionamenti a linee di credito bancarie o a finanziamenti a sostegno del circolante. Per quanto riguarda i rischi di liquidità si rimanda a quanto inoltre rappresentato nella Nota integrativa.

Rischio operativo

I rischi operativi, tra i quali meritano menzione quelli derivanti dalla responsabilità delle Società per gli illeciti derivanti da reato (ex D.Lgs 231/01), vengono identificati, monitorati e misurati nell'ambito del processo di gestione dei rischi operativi. Il perseguimento degli obiettivi così individuati consente di:

- garantire la continuità operativa ed il funzionamento della catena di produzione attraverso l'adozione dei migliori standard internazionali per la valutazione e la gestione dei rischi industriali;
- tutelare le risorse patrimoniali materiali e immateriali, i valori, le conoscenze professionali ed intellettuali al fine di massimizzare la creazione di valore per i soci attraverso la crescita gestionale.

Rischio ambientale

Particolare interesse viene rivolto alla gestione del rischio ambientale sviluppando ogni unità di business nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti. **ISAB è costantemente impegnata affinché l'operatività delle diverse realtà aziendali si svolga nel rispetto della salute, della sicurezza dei dipendenti e terzi, nonché dell'ambiente.** Per quanto riguarda il rischio di approvvigionamento e vendita, come già ampiamente rappresentato, l'azienda ha consolidato la propria continuità operativa attraverso accordi pluriennali con primari operatori del settore a livello globale e partnership strategiche per la distribuzione sul mercato nazionale.

Rischio prezzo e cambio

Il modello di business adottato da ISAB prevede l'acquisto di materie prime e la vendita di prodotti finiti, e di energia elettrica, per conto proprio. Ciò espone ISAB al rischio di fluttuazione dei prezzi e dei tassi di cambio euro/dollaro sia con riferimento alla compravendita di prodotti petroliferi (grezzi e prodotti finiti) e petrolchimici, che allo stock di prodotti in magazzino, che alle vendite di energia elettrica. Le fluttuazioni del cambio valuta EURO/dollaro USA, determinano la maggiore o minore ampiezza del margine di raffinazione realizzato dalla ISAB e del risultato della gestione finanziaria.

Rischio di credito

Per la mitigazione del rischio di credito la Società è dotata di una policy aziendale atta all'apprezzamento del merito creditizio per singola controparte commerciale e al monitoraggio dell'esposizione per ciascuna di esse. Il processo di valutazione del merito creditizio è gestito dal Credit Committee; il monitoraggio è gestito costantemente delle Funzioni aziendali a ciò preposte. Si ritiene tuttavia che questo rischio sia circoscritto in considerazione del fatto che la Società è prevalentemente esposta verso poche società di notoria solvibilità.

Presidio dei rischi

La Società attribuisce grande importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per garantire una gestione efficiente dei rischi assunti. Coerentemente con tale obiettivo, la società adotta studi di contesto e un sistema avanzato di identificazione delle risorse critiche che garantiscono l'individuazione, la misurazione e il controllo del grado di esposizione ai singoli rischi.





05

**Sicurezza,
Persone e Sistemi**

In questo capitolo

5.1	QHSE	62
5.2	Risorse umane e relazioni esterne	66
5.3	Sistemi	67

5.1 QHSE

Responsabilità Operativa

Salute, sicurezza, ambiente e qualità dei prodotti e dei servizi sono i valori fondanti di ISAB, a garanzia di una struttura industriale competitiva, sicura e affidabile. La crescita responsabile rappresenta per l'azienda un'opportunità concreta di migliorare processi e pratiche, generando un impatto positivo sull'intero ambito di attività. La convinzione di fondo è che un'impresa responsabile possa essere al tempo stesso solida sul piano economico, orientando gli investimenti verso tecnologie, prodotti e nuove infrastrutture energetiche. Gli obiettivi prioritari di ISAB riguardano la sicurezza sul lavoro di dipendenti e collaboratori, la salute del personale e delle comunità residenti nel territorio, la soddisfazione delle aspettative di tutti gli stakeholder coinvolti nella creazione di valore, la gestione consapevole dei processi aziendali con il controllo sistematico di ogni rischio di incidente e la tutela dell'ambiente naturale attraverso le migliori tecnologie disponibili.

Per perseguire questi obiettivi, ISAB ha adottato un Sistema di Gestione integrato su sicurezza, salute, ambiente, energia e qualità, certificato secondo gli standard ISO 45001, ISO 14001, ISO 50001 e ISO 9001, in conformità alle leggi nazionali, ai regolamenti europei e agli standard internazionali di settore.

Gli impegni che ne derivano investono ogni livello dell'organizzazione. Sul piano ambientale, ISAB lavora alla riduzione degli impatti delle proprie attività attraverso le migliori tecnologie disponibili, al monitoraggio costante delle performance e alla limitazione del consumo di risorse naturali. Sul piano della sicurezza, l'impegno riguarda il miglioramento continuo dei livelli di protezione del personale e degli impianti, l'adozione di sistemi automatizzati di pre-

venzione degli incidenti, la valutazione preventiva dei rischi e la priorità sistematica delle azioni di prevenzione rispetto a quelle di protezione. La conformità alle normative italiane ed europee è assicurata attraverso procedure interne di verifica periodica, con riesame regolare degli obiettivi raggiunti e individuazione delle azioni correttive. A dipendenti e collaboratori esterni ISAB richiede il pieno rispetto degli standard di sicurezza, tutela ambientale, efficienza energetica e gestione delle emergenze, assicurando al contempo la piena operatività degli organi preposti. Il rapporto con le istituzioni e con la collettività è condotto con trasparenza e spirito di collaborazione. Le pratiche commerciali sono improntate all'etica e alla responsabilità. La presente politica è diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione, con presidi dedicati alla verifica del suo effettivo adempimento.

Sicurezza

Nel 2025 ISAB ha proseguito le attività di prevenzione e controllo dei rischi in materia di sicurezza sul lavoro, registrando un miglioramento complessivo degli indicatori rispetto all'esercizio precedente. Il rafforzamento della cultura della sicurezza ha rappresentato una priorità concreta, declinata attraverso un programma articolato di iniziative. Nel corso dell'anno sono stati condotti 5.025 dialoghi di sicurezza con il personale operativo, 12 esercitazioni di emergenza secondo il programma annuale e 40 audit presso cantieri di imprese appaltatrici, finalizzati alla verifica del rispetto degli standard. Gli eventi registrati nel periodo sono stati oggetto di analisi interne e le risultanze sono state integrate nelle attività di formazione periodica, alimentando un processo di miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza.

Process Safety Management

Nel febbraio 2025, con disposizione a firma del Direttore Generale, è stato istituito il Comitato Guida per la Sicurezza di Processo, con il mandato di promuovere la cultura della sicurezza di processo e supportare l'implementazione del relativo sistema di gestione. L'attività del Comitato ha dato impulso a un insieme di iniziative di rilievo: approfonditi studi Hazop, percorsi formativi su temi specialistici, la revisione delle lettere di incarico con l'introduzione di responsabilità specifiche nell'ambito della prevenzione degli incidenti rilevanti, l'emissione di nuove procedure e l'aggiornamento di quelle esistenti.

Salute

Nel 2025 le attività di sorveglianza sanitaria hanno coperto la quasi totalità del personale interessato, in continuità con il percorso avviato negli anni precedenti. Le visite periodiche, condotte secondo i protocolli previsti, non hanno evidenziato patologie correlabili alle attività lavorative svolte nell'ambito delle singole mansioni. Il monitoraggio biologico, condotto attraverso il controllo degli Indicatori Biologici di Esposizione relativi al benzene e al cumene, ha restituito valori al di sotto dei limiti normativi. Nel corso dell'anno non sono stati rilevati casi di inidoneità alla mansione specifica.



Diritti di emissione CO2

In linea con la Direttiva UE sull'Emission Trading ed alla normativa vigente, la Società ha sviluppato e presentato agli organi istituzionali per l'approvazione i protocolli di monitoraggio come richiesto dal Ministero Ambiente. Le azioni di ottimizzazione poste in essere nel corso dell'anno, tese alla diminuzione dei consumi, sono risultate in linea con gli obiettivi di minori emissioni di CO2. Le responsabilità di adempimento degli obblighi verso le Autorità, le modalità di quantificazione della CO2 nelle attività di programmazione e pianificazione, la minimizzazione delle emissioni e la copertura delle stesse mediante operazioni di compravendita di quote sono costantemente monitorate per un continuo miglioramento.

Al 31 dicembre 2024 erano presenti sul registro di ISAB 138.260 quote. Nel 2025 le emissioni sono state 1.921.118 tonnellate (incluso il complesso IGCC) mentre le quote gratuite ricevute per lo stesso periodo – nel mese di luglio 2025 - sono state complessivamente pari a 1.856.932, di cui 312.481 ricevute in eccesso, dovranno essere restituite. Nello stesso mese di luglio ISAB ha ricevuto la restante parte delle quote gratuite relative al 2024 pari a 416.109 quote. Nel mese di agosto 2025 si è perfezionata l'operazione di vendita di n. 1.000.000 di quote, avviata nel corso del 2024, senza esercizio del diritto di riacquisto da parte di ISAB, con conseguente restituzione delle n. 200.000 quote precedentemente trasferite a titolo di garanzia.

Nel mese di settembre sono state acquistate da Trafigura ulteriori 250.000 quote. Nello stesso mese sono state restituite le quote di CO2 rendicontate per il 2024, certificate da RINA e pari a 2.673.699 quote. A novembre ISAB ha ceduto come garanzia contrattuale 4.800 quote a Trafigura. Nello stesso mese sono state restituite le quote gratuite ricevute in eccesso per IGCC pari a 26.160. Tra novembre e dicembre ISAB ha ricevuto 5.133 quote da CFP Energy. A dicembre ISAB ha ricevuto 160.000 quote da Trafigura e la restituzione delle quote versate come garanzia contrattuale di 4.800. Al 31 dicembre 2025 erano, dunque, presenti sul registro di ISAB 376.575 quote.

In accordo con la nuova Direttiva ETS 2023/959, le quote rendicontate per l'anno 2025, pari a 1.921.118, dovranno essere restituite entro il 30 settembre 2026.

Si rammenta che la Società ha iscritto in bilancio un Fondo oneri CO2 a copertura dei costi relativi alle emissioni afferenti: a) all'anno 2024 per 424.166 quote, quote restituite nel mese di settembre 2025 mediante l'utilizzo delle assegnazioni gratuite ricevute per l'anno 2025; b) all'anno 2025, pari a 1.379.137 unità. Di conseguenza le quote complessivamente da acquistare al 31 dicembre 2025 sono pari a 1.803.313 unità - acquisti in parte contrattualizzati già nel primo trimestre 2026. Il costo complessivamente stimato – e dunque il valore del Fondo CO2 al 31 dicembre 2025 – è pari a 141.506 migliaia di Euro delle condizioni di sicurezza.

Certificati verdi

ISAB è soggetta alla disciplina della cogenerazione prevista dal Decreto Legislativo n. 79/99, in virtù del possesso di impianti di produzione combinata di energia elettrica e calore. Per cogenerazione si intende la generazione simultanea di energia elettrica ed energia termica da un unico impianto, in modo da garantire un risparmio di energia primaria rispetto all'utilizzo di impianti separati. Da questa qualifica possono scaturire obblighi di acquisto di certificati verdi, applicabili sino alla produzione 2014, anno a partire dal quale la quota d'obbligo si azzerava.

Al Decreto Bersani ha fatto seguito la delibera tecnica dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) del 19 marzo 2002, n. 42, che ha definito i parametri tecnici di riferimento — l'Indice di Risparmio Energetico (IRE) e il Limite Termico (LT) — necessari a qualificare un impianto come cogenerativo e a consentire agli operatori di accedere ai benefici previsti dal medesimo decreto. Per ISAB tali benefici si traducono nell'esonero dall'obbligo di acquisto dei certificati verdi sino alla produzione 2014 e nella precedenza, in sede di dispacciamento, dell'energia elettrica prodotta da cogenerazione rispetto a quella generata da fonti convenzionali.

Sul fronte dei Titoli di Efficienza Energetica, nel mese di aprile 2024 sono stati ceduti 474 TEE, mentre nel corso del 2025 non sono state effettuate cessioni. Al 31 dicembre 2025 i titoli assegnati e disponibili, di ogni tipologia inclusi i tipo II CAR, erano pari a 2.447 TEE, mentre 146.180 TEE.



5.2 Risorse Umane e Relazioni Esterne

Organico

Al 31 dicembre 2025 il personale a payroll ISAB era pari a 989 unità, con un numero medio di dipendenti nel corso dell'anno pari a 992. Il 2025 ha visto una stagione intensa di aggiornamenti organizzativi che hanno interessato buona parte della struttura aziendale. A marzo è stato promosso il **Gruppo di Lavoro "Reliability guidelines"**, con l'obiettivo di definire istruzioni operative per la minimizzazione dei fermi produttivi e il miglioramento dell'affidabilità impiantistica. Ad aprile è stata ridisegnata la struttura organizzativa della Direzione Sistemi Informativi e Infrastrutture, con la nascita della nuova **Funzione OT Systems**. A maggio e ad agosto è stata aggiornata la composizione del **Comitato di Sviluppo Sostenibile**, organo deputato a proporre, analizzare e realizzare iniziative legate alla crescita responsabile di ISAB. A ottobre è stato istituito il **Gruppo di Lavoro "Revamping Impianto TAS"**, con il mandato di completare nei tempi previsti le fasi di montaggio e commissioning della nuova unità di depurazione acque degli Impianti Sud. A dicembre è stato avviato il **progetto "Sviluppo Compliance"**, finalizzato alla definizione del modello di compliance aziendale e al relativo piano di diffusione di una cultura fondata su valori etici e di integrità.

Sul fronte del personale, il normale turnover ha portato all'**assunzione di 29 risorse**, che hanno migliorato il mix professionale nelle aree di pertinenza, a fronte di 56 risoluzioni di rapporti di lavoro. Nel corso dell'anno sono state erogate circa **103.600 ore di formazione**. Accanto ai percorsi obbligatori in materia di sicurezza, sono state sviluppate attività formative su tematiche manageriali — leadership, comunicazione e sviluppo delle competenze — ed è stato completato un articolato percorso di certificazione rivolto a supervisori, specialisti e ingegneri di manutenzione.

Sul piano del coinvolgimento delle persone, il 2025 ha offerto diversi momenti significativi. Il convegno "Oltre gli stereotipi di genere", organizzato in occasione della Festa Internazionale della Donna, e il "Family & Safety Day" del 24 maggio hanno coinvolto dipendenti e familiari sui

Categoria	Unità 2025
Dirigenti	18
Quadri	146
Impiegati	535
Operai	290
Totale	989

temi della sicurezza e della responsabilità ambientale. Nel periodo estivo è stata promossa "RigenerAzione – ISAB per il Territorio", un progetto in due giornate di impegno sociale e ambientale a favore dei Comuni ospitanti. A fine anno è stato celebrato il cinquantésimo anniversario della Raffineria, con la partecipazione di ex Direttori Generali e dei pionieri che ne avviarono la costruzione e la crescita.

Le iniziative rivolte alle comunità locali hanno incluso "Un casco per la Vita", realizzato in collaborazione con le scuole del territorio, la partecipazione al convegno "Parità di Genere e Whistleblowing" con Confindustria e il sostegno alla campagna "#Ti rissi no", promossa insieme alle Forze dell'Ordine di Siracusa in occasione della Giornata Internazionale contro la Violenza di genere. Nel corso dell'anno è stata inoltre mantenuta la Certificazione della Parità di Genere, in conformità alla Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022.

5.3 Sistemi

Tecnologia Operativa

Il 2025 ha segnato per la Direzione IT-OT un anno di trasformazione concreta, con interventi che hanno inciso direttamente sulla continuità operativa, sulla sicurezza degli impianti e sull'innovazione digitale della Raffineria. La principale novità strutturale è stata l'integrazione in un'unica Direzione dell'area IT e di quella dedicata all'Automazione con ricadute dirette su cyber security, modernizzazione dei sistemi di controllo, efficienza operativa e supporto alla produzione.

Cyber Security e adeguamento normativo

Sul fronte della sicurezza informatica, il 2025 ha visto l'estensione della strategia di difesa al dominio OT, con la piena integrazione dei sistemi industriali nelle politiche di sicurezza aziendale. Per la prima volta è stata attivata una supervisione continuativa H24 7/7 delle Sale Controllo, affidata a specialisti SOC/NOC con sonde dedicate all'analisi del traffico di rete. Sul piano normativo, ISAB e Priolo Servizi hanno adempiuto agli obblighi previsti dalla Direttiva europea NIS2, in linea con i requisiti applicabili agli impianti di rilevanza strategica nazionale.

Upgrade tecnologico

Presso i siti Nord e Sud è stato completato il rifacimento dei sistemi di controllo con l'aggiornamento di hardware, server e postazioni operatore. Al Sito Sud il personale è stato trasferito dalla vecchia sala controllo blending alla nuova Sala Bunker, migliorando ergonomia e resilienza del reparto. L'infrastruttura di rete è stata potenziata con nuovi collegamenti in fibra ottica tra le sale controllo.

Ispezioni con droni al Sito Nord

Al Sito Nord è stato introdotto l'impiego di droni per le

ispezioni dei tetti serbatoi e delle trincee. L'iniziativa ha migliorato la qualità e la tempestività dei rilievi, con effetti positivi sull'efficienza operativa del reparto blending.

Supporto alla produzione elettrica e oil

Sul fronte della produzione elettrica, la Direzione ha reso possibile l'ingresso nel nuovo mercato TIDE nei tempi previsti, attraverso l'aggiornamento dei sistemi di inseguimento del carico e delle interfacce operative. Sul fronte oil, è stato eseguito il rifacimento completo del DMC dell'impianto FCC: un intervento che va oltre il semplice aggiornamento tecnologico, configurandosi come una riprogettazione delle logiche di impianto. Il nuovo controllore è operativo dal novembre 2025, con impatto diretto sulla stabilità e sulle performance dell'impianto CR27.

Progetto SAPHANA

Nel 2026 ISAB ha completato il passaggio al sistema SAPHANA, evolvendo la piattaforma gestionale verso un nuovo standard tecnologico. Il progetto ha incluso l'integrazione del modulo SAP HR per la gestione del payroll e del personale.

Soluzioni digitali a supporto del business

Nel corso dell'anno sono state implementate diverse soluzioni sviluppate in stretta collaborazione con le aree operative. Sono stati introdotti agenti di intelligenza artificiale per l'ottimizzazione dei processi del reparto S&S, nuove funzionalità per il controllo degli stock serbatoi, dotazione di tablet per l'accesso in tempo reale alle informazioni operative. È stato inoltre completato l'adeguamento alla normativa RENTRI sui rifiuti per ISAB e Priolo Servizi e sono stati sviluppati nuovi KPI dedicati alla sicurezza nell'ambito del progetto Safety Intelligence.

06

Risultati economici

In questo capitolo

6.1	Conto Economico	70
6.2	Situazione Patrimoniale e Finanziaria	74
6.3	Indebitamento finanziario Netto	78

6.1 Conto Economico

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dallo IASB e adottati dalla Commissione Europea.

Prospetto dell'Utile/(Perdita) e delle altre componenti del Conto economico complessivo

migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.662.036	6.856.501
Altri ricavi e proventi	126.882	74.513
RICAVI TOTALI	6.788.918	6.931.013
Costi per acquisti	(5.577.054)	(5.996.931)
- di cui: Variazioni delle rimanenze	6.360	(9.731)
Costi per servizi e altri costi operativi	(972.388)	(984.490)
Costi del lavoro	(94.583)	(92.789)
MARGINE OPERATIVO LORDO	144.893	(143.197)
Ammortamenti economico-tecnici e svalutazioni	(70.115)	(161.906)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	74.778	(305.103)
Proventi (oneri) finanziari netti	(69.688)	(29.910)
Proventi (oneri) da partecipazioni netti	88	97
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.178	(334.916)
Imposte sul reddito	19.250	1.901
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	24.428	(333.015)
Altre componenti del Conto economico complessivo		
Utili (perdite) attuariali da piano a benefici definiti	11	(500)
Utili (perdite) su partecipazioni	1	(2)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	24.440	(333.517)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite, pari a 6.662 milioni di Euro (6.856 milioni di Euro nel 2024), scaturiscono essenzialmente dalle vendite di gasolio autotrazione, benzine, gofinato, oli combustibili e altri prodotti petroliferi a Trafigura e Lukoil Italia S.r.l., nonché dalle vendite di cumene e virgin nafta a Versalis, oltre alle cessioni di energia elettrica a terzi. I ricavi delle prestazioni sono pari a 25 milioni di Euro (25 milioni di Euro al 31 dicembre 2024). Tra i ricavi delle prestazioni rientrano i ricavi per il servizio di logistica reso a Versalis S.p.A., per servizi tecnico-logistici resi a Lukoil Italia S.r.l., per i Servizi di prestazioni pompaggio aria/acqua a favore di terzi.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono costituiti principalmente da proventi derivanti da: a) vendita quote CO2 per 66 milioni Euro; b) ricavi da scorte d'obbligo (16 milioni di Euro); c) ricavi da vendita/maturazione di certificati di immissione al consumo (cd. "CIC") per 20 milioni di Euro; d) contributi in conto esercizio conseguente alla concessione dell'aiuto di Stato di cui al "Fondo per la transizione energetica nel settore industriale" per 12 milioni di Euro. L'incremento rispetto al precedente esercizio, scaturisce principalmente dalla vendita delle quote CO2 (+57 milioni di Euro rispetto al 2024) e da maggiori contributi in conto esercizio (+6 milioni di Euro), incremento parzialmente compensato da minori ricavi da CIC e scorte d'obbligo (complessive -7 milioni di Euro). Dei suddetti ricavi e proventi si tratterà più compiutamente nell'ambito delle Note al bilancio.

Ricavi (migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.662.036	6.856.501
Altri ricavi e proventi	126.882	74.513
TOTALE	6.788.918	6.931.013

Costi per acquisti

I costi di acquisto si riferiscono principalmente agli acquisti di greggi da Trafigura. Gli acquisti per materie sussidiarie, di consumo e merci riguardano acquisti di Gasolio, Benzine, Gofinato e Olio combustibile da Trafigura nonché acquisti di Benzene e Propilene da Versalis S.p.A. Il decremento della voce rispetto allo scorso esercizio è riconducibile sia ai minori costi per acquisti di materie prime e merci sia all'effetto scaturente dalla variazione inventariale.

Costi per acquisti (1/2) migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Costi per materie prime	5.363.548	5.767.565
Costi per materie sussidiarie, di consumo e merci	219.865	219.636
Variazione delle rimanenze di materie prime, di consumo, prodotti	(6.360)	9.731
TOTALE	5.577.054	5.996.931

Costi per acquisti (2/2) migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Variazioni delle rimanenze di mat prime, sussidi, di consumo	(173)	(3.228)
Gain/loss da derivati di copertura su acquisti/vendite	-	-
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(6.186)	12.959
TOTALE	(6.360)	9.731

Si rammenta che nell'esercizio 2023 ISAB, pur avendo ceduto buona parte del proprio magazzino OIL a Trafigura, ne ha sostanzialmente mantenuto la disponibilità e il controllo; pertanto ai sensi e per gli effetti del principio contabile internazionale IFRS 15, il magazzino è rimasto iscritto nel bilancio della Società.

Costi per servizi e altri costi operativi

I costi per servizi, pari a 399 milioni di Euro (467 milioni di Euro nel 2024) attengono a somministrazioni di metano, vapore, energia elettrica, e altre utilities, spese di manutenzione e riparazione, e in misura minore assicurazioni, servizi resi dalla società Priolo Servizi S.C.p.A. oltre a consulenze tecniche e professionali. Il decremento rispetto al 2024 è riconducibile sostanzialmente ai minori costi per somministrazioni di metano, ossigeno e vapore, legati principalmente al fermo degli impianti IGCC.

Gli altri costi operativi pari a 574 milioni di Euro (518 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) riguardano prevalentemente accise per vendita prodotti petroliferi a Lukoil Italia S.r.l. e costi per l'acquisizione di diritti CO2 per maggiori consumi rispetto alle quote disponibili. L'incremento rispetto al valore registrato nel 2024 è riconducibile principalmente all'aumento dei costi per l'acquisizione di diritti CO2 per maggiori consumi rispetto alle quote disponibili.

Costo del lavoro

Il costo del lavoro comprende retribuzioni, oneri sociali, accantonamento al fondo TFR, incentivi all'esodo, ed altri costi del personale.

Ammortamenti economico-tecnici e svalutazioni

Nell'esercizio sono stati calcolati ammortamenti economico-tecnici sulle immobilizzazioni immateriali per 0,6 milioni di Euro, sulle immobilizzazioni materiali per 54,3 milioni di Euro e sui Diritti d'uso IFRS 16 per 2,2 milioni di Euro. In conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, la Società ha effettuato le verifiche di recuperabilità delle attività. Inoltre, a seguito dell'impairment sul "Deadstock" (di cui si dirà nel paragrafo attività non correnti), iscritto tra gli assets non correnti, è stata contabilizzata una svalutazione per Euro 13,0 milioni di Euro.

Proventi (oneri) finanziari netti

La voce comprende: gli oneri finanziari sul finanziamento di 350 milioni di Euro garantito da SACE; gli oneri derivanti dall'attualizzazione del finanziamento di 75 milioni di Euro da Refined Holdings Inc. (effettuata nel 2024); gli utili e le perdite su cambi; l'availability fee prevista dal Master Supply and Offtake Agreement stipulato con Trafigura il 4 maggio 2023; i proventi dal riversamento parziale del costo di attualizzazione del credito verso Litasco; i proventi dall'adeguamento del costo di attualizzazione della performance assicurativa prevista dal medesimo contratto; e altri interessi attivi e passivi. Con riferimento al finanziamento di 75 milioni di Euro ottenuto da Refined Holdings Inc, nell'anno 2024 erano stati iscritti a bilancio proventi finanziari per 34,5 milioni di Euro derivanti dalla valutazione del finanziamento al costo ammortizzato. Nel corso dell'anno 2025 sono stati iscritti a bilancio oneri finanziari per 2,7 milioni di Euro. Per i dettagli si rinvia alla Nota Integrativa. Con riferimento alla "availability fee", ISAB ha ceduto a Trafigura gran parte del proprio magazzino di prodotti OIL, prevedendone la possibilità o, a determinate condizioni, l'obbligo di riacquisto. Tale operazione inquadrabile, secondo il principio contabile internazionale IFRS 15, come una forma di finanziamento (assimilabile ad uno schema di "repurchase agreement"), ha determinato per ISAB oneri finanziari per circa 33 milioni di Euro. Il risultato della gestione finanziaria è negativo per effetto delle perdite su cambi, dell'availability fee e degli oneri sui finanziamenti da 350 e 75 milioni di Euro. Il decremento del risultato della gestione finanziaria rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente al venir meno dei proventi scaturenti dall'attualizzazione del finanziamento di 75 milioni di Euro, rilevati nel 2024, per 34.510 migliaia di Euro.

Imposte sul reddito

Le imposte dell'esercizio, con effetto positivo sul risultato d'esercizio per 19,2 milioni di Euro, computano imposte correnti per -6,7 milioni di Euro, imposte relative ad esercizi precedenti per 0,5 milioni di Euro, imposte legate alla fiscalità differita attiva e passiva per +26,4 milioni di Euro.



6.2 Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria

migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Attività non correnti	824.695	807.621
Capitale circolante operativo netto	432.649	640.880
Piano per benefici ai dipendenti	(2.114)	(2.791)
Altre attività	29.184	30.739
Altre passività	(194.453)	(125.554)
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.089.961	1.350.895
Patrimonio netto	578.475	554.035
Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	810.449	947.090
Indebitamento finanziario netto (disponibilità) a breve termine	(303.679)	(155.233)
Indebitamento finanziario canoni leasing IFRS 16	4.716	5.003
MEZZI PROPRI E DEBITI FINANZIARI	1.089.961	1.350.895

Al 31 dicembre 2025 il capitale investito netto ammonta a 1.090,0 milioni di Euro. Il decremento scaturisce sostanzialmente dalla riduzione del capitale circolante operativo netto riconducibile alla contrazione delle rimanenze, dall'incremento dei debiti commerciali rispetto ai crediti commerciali come conseguenza della procedura della composizione negoziata della crisi, nonché dall'incremento delle passività legate principalmente all'incremento del Fondo oneri CO2 per minori diritti acquisiti nell'anno in corso rispetto al 2024. L'indebitamento finanziario a

medio-lungo termine è legato al contratto stipulato con Trafigura avente ad oggetto la cessione con impegno di riacquisto di greggi e prodotti petroliferi, nonché al finanziamento ottenuto da Ortensia SPV S.r.l. del valore nominale di 350 milioni e al finanziamento ricevuto da Refined Holdings Inc. del valore nominale di 75 milioni di Euro, entrambi valutati con il criterio del costo ammortizzato. Il Patrimonio Netto, rispetto all'esercizio 2024, si incrementa per 24,5 milioni di Euro sostanzialmente per effetto dell'utile d'esercizio.

Attività non correnti

Il capitale immobilizzato è composto dagli immobili, impianti e macchinari, dalle attività immateriali, comprensivi degli investimenti e disinvestimenti avvenuti nell'esercizio al netto degli ammortamenti economico-tecnici e delle svalutazioni, nonché dalle partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie, dalle attività per imposte anticipate e da altre attività non correnti.

L'incremento della voce "immobili, impianti e macchinari" è legato principalmente agli investimenti realizzati nel corso dell'anno, parzialmente compensati dall'ammortamento di periodo. In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 il saldo delle attività non correnti al 31 dicembre 2025 è comprensivo del valore dei Diritti d'uso pari 4,6 milioni di Euro.

La voce partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie riguarda principalmente: a) la cd. "performance assurance", prevista dal contratto stipulato con Trafigura in data 4 maggio 2023 - "Master Supply and Offtake agreement"; si sostanzia in un deposito cauzionale a garanzia della corretta esecuzione, da parte di ISAB, delle prestazioni (transazioni di acquisto e vendita) contrattualmente previste con la controparte ed ammonta, al netto degli oneri di attualizzazione, a 36,6 milioni di Euro; b) il credito verso Litasco SA per 27,2 milioni di Euro ridotto di 10,2 milioni a seguito della presa d'atto che il suo valore di realizzo, sulla base di un accordo di massima definito con Litasco, sarà nell'ordine di 20,0 milioni di dollari pari a 17,0 milioni di Euro; c) la partecipazione nella collegata Priolo Servizi S.C.p.A per 20,9 milioni di Euro; c) in misura minore, altri depositi cauzionali e la partecipazione nella società Industria Acqua Siracusana S.p.A.. Il decremento rispetto allo scorso esercizio è riconducibile principalmente alla cd. "performance assurance", il cui ammontare si è ridotto di 15,5 milioni di Euro.

Le attività per imposte anticipate includono i crediti per imposte anticipate al netto delle passività per imposte differite accumulate al 31 dicembre 2025.

Attività non correnti (migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Attività immateriali	3.830	1.390
Immobili, impianti e macchinari	609.501	595.438
Diritto d'uso IFRS 16	4.565	4.612
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	75.011	100.825
Attività per imposte anticipate	131.789	105.357
Altre attività correnti	-	-
TOTALE	824.695	807.621

Capitale circolante netto operativo

Il valore delle rimanenze al 31 dicembre 2025 è composto da greggi, semilavorati e prodotti finiti OIL oltre che dal magazzino ricambi e materiali di consumo. La voce crediti commerciali è costituita essenzialmente dai crediti per vendita di prodotti petroliferi, utilities e per prestazioni di servizi. La voce debiti commerciali è relativa ai debiti per acquisto di merci, materiali e prestazioni di servizi attinenti sia la gestione operativa che agli investimenti, ed è riconducibile principalmente alle operazioni con Trafigura. L'incremento dei crediti commerciali e dei debiti commerciali rispetto all'anno precedente è riconducibile alla procedura della composizione negoziata della crisi, mentre la riduzione della voce rimanenze è legato alla diminuzione delle scorte disponibili oltre all'effetto prezzo.

Capitale circolante netto operativo (migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti commerciali	738.231	432.635
Rimanenze	548.831	685.472
Debiti commerciali	(854.414)	(477.226)
TOTALE	432.649	640.880

Altre attività

I crediti verso erario a breve termine afferiscono sostanzialmente al credito IVA per 14,3 milioni di Euro e a crediti per ritenute su interessi attivi per 2,9 milioni di Euro. Gli altri crediti a breve termine accolgono principalmente: a) anticipi a fornitori per 4,2 milioni di Euro; b) depositi cauzionali a breve termine per 4,3 milioni di Euro; c) crediti derivanti dalla disponibilità di titoli di efficienza energetica per 1,2 milioni di Euro. I risconti attivi sono costituiti principalmente da risconti attivi su premi assicurativi e su canoni.

Altre attività (migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso erario a breve termine	17.642	16.493
Altri crediti a breve termine	10.498	9.896
Ratei e risconti attivi	1.044	4.350
TOTALE	29.184	30.739

Altre passività

Debiti tributari	I debiti tributari a breve termine sono costituiti principalmente da cinque componenti: i debiti per ac- cise verso l'Agenzia delle Dogane (14,5 milioni di Euro), l'IRAP di competenza dell'esercizio (6,7 milioni di Euro), le ritenute IRPEF operate sui compensi ai dipendenti e ai professionisti (3,0 milioni di Euro), il debito verso il Comune di Priolo Gargallo per TARI (2,1 milioni di Euro) e il debito verso il Comune di Melilli per TARI (0,9 milioni di Euro).
Altri debiti a breve	Gli altri debiti a breve termine sono composti principalmente da debiti verso il personale e da debiti verso istituti previdenziali. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile al venir meno del debito verso Trafigura (-15,0 milioni di Euro), contabilizzato nel 2024 e originato dalla rettifica dei ricavi per vendite la cui competenza economica ricadeva nel 2025.
Fondi per rischi e oneri	I fondi per rischi e oneri sono riconducibili a tre voci principali: il fondo per l'acquisto di certificati CO2 (141,5 milioni di Euro), il fondo controstellie su acquisti e vendite (complessivi 3,9 milioni di Euro) e il fondo rischi ambientali (1,8 milioni di Euro). L'incremento rispetto all'esercizio precedente (+82,2 milioni di Euro) è interamente attribuibile al fondo oneri CO2, per effetto dell'aumento delle quote da acquistare a copertura delle emissioni effettuate nel corso dell'anno. Nel 2025 sono state cedute 1 mi- lione di quote CO2 a Trafigura (66,5 milioni di Euro) e allo stesso tempo sono state acquistate minori quote CO2 rispetto a quelle acquistate nell'esercizio precedente.
Risconti passivi	I risconti passivi sono principalmente rappresentati da quote di contributi in conto impianti, rimandati all'esercizio successivo in ossequio al criterio di competenza.

Altre passività (migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Debiti tributari a breve termine	27.464	25.561
Altri debiti a breve termine	18.750	30.527
Ratei e risconti passivi a breve termine	509	406
Fondi per rischi ed oneri a breve termine	147.135	68.390
Altri debiti a medio-lungo termine	1	1
Ratei e risconti passivi a medio-lungo termine	594	667
TOTALE	194.453	125.554

6.3 Indebitamento Finanziario Netto

L'indebitamento finanziario netto è costituito come segue.

Indebitamento finanziario netto (migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Flusso di cassa da attività di esercizio		
Flusso di cassa della gestione corrente	163.647	(135.088)
Variazioni delle attività e passività di esercizio	190.401	87.543
TOTALE	354.048	(47.545)
Flusso di cassa da attività di investimento		
Investimenti	(87.981)	(176.127)
Disinvestimenti	21.649	2.160
TOTALE	(66.333)	(173.968)
Flusso di cassa da patrimonio netto		
Altre	12	(502)
Dividendi	-	-
Variazione capitale sociale	-	-
TOTALE	12	(502)
Flusso di cassa pagamenti canoni lease IFRS 16	(2.641)	(1.938)
Variazione finanziaria netta	285.087	(223.952)
Indebitamento netto iniziale	791.857	567.905
Variazione finanziaria del periodo	285.087	(223.952)
Indebitamento finanziario netto finale (disponibilità)	506.770	791.857

Indebitamento finanziario Netto

La voce "debiti finanziari a medio / lungo termine" afferisce : a) al finanziamento ottenuto da Ortensia SPV S.r.l. del valore nominale di 350 milioni, garantito da SACE, determinato con il metodo del costo ammortizzato ed iscritto in bilancio per 344,0 milioni di Euro; b) al finanziamento ricevuto da Refined Holdings Inc. - del valore nominale di 75 milioni di Euro - iscritto in bilancio, applicando il metodo del costo ammortizzato, per 43,2 milioni di Euro.

La voce "altri debiti finanziari a medio lungo termine" afferisce alla cessione a Trafigura di grezzi e prodotti petroliferi con impegno di riacquisto. Le disponibilità liquide si riferiscono alla liquidità presente nei conti correnti bancari ordinari e valutarli a fine periodo. La voce "altri debiti finanziari a breve termine", per l'anno 2024, si riferisce alla cessione a Trafigura di 1 milione di quote CO2 con obbligo di riacquisto nel mese di agosto 2025, obbligo cui le parti hanno deciso - di comune accordo - di non dar seguito, con conseguente perfezionamento della vendita.

Il decremento dell'indebitamento finanziario netto rispetto al 2024, pari a circa 285,1 milioni di Euro, è riconducibile alla riduzione dell'indebitamento finanziario verso Trafigura relativo al magazzino prodotti petroliferi (-140 milioni di Euro), al venir meno del debito finanziario per la cessione di 1 milione di quote CO2 con obbligo di riacquisto (-68,6 milioni di Euro) e da maggiori disponibilità liquide su c/c corrente bancario.

L'analisi della posizione finanziaria netta del periodo evidenzia quanto segue:

migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso banche a breve termine	-	-
Altri debiti finanziari a breve termine	-	68.564
Passività finanziarie a breve termine	-	68.564
Disponibilità liquide	(303.679)	(223.797)
Altri crediti finanziari a breve termine	-	-
Attività finanziarie a breve termine	(303.679)	(223.797)
TOTALE A BREVE TERMINE	(303.679)	(155.233)
Debiti per finanziamenti a medio/lungo termine	387.138	383.780
Altri debiti finanziari a medio/lungo termine	423.311	563.310
TOTALE A MEDIO/LUNGO TERMINE	810.449	947.090
TOTALE	506.770	791.857

07

**Altre
Informazioni**

Quote proprie e azioni di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428, commi 3 e 4, del codice civile, la Società non ha posseduto né possiede azioni proprie o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. Il capitale sociale ammonta a 50.000 migliaia di Euro, suddiviso in 50 milioni di quote del valore unitario di 1 Euro, interamente detenute dalla società di diritto italiano G.O.I. Energy S.r.l.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non è stata svolta attività di ricerca e sviluppo con i requisiti per la capitalizzazione.

Attività dell'Organismo di Vigilanza

Nel 2025 l'Organismo di Vigilanza ha esercitato la propria funzione di controllo sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società, senza rilevare, sulla base delle attività svolte, presupposti di responsabilità ai sensi del D.Lgs. n. 231/01. L'attività svolta ha riguardato l'analisi dei flussi informativi verso l'OdV, con approfondimenti sugli ambiti sensibili ai sensi del D.Lgs. 231/01, la valutazione dei gap emersi e il monitoraggio delle azioni intraprese dalla Società per il loro superamento. È stata condotta una specifica attività di audit sul processo di gestione dei rifiuti, con richiesta di predisposizione di piani di azione e successivo monitoraggio della loro attuazione. L'Organismo ha inoltre proceduto alla revisione periodica del Modello, con aggiornamento delle attività di Risk Assessment, della Gap Analysis e dei presidi di controllo, al fine di recepire gli sviluppi normativi e organizzativi intervenuti nel periodo. Per il 2026 è stato definito un programma di attività con focus sul monitoraggio dei gap rilevati, sull'aggiornamento dei flussi informativi e sul rafforzamento delle attività di vigilanza e formazione.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Si rinvia a quanto esposto nelle Note Illustrative.

Evoluzione prevedibile della gestione

Si rinvia a quanto esposto nelle Note illustrative.

Proposta del Consiglio di Amministrazione

Signor Socio,

concludiamo la nostra relazione invitandoVi ad approvare il bilancio di esercizio della Vostra Società al 31 dicembre 2025, che si chiude con un utile di 24.427.571 Euro, e a destinare l'utile d'esercizio a copertura della perdita relativa agli esercizi precedenti.

Priolo Gargallo, 15 aprile 2026

Il Presidente

08

**Prospetti
contabili**

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Importi in Euro	Note	31.12.2025	31.12.2024
ATTIVITÀ		-	-
ATTIVITÀ NON CORRENTI	7.1	824.695.274	807.621.282
Attività immateriali	7.1.1	3.829.574	1.389.790
Immobili, impianti e macchinari	7.1.2	609.501.460	595.437.734
Diritto d'Uso - beni in leasing	7.1.3	4.564.688	4.612.201
Investimenti in attività finanziarie	7.1.4	20.919.238	20.830.965
Attività per imposte anticipate	7.1.5	131.788.932	105.357.040
Altre attività finanziarie	7.1.6	54.091.382	79.993.551
Altre attività non correnti	7.1.7	-	-
ATTIVITÀ CORRENTI	7.2	1.619.925.697	1.372.642.277
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.2.1	303.679.405	223.796.945
Crediti commerciali	7.2.2	738.230.736	432.634.761
Rimanenze	7.2.3	548.831.441	685.471.867
Crediti per imposte correnti	7.2.4	17.642.177	16.493.030
Altre attività correnti	7.2.5	11.541.938	14.245.674
TOTALE ATTIVITÀ		2.444.620.971	2.180.263.559
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		-	-
PATRIMONIO NETTO	7.3	578.474.877	554.035.268
Capitale	7.3.1	50.000.000	50.000.000
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	7.3.2	697.447.104	697.447.104
Riserva legale	7.3.3	12.801.495	12.801.495
Altre riserve	7.3.4	(40.109.140)	(40.121.177)
Utili (perdite) portati a nuovo	7.3.5	(166.092.153)	166.922.495
Utile (perdita) dell'esercizio	7.3.6	24.427.571	(333.014.648)
PASSIVITÀ NON CORRENTI	7.4	815.963.654	953.681.106
Piano per benefici ai dipendenti	7.4.1	2.113.775	2.791.101
Fondi per rischi ed oneri non correnti	7.4.2	-	-
Passività finanziarie non correnti	7.4.3	813.254.078	950.221.541
Passività per imposte differite		-	-
Altre passività non correnti	7.4.4	595.801	668.463
PASSIVITÀ CORRENTI	7.5	1.050.182.440	672.547.185
Debiti commerciali	7.5.1	854.413.659	477.226.342
Passività finanziarie correnti	7.5.2	1.911.383	70.435.068
Fondi per rischi ed oneri correnti	7.5.3	147.134.756	68.390.462
Passività per imposte correnti	7.5.4	27.463.906	25.561.432
Altre passività correnti	7.5.5	19.258.734	30.933.881
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		2.444.620.971	2.180.263.559

Prospetto dell'Utile/(Perdita) e delle altre componenti del Conto Economico complessivo

Anno	Note	31.12.2025	31.12.2024
Importi in Euro			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.1.1	6.662.036.177	6.856.500.951
Altri ricavi e proventi	8.1.2	126.882.063	74.512.504
Totale ricavi operativi		6.788.918.240	6.931.013.455w
Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.2.1	(5.577.053.541)	(5.996.931.367)
Costi per servizi e altri costi operativi	8.2.2	(972.388.408)	(984.490.443)
Costo del lavoro	8.2.3	(94.583.374)	(92.789.010)
Ammortamenti e svalutazioni	8.2.4	(70.114.895)	(161.906.082)
Totale costi operativi		(6.714.140.218)	(7.236.116.902)
Risultato operativo		74.778.021	(305.103.447)
Proventi finanziari	8.3	114.343.162	69.718.551
Oneri Finanziari	8.3	(184.030.833)	(99.628.233)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	8.4	87.653	97.493
Risultato prima delle imposte		5.178.002	(334.915.637)
Imposte sul reddito	8.5	19.249.569	1.900.989
Risultato netto		24.427.571	(333.014.648)
Altri componenti del conto economico complessivo		12.038	(502.062)
Utile (perdita) attuariali su Piani a benefici definiti		11.417	(500.039)
Utile (perdite) da valutazione di partecipazioni attraverso il metodo del Patrimonio Netto		621	(2.024)
Totale altri componenti del conto economico complessivo			
Risultato netto complessivo		24.439.609	(333.516.711)

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Versamento in conto capitale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 31/12/2023	50.000	697.447	12.801	28.102	(67.221)	242.270	(75.348)	887.551
Destinazione del risultato 2023	-	-	-	-	(75.348)	75.348	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato esercizio 2024	-	-	-	-	-	-	(333.015)	(333.015)
	50.000	697.447	12.801	28.102	(67.721)	166.922	(333.015)	554.537
Altre componenti del conto economico complessivo:								-
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	(500)			(500)
Utili (Perdite) su Riserva di Cash Flow Hedge	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione attuariali su Patrimonio Netto Joint Venture	-	-	-	-	(2)	-	-	(2)
Totale altre componenti del Conto Economico	-	-	-	-	(502)	-	-	(502)
Saldo al 31/12/2024	50.000	697.447	12.801	28.102	(68.223)	166.922	(333.015)	554.035
Destinazione del risultato 2024	-	-	-	-	(333.015)	333.015	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato esercizio 2025	-	-	-	-	-	-	24.248	24.248
	50.000	697.447	12.801	28.102	(68.223)	(166.092)	24.428	578.463
Altre componenti del conto economico complessivo:								-
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	11	-	-	11
Variazione attuariali su Patrimonio Netto Joint Venture	-	-	-	-	1	-	-	1
Totale altre componenti del Conto Economico	-	-	-	-	12	-	-	12
Saldo al 31/12/2025	50.000	697.447	12.801	28.102	(68.211)	(166.092)	24.428	578.475

Prospetto dei flussi finanziari

	Note	31.12.2025	31.12.2024
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ D'ESERCIZIO (A)			
Risultato netto dell'esercizio	7.3	24.428	(333.015)
Ammortamenti e svalutazioni	8.2.4	70.115	161.906
Variazione fondi rischi ed oneri	7.5.3	78.744	22.799
Svalutazione crediti nelle immobilizzazioni finanziarie		4.254	3.419
Variazione crediti per imposte anticipate	7.1.5	(26.432)	(1.901)
Svalutazione magazzino	8.2.1	8.980	(121)
Svalutazione (Ripristino) crediti nell'attivo circolante	7.2.2	558	8.385
Variazione netta del trattamento di fine rapporto	7.4.1	(677)	346
Plusvalenze e minusvalenze nette	8.2.2	3.476	2.909
Interessi IFRS 16	7.5.2	201	183
Flusso di cassa della gestione corrente		163.647	(135.088)
Rimanenze	7.2.3	127.660	56.872
Crediti commerciali	7.2.2	(306.154)	17.203
Debiti commerciali	7.5.1	377.186	(22.717)
Altre attività	7.2.4; 7.2.5; 7.1.6; 7.1.7	1.554	23.128
Altre passività	8.5.4; 8.5.5; 8.4.4	(9.844)	13.057
TOTALE (A)		354.048	(47.545)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)			
Investimenti in immobilizzazioni materiali	7.1.2	(87.893)	(145.197)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	7.1.1		(29)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	7.1.3	(88)	(30.901)
+ Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	7.1.2	-	155
+ Disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali	7.1.1	-	-
+ Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	7.1.3	21.649	2.005
TOTALE (B)		(66.333)	(173.968)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)			
- Incremento (decremento) finanziamento a medio/lungo termine	7.4.3	(136.641)	336.761
- Incremento (riduzione) debiti/crediti finanziari a breve termine	7.5.2	(68.564)	68.564
- Variazione Riserve IFRS (OCI)	7.3.4	12	(502)
- Pagamento debiti lease IFRS 16	7.1.3	(2.641)	(1.938)
TOTALE (C)		(207.833)	402.885
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO (A+B+C)		79.882	181.372
DISPONIBILITÀ LIQUIDE A INIZIO PERIODO	7.2.1	223.797	42.425
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO		79.882	181.372
DISPONIBILITÀ LIQUIDE A FINE PERIODO	7.2.1	303.679	223.797

09

**Note
illustrative**

1. Natura della Società

ISAB S.r.l (d'ora in poi anche ISAB o la Società) opera nel settore della raffinazione e della vendita di prodotti petroliferi e, a far data 1 luglio 2014, in misura minore, nel settore dell'energia elettrica. In data 4 maggio 2023 Litasco S.A., Società del gruppo Lukoil, titolare del 100% delle quote di ISAB, ha ceduto l'intera partecipazione a G.O.I. Energy S.r.l.. Gli impianti di raffinazione sono ubicati nei Comuni di Priolo Gargallo, Melilli, Augusta e Siracusa e sono denominati Impianti Sud ed Impianti Nord, in relazione alla posizione geografica rispetto al Comune di Priolo Gargallo. Il complesso di produzione di energia termoelettrica si trova adiacente agli Impianti Sud e ed è denominato impianto "IGCC" (Integrated Gasification Combined Cycle). Per informazioni più dettagliate sull'attività svolta dalla società, sui fatti avvenuti nel corso dell'esercizio e per una migliore comprensione delle performance aziendali, si rimanda alla Relazione sulla gestione.

2. Moneta funzionale e di presentazione

Il presente Bilancio è espresso in Euro, moneta funzionale della Società. Ove non indicato diversamente, tutti gli importi espressi in Euro sono stati arrotondati alle migliaia

3. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, in vigore alla data del bilancio. Tali Principi comprendono le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché i precedenti International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dello Standard Interpretations Committee (SIC) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino alla data di autorizzazione alla pubblicazione del presente documento da parte del Consiglio di Amministrazione. A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, infatti, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 3 e 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del Regolamento Europeo 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, applicando su base volontaria i principi IAS/IFRS per la redazione del Bilancio d'esercizio. Precedentemente ISAB S.r.l predisponessa il proprio Bilancio d'esercizio in conformità ai Principi Contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come modificati e integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) nonché dai documenti emessi dallo stesso Organismo. Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 è redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

4. Criteri di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Prospetto dell'Utile/(Perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto dei flussi finanziari e dalla presente Nota illustrativa. Tali documenti sono stati redatti applicando quanto previsto dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dal criterio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che in base ai principi IAS/IFRS possono o devono essere rilevate al "fair value", come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

5. Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria è rappresentata con uno schema che prevede la distinzione delle attività e delle passività in correnti e non correnti, in funzione del loro grado di liquidità. Il conto economico complessivo comprende, oltre al risultato di esercizio, anche le altre variazioni delle voci di Patrimonio. Le voci di conto economico sono presentate secondo la loro natura. Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto.

L'applicazione dei principi IAS/IFRS è stata effettuata coerentemente con le indicazioni fornite nel "Framework for the Prepara-

tion and Presentation of Financial Statements” e non si sono verificate criticità che abbiano richiesto il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1. Il Bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, neutralità dell'informazione, completezza dell'informazione, prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Le voci dei prospetti contabili sono poste a raffronto con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2024, appositamente rielaborati per finalità comparative, ove necessario, così come disciplinato dall'IFRS 1. Il Bilancio al 31 dicembre 2025 è stato sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A..

5. Uso di stime e valutazioni

5.1 Uso di stime

La redazione del bilancio richiede l'applicazione, da parte degli amministratori, di criteri e metodologie contabili che in talune circostanze derivano da valutazioni e stime basate su assunzioni di carattere soggettivo. L'applicazione di tali valutazioni e stime influenza gli importi riportati negli schemi del bilancio quali il Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, il Prospetto dell'Utile/(Perdita) e delle altre componenti del Conto economico complessivo ed il prospetto dei Flussi Finanziari, nonché l'informativa fornita. Tuttavia l'esito delle suddette stime e valutazioni, potrebbe differire da quello riportato in bilancio a causa della natura intrinseca di incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime e le valutazioni. Le principali stime sono relative alla determinazione del valore in uso delle attività generatrici dei flussi di cassa, alle vite utili delle immobilizzazioni, alla valutazione delle imposte differite attive e passive, alla stima dei fondi rischi e oneri e dei fondi svalutazione dei saldi dell'attivo patrimoniale, alla valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti e all'attualizzazione delle passività per leasing. Le stime e le valutazioni sono riviste periodicamente.

5.2 Principi contabili che richiedono un maggior grado di soggettività

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari aggregati riesposti.

- Ammortamento delle immobilizzazioni: l'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante. Il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata dagli amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali le variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota

di ammortamento degli esercizi futuri.

- Valore recuperabile delle immobilizzazioni: in presenza di "trigger events", la stima del valore recuperabile è un processo valutativo complesso che dipende in modo sostanziale da variabili esogene di settore o dall'evoluzione della normativa di riferimento. Il relativo contesto è monitorato in modo continuo e studi analisi di settore sono acquisiti regolarmente. Tuttavia, l'andamento effettivo delle variabili chiave potrebbe non essere in linea con le aspettative.
- Imposte differite e recuperabilità delle stesse: la contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.
- Valutazione delle rimanenze: l'individuazione del valore netto di realizzo è effettuata dagli amministratori sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di predisposizione del bilancio.
- Fondi rischi: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun accantonamento.
- Passività per benefici ai dipendenti: essa è valutata sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di pensionamento. Le variazioni di valore della passività netta derivanti da utili (perdite) attuariali sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata.

6. Principi Contabili e criteri di valutazione

6.1 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il Bilancio d'esercizio è stato predisposto in applicazione del criterio del costo, salvo nei casi specificatamente descritti nelle note seguenti per i quali è stato applicato il valore equo ("fair value"). La Società non redige il bilancio consolidato in quanto non possiede partecipazione di controllo in altre Società (Art. 27 Dlg. 27/1991 e s.i.m.). Riportiamo, di seguito, le informazioni rilevanti sui principi contabili adottati ed i criteri di valutazione utilizzati.

A - Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, secondo quanto disposto dallo IAS 38, sono iscritte quando l'attività è identificabile, è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il suo costo può essere determinato in maniera attendibile. Esse sono iscritte al costo di acquisto, o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti in relazione alla loro utilità temporale, avuto altresì riguardo alla residua possibilità di utilizzazione. Il costo di acquisto include eventuali oneri accessori di diretta imputazione. I valori contabili delle immobilizzazioni immateriali sono eventualmente rettificati in caso di perdita durevole di valore, mentre lo stesso viene ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione. Le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio sono costituite principalmente da software.

B - Immobilizzazioni materiali

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e di quelli attribuibili per portare l'immobilizzazione nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdi-

ta per riduzione di valore accumulata. Le immobilizzazioni includono eventuali oneri di smaltimento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali. I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo minore tra la vita utile stimata dei cespiti e la durata della concessione. I costi di ampliamento, ammodernamento e trasformazione ed i costi di manutenzione che determinano un aumento tangibile di produttività o di vita utile dei cespiti, secondo le disposizioni dello IAS 16, sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alla vita utile del cespite al quale si riferiscono o, se minore, alla durata del periodo di manutenzione. I costi di manutenzione e riparazione di natura non incrementativa sono imputati integralmente al prospetto del conto economico complessivo nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione ciclica ("turn-around"), sono capitalizzati nell'esercizio in cui sono sostenuti e sono ammortizzati per il periodo previsto fino al successivo "turn-around". Le immobilizzazioni di valore unitario pari o inferiore ad Euro 516,46 sono interamente ammortizzate nell'esercizio in cui sono acquisite, tenendo conto del loro limitato ammontare individuale e cumulato. I valori contabili delle immobilizzazioni materiali sono eventualmente rettificati in caso di perdita durevole di valore mentre lo stesso viene ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione. Fra le immobilizzazioni materiali è stato iscritto il cd. "deadstock", il quale non è soggetto ad ammortamento in quanto il valore residuo è pari al valore contabile per cui il valore ammortizzabile è pari a zero. Con il termine "Deadstock" ci si riferisce a quella parte di grezzi e prodotti petroliferi in giacenza presso la Raffineria ma che risultano "non movimentabili" e che quindi non sono coinvolti direttamente nelle operazioni di prelievo e/o di produzione. Si tratta a tutti gli effetti di parti degli impianti e quindi costituiscono beni ad utilità pluriennale, motivo per cui sono stati iscritti tra le attività non correnti. Le plusvalenze e minusvalenze realizzate a seguito di alienazioni e conferimenti di cespiti concorrono alla formazione del risultato dell'esercizio in cui hanno avuto luogo. Le attività materiali, a partire dal momento in cui sono pronte e disponibili all'uso, sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzata dall'impresa. Le quote di ammortamento sono ridotte il primo anno di entrata in funzione del bene in proporzione al periodo di utilizzo durante l'esercizio. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente, in applicazione del principio del "component approach". Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Il Bilancio al 31 dicembre 2025 è stato sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A.. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente ad un fabbricato. I catalizzatori con durata pluriennale vengono classificati tra le immobilizzazioni materiali. Il periodo di ammortamento è pari all'intero periodo di utilizzo del catalizzatore, comprendente anche l'effetto del trattamento di rigenerazione. I metalli preziosi, collocati all'interno dei catalizzatori, vengono contabilizzati anch'essi tra le immobilizzazioni materiali. Essi rappresentano delle attività materiali a vita utile indefinita e, come tali, non soggette ad ammortamento; l'unico impatto a conto economico deriva pertanto solo dalla rilevazione di eventuali sfridi. Le aliquote di ammortamento applicate, soddisfano il criterio della prudenza e seguono il piano di ammortamento stabilito in linea con la stimata residua possibilità di utilizzo di ciascun cespite. Nella tabella sotto vengono esposte le aliquote su valore residuo.

B - Immobilizzazioni materiali

	% Ammortamento	Grado di ammortamento economico - tecnico al 31.12.2025
Fabbricati civili	3,6%	64,8%
Costruzioni leggere	6,6%	84,9%
Fabbricati industriali	4,6%	71,6%
Impianti generici	6,4%	78,6%
Impianti scarsamente corrosivi	6,2%	69,8%
Impianti altamente corrosivi	5,6%	78,7%
Oleodotti e serbatoi	5,0%	64,4%
Impianto depurazione acque	22,2%	87,3%
Centrali termoelettriche	12,8%	79,8%
Sottost. di trasformazione	19,7%	86,7%
Attrezzatura varia e minuta	11,3%	81,4%
Altre attrezzature	0,0%	100,0%
Automezzi leggeri 1A	9,1%	79,3%
Mobili e accessori	18,0%	89,6%
Attrezzature elettroniche	20,1%	76,8%
Attrezzature leggere	33,3%	92,3%

Le aliquote economico-tecniche tengono conto della vita utile residua degli impianti di raffinaria. Per le categorie dei fabbricati, impianti e macchinari, e attrezzature industriali e commerciali è stata indicata un'aliquota di ammortamento media ponderata tra le aliquote economico tecniche attribuite alle singole componenti costituendo il complesso delle categorie in oggetto, per meglio rappresentare la stimata residua durata di ciascun componente.

C - Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile, secondo le disposizioni previste dallo IAS 36. Qualora il valore recuperabile delle immobilizzazioni, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo ("fair value") al netto dei costi di vendita, risulti inferiore al corrispondente valore netto contabile, si procede a ridurre il loro valore. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "CGU"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività. Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani predisposti dall'organo amministrativo. In presenza di una perdita durevole di valore rilevata, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento iscritto in bilancio e, successivamente, alle altre attività. La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati

effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento.

D - Diritto d'Uso Lease

Con decorrenza 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 "Leases".

ISAB S.r.l. ha applicato il "modified retrospective approach", ovvero il calcolo della "financial liability" alla data del primo gennaio 2019 (primo esercizio di applicazione) come valore attuale dei pagamenti futuri dei leases ancora in essere, con conseguente e contestuale iscrizione del diritto d'uso nell'attivo immobilizzato. Si tratta del "forward looking approach" di cui all'articolo IFRS 16 C8b-ii. Sulla base del richiamato principio contabile, ISAB s.r.l, in quanto locatario, effettua le seguenti rilevazioni:

- nello stato patrimoniale l'iscrizione delle attività rappresentative del diritto d'uso del bene nell'attivo, e delle passività finanziarie nel passivo; quest'ultime rappresentano le obbligazioni di pagamento dei contratti rientranti nel campo di applicazione del Principio. Il diritto d'uso dei beni è valutato al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, rettificato a seguito di ogni rimisurazione delle condizioni contrattuali del leasing. La passività finanziaria per leasing è rilevata alla data di inizio dell'accordo, per un valore complessivo pari al valore attuale dei canoni di leasing da corrispondere nel corso della durata del contratto; poiché non è individuabile il tasso di interesse implicito del leasing, i canoni vengono scontati al tasso di interesse marginale (Incremental "borrowing rate-IBR") e tenendo conto della maturità della passività. Dopo la data di inizio, l'ammontare delle passività per contratti di locazione aumenta per riflettere la maturazione degli interessi, diminuisce per riflettere i pagamenti effettuati e si modifica per tenere conto di eventuali modifiche contrattuali.
- nel conto economico l'iscrizione degli ammortamenti delle attività per diritto d'uso e gli interessi passivi maturati sulla "lease liability".

Il diritto d'uso viene ammortizzato a quote costanti sulla base della durata del contratto. Gli interessi maturati rappresentano il costo finanziario sostenuto lungo la durata del contratto. Il tasso di interesse marginale è stato individuato tenendo conto del contratto di finanziamento stipulato con Ortensia SPV s.r.l. in data 30 luglio 2024. Tale tasso esprime il costo marginale dell'indebitamento per ISAB. I diritti d'uso contabilizzati attengono a concessioni demaniali e leasing di auto. Per questi contratti, si applicano le disposizioni dell'IFRS 16 in quanto: 1) l'asset di riferimento (terreno demaniale/specchio d'acqua, nel caso delle concessioni, o autoveicolo nell'altra casistica) è un bene tangibile identificato ed il locatore non ha sostanziali diritti di sostituire il bene; 2) ISAB S.r.l ha diritto ad ottenere i benefici economici derivanti dall'uso del bene lungo tutto il periodo di utilizzo e 3) di stabilirne le modalità d'uso.

E - Partecipazioni

Una collegata è un'impresa su cui la Società esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese collegate sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e valutate successivamente applicando il metodo del patrimonio netto, eventualmente ridotto in caso si rilevino perdite durevoli di valore, come previsto dallo IAS 28 e dall'IFRS 11. Le variazioni del patrimonio netto vengono rilevate nel Prospetto dell'Utile/(Perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. La svalutazione per perdita durevole di valore è ripresa, nei limiti della svalutazione precedentemente effettuata, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione.

F - Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di essere mantenute sino alla scadenza, sono iscritte al costo (rappresentato dal "fair value" del corrispettivo iniziale) incrementato dei costi di transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la Società non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene i rischi e i benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti. Fra le attività finanziarie è stata iscritta la "performance assurance fee" la cui valutazione è stata effettuata al "present value". La "performance assurance" si riferisce ad un deposito cauzionale corrisposto a Trafigura. Si tratta di una somma variabile in funzione del valore di mercato di grezzi e prodotti petroliferi a garanzia del buon esito delle operazioni commerciali tra le due Società. L'iscrizione tra le attività finanziarie non correnti è riconducibile al fatto che la "performance assurance" è strettamente collegata all'accordo pluriennale concluso con Trafigura per la fornitura di grezzi e la vendita di prodotti petroliferi.

G - Rimanenze

Secondo quanto disposto dallo IAS 2, le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato. Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, doganali, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi. Per costo di produzione si intende il costo di acquisto più i costi industriali di produzione ed include tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo. Il metodo di determinazione del costo adottato per le materie prime ed i prodotti finiti è il costo medio ponderato. Il metodo di determinazione del costo adottato per le giacenze di materie sussidiarie e di consumo è il costo medio ponderato.

H - Crediti Commerciali

I crediti commerciali sono valutati, al momento della prima iscrizione, al "fair value" e successivamente al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Per effetto del principio contabile internazionale IFRS 9, in data 01.01.2018 è stato iscritto un fondo copertura perdite attese, contabilizzando in contropartita una posta negativa di patrimonio netto (Perdite anni precedenti) al netto dell'effetto fiscale (imposte anticipate ai fini IRES). Nel dettaglio per la determinazione della probability of default delle controparti è stata adottata la seguente metodologia: a) nel caso di clienti per i quali esistono rating forniti da società qualificate, sono stati applicati i rating; b) in mancanza, la valutazione delle perdite attese è stata effettuata su base della provision matrix, costruita raggruppando i crediti per fascia di scaduto. Se il cliente ha un credit rating riconosciuto da Agenzia di rating, allora a tutto il credito (scaduto o meno) si applica una percentuale di taglio (che dipende dal livello di rating). Se il cliente non ha un credit rating, al credito non scaduto si applica una general provision stimata nell'0,11%. La parte scaduta viene suddivisa per classi ed a ogni classe viene applicata una percentuale di svalutazione, variabile in base al termine decorso rispetto alla scadenza. I crediti commerciali, ove non diversamente indicato, si intendono esigibili entro i 12 mesi e non sono aggiornati. Le operazioni di debito e credito in valuta effettuate durante l'esercizio sono convertite in Euro al cambio della data dell'operazione e la differenza tra tale valore e l'importo effettivamente pagato o percepito viene imputata al conto economico complessivo tra i proventi e gli oneri finanziari.

I - Altre attività correnti

Le altre attività correnti sono iscritte al costo (rappresentato dal "fair value" del corrispettivo iniziale) incrementato dei costi di transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate nel Prospetto dell'Utile/(Perdita) dell'esercizio. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

L - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i saldi in contanti e i depositi a vista aventi scadenza pari o inferiore a tre mesi. Tali disponibilità sono iscritte al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione. Anche le disponibilità liquide sono sottoposte alla valutazione ex IFRS 9 descritta in precedenza.

M - Patrimonio Netto

[I] Capitale sociale: il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

[II] Riserve: sono costituite da riserve di utili e di capitale. Esse attengono: a) riserva sovrapprezzo azioni; b) riserva legale; c) versamenti in conto capitale e crediti per versamenti ancora dovuti; d) riserve IFRS conseguenti all'applicazione dei principi IAS/IFRS: in particolare con riferimento alle attività materiali, al piano per benefici ai dipendenti, ai finanziamenti a medio/lungo termine.

[III] Utili (perdite) a nuovo: includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite).

N - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri, in conformità a quanto previsto dallo IAS 37, sono iscritti solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati vincolanti ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione, il cui ammontare deve essere attendibilmente stimabile. Lo IAS 37 impone di non rilevare accantonamenti per perdite e spese future che non abbiano un'obbligazione attuale alla data di predisposizione del Bilancio. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima attualizzata dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato ed include gli effetti ulteriori relativi al rischio specifico associabile a ciascuna passività. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico complessivo che ha precedentemente accolto l'accantonamento. Il fondo smantellamento impianti, iscritto negli anni precedenti, è stato riversato a Conto economico in quanto l'obbligazione implicita di sostenere i relativi costi è venuta meno. Si rammenta che il fondo smantellamento impianti è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione nel Prospetto dell'Utile/(Perdita) dell'esercizio avviene attraverso il processo di ammortamento. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su

impegni e rischi; per tali rischi non si procede ad alcun accantonamento. I fondi per oneri di smantellamento degli impianti sono iscritti solo in presenza di un'obbligazione legale e valutando, inoltre, il presupposto della prosecuzione dell'attività produttiva.

O - Fondi per benefici ai dipendenti

La posta rappresenta il debito per trattamento di fine rapporto maturato nei confronti di tutti i dipendenti (al netto degli acconti erogati), determinato in conformità ai dettami dell'art. 2120 Codice Civile ed a quanto prescritto dalla legislazione vigente e dai contratti collettivi di lavoro in essere a fine esercizio. A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni della Legge Finanziaria 2007 e relativi decreti attuativi, le quote del Trattamento di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, le quote del Trattamento di fine rapporto maturande a partire dal 1 gennaio 2007 devono, a seconda della scelta del lavoratore, essere destinate ai fondi pensione o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Per quanto attiene le quote versate dall'azienda al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS, l'azienda mantiene l'obbligo di erogare tutte le prestazioni al dipendente per il Trattamento di fine rapporto, ivi incluse anche tutte le anticipazioni previste per legge. Secondo il principio contabile internazionale IAS 19, il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 rientra tra i "piani pensionistici a benefici definiti". Esso si basa sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta nel bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione nel bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima, attraverso tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società. La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" ("Projected Unit Credit Method"). Tale metodo, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Gli utili e le perdite attuariali connessi al modificarsi dei relativi parametri sono rilevati nel conto economico complessivo (OCI). Con riferimento al TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, destinato ai fondi pensione o al fondo di tesoreria INPS, le quote dovute vengono contabilizzate secondo la metodologia prevista per i "piani pensionistici a contributi definiti", le quali non prevedono valutazioni attuariali in quanto la posizione del dipendente viene totalmente trasferita all'esterno della Società.

P - Passività Finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVTPL. Una passività finanziaria viene classificata al FVTPL quando è posseduta per la negoziazione, rappresenta un derivato o è designata come tale al momento della rilevazione iniziale. Le passività finanziarie al FVTPL sono valutate al fair value e le eventuali variazioni, compresi gli interessi passivi, sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre passività finanziarie sono valutate successivamente al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli interessi passivi e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, così come gli eventuali utili o perdite derivanti dall'eliminazione contabile. La società procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta. La società elimina contabilmente una passività finanziaria anche in caso di variazione dei relativi termini contrattuali e i flussi finanziari della passività modificata sono sostanzialmente diversi. In tal caso, si rileva una nuova passività finanziaria al fair value sulla base dei termini contrattuali modificati. La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il corrispettivo versato (comprese le attività non rappresentate da disponibilità liquide trasferite o le passività assunte) è rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Q - Debiti commerciali e altre passività

I debiti commerciali e le altre passività sono inizialmente iscritti al "fair value" e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, i debiti non vengono attualizzati.

R - Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti vengono iscritti al momento della formale delibera di erogazione e venuto meno ogni eventuale vincolo alla loro riscossione. Essi non sono rilevati a diminuzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione dei beni ma, come disposto dallo IAS 20, sono riscontati in relazione alla durata degli investimenti, con la finalità di compensare l'ammortamento economico-tecnico degli impianti stessi, attraverso la graduale imputazione nel Prospetto dell'Utile(Perdita) dell'Esercizio.

S - Ricavi e costi operativi

I ricavi delle vendite, in accordo con le disposizioni del principio contabile IFRS 15, sono rilevati quando (o man mano che) l'entità trasferisce il controllo dei beni o servizi al cliente per l'importo a cui l'entità ritiene di aver diritto. Nel dettaglio, la rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio;
- rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso;

Non si rilevano incertezze nella determinazione del riconoscimento del ricavo con riferimento ai prodotti e servizi venduti dalla Società. I ricavi contabilizzati non contengono componenti finanziarie e non sono stati sostenuti costi per l'ottenimento dei contratti di vendita. I corrispettivi maturati non hanno una significativa componente variabile soggetta a stima e non si segnalano riduzione di valore, derivanti da modifiche contrattuali. Inoltre non si rilevano "performance obligation" non adempiute. I ricavi relativi alle prestazioni di servizi vengono rilevati in base allo stato di effettivo completamento del servizio. I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse. Le operazioni intrattenute con le società correlate e collegate sono effettuate alle normali condizioni di mercato. I contributi in conto esercizio sono rilevati direttamente nel Prospetto dell'Utile(Perdita) dell'Esercizio e iscritti nel periodo contabile in cui è acquisita la documentazione probatoria dell'erogazione dei contributi stessi, oppure in quello di sostenimento dei relativi costi qualora la certezza dell'erogazione sia basata su procedure consolidate. Il 4 maggio 2023 ISAB ha sottoscritto con Trafigura il contratto di "Inventory Sale and Purchase Agreement", in base al quale ISAB ha ceduto a Trafigura il proprio magazzino di materie prime e prodotti finiti.

Contestualmente, ISAB ha sottoscritto con Trafigura un ulteriore contratto, avente durata decennale (con possibilità di recesso dal settimo anno), denominato "Master Supply and off-take agreement" in relation to crude oil and petroleum products che prevede, fra l'altro:

- il diritto di Trafigura di rivendere il magazzino a ISAB e il diritto a ISAB di ricomprare il magazzino da Trafigura, ambedue esercitabili entro la scadenza contrattuale;
- un corrispettivo periodico a carico di ISAB denominato "availability fee", calcolato su base settimanale con la formula del tasso d'interesse semplice. Per effetto dell' "availability Fee", Trafigura ribalta a ISAB gli oneri finanziari sostenuti in relazione al finanziamento del proprio capitale circolante, ovverosia il magazzino ceduto da ISAB;

Alla luce di quanto sopra, la vendita del magazzino a Trafigura è stata stornata dai ricavi e conseguentemente, a partire dall'esercizio precedente, ISAB ha contabilizzato un finanziamento, reiscrivendosi in bilancio il magazzino originariamente oggetto di cessione, oltre a contabilizzare l'"availability fee" nell'ambito degli Oneri finanziari.

T - Proventi e oneri finanziari

Gli interessi passivi sono spesi nel Prospetto dell'Utile/(Perdita) dell'esercizio e contabilizzati in base alla loro maturazione, usando il metodo dell'interesse effettivo. I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, sono convertiti in euro ai cambi storici vigenti alla data delle relative operazioni. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono rilevate nei conti accesi ai proventi ed oneri finanziari. Per i crediti ed i debiti in valuta estera ancora in essere alla fine dell'esercizio si provvede all'allineamento ai cambi di fine esercizio rilevando nel conto economico complessivo gli utili e le perdite di competenza del periodo.

U - Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nella situazione patrimoniale- finanziaria, al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. Le imposte sul reddito, differite e anticipate, sono calcolate, in accordo con lo IAS 12, sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione contabili ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore contabile, ad eccezione, sia di quelle rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, sia quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della società e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Prospetto dell'Utile/(Perdita) dell'esercizio, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto. Le variazioni delle aliquote in conseguenza a modifiche normative sono contabilizzate nell'esercizio in cui dette variazioni sono sostanzialmente emanate; l'effetto relativo è registrato nel conto economico complessivo o a patrimonio netto coerentemente con la transazione che ha generato la sottostante fiscalità differita. A tal proposito va ricordato che la Legge di stabilità 2016 (Legge n.208/2015) ha previsto l'applicazione dell'aliquota IRES al 24% a far data 1° gennaio 2017.

6.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazione omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2025

Amendements to IAS 21 - The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates

Pubblicato dallo IASB in data 15 agosto 2023, il documento introduce chiarimenti volti a stabilire quando una valuta sia convertibile in un'altra e a definire il trattamento contabile nei casi in cui tale convertibilità non sussista. In particolare, qualora un'entità si trovi ad operare con una valuta non convertibile, è richiesto che la stessa proceda attraverso una stima del tasso di cambio a pronti da utilizzare. Le modifiche sono entrate in vigore per i periodi di rendicontazione annuale aventi inizio dal 1° gennaio 2025. Tali emendamenti non hanno avuto impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

6.3 Principi contabili, emendamenti ed interpretazione omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2026

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali e/o le modifiche di principi contabili internazionali già in vigore la cui applicazione in vigore al 1° gennaio 2026 o data successiva. Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali e/o le modifiche ai principi contabili internazionali già in vigore, la cui applicazione sarà obbligatoria a partire dai periodi di rendicontazione con inizio dal 1° gennaio 2026.

Amendements to IFRS 9 and IFRS 7 - Amendments to the classification and measurement of Financial Instruments

Nel mese di maggio 2024 lo IASB ha emesso un documento che prevede delle modifiche nella classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Le modifiche all'IFRS 9 riguardano:

- i requisiti finalizzati a chiarire la data di eliminazione contabile di passività finanziarie regolate tramite trasferimenti elettronici, prima della consegna effettiva di denaro contante alla data di regolamento, qualora siano soddisfatti specifici criteri;
- i chiarimenti in merito alla valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, comprese quelle con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali modifiche hanno inoltre introdotto requisiti di informativa aggiuntivi nell'IFRS 9 e hanno modificato l'IFRS 7, tra cui:
- i requisiti di informativa per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al fair value, attraverso altre componenti di conto economico complessivo;
- gli obblighi di informativa integrativi per gli strumenti finanziari con condizioni contrattuali che possono modificare la tempistica o l'ammontare dei flussi finanziari al verificarsi di specifici eventi. Le modifiche troveranno applicazione a far data 1° gennaio 2026, con possibilità di adozione anticipata.

Amendements to IFRS 9 and IFRS 7 - Power Purchase Agreements

In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha emesso delle modifiche agli IFRS 9 e IFRS 7 finalizzate a migliorare la rappresentazione degli effetti finanziari derivanti da contratti di acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili. Tali modifiche tengono conto del fatto che la quantità di energia elettrica generata tramite tali fonti dipende da eventi naturali incontrollabili legati, ad esempio, alle condizioni meteorologiche. Tali modifiche entreranno in vigore con decorrenza 1° gennaio 2026, con possibilità di adozione anticipata.

IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements

Pubblicato dallo IASB in data 9 aprile 2024, esso introduce nuovi requisiti per la presentazione del bilancio e in particolare con riferimento:

- al prospetto di conto economico, prevedendo la presentazione di nuovi totali parziali obbligatori, quali la somma di tutte le voci di proventi ed oneri classificati come operativi nel nuovo subtotalo "utile (perdita) operativo";
- all'introduzione di alcuni principi a carattere generale sulle modalità di aggregazione e disaggregazione di alcune informazioni in bilancio;
- all'informativa riguardante la performance finanziaria attraverso indici basati su un totale o subtotalo con alcune rettifiche. Ciascuna entità dovrà includere in bilancio una specifica informativa, che comprende la riconciliazione di tali indici di performance con il totale o subtotalo più prossimo, calcolato in conformità ai principi contabili IAS/IFRS.

L'obiettivo dello Standard è quello di migliorare la comparabilità e la trasparenza della rendicontazione sulla performance delle società. Il principio contabile sostituirà lo IAS 1 ed entrerà in vigore a far data dal 1° gennaio 2027, con obbligo di rideterminazione dei dati comparativi dell'anno precedente. È consentita la possibilità di adozione anticipata.

6.4 Principi contabili, emendamenti ed interpretazione emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore e/o non omologati dalla Commissione Europea

Di seguito i principi contabili e gli emendamenti emessi dallo IASB non sono ancora in vigore o non recepiti dalla Commissione Europea:

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha emesso il documento che consente ai First Time Adopter di non modificare le modalità di rilevazione delle attività con tariffa regolamentata, continuando ad applicare i principi contabili già adottati. Allo scopo di migliorare la comparabilità con le entità che già applicavano gli IFRS, lo standard prevede che l'effetto derivante da tale modalità di contabilizzazione debba essere presentato separatamente dalle altre voci. Il Processo di omologazione è stato sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

IFRS 19 - Controllate without Public Accountability. Disclosure

Emesso il 9 maggio 2024, il nuovo principio si propone di ridurre l'informativa delle Società controllate che applicano i principi contabili internazionali, qualora non siano soggette a public accountability.

Una società è soggetta a una public accountability se:

- i suoi strumenti rappresentativi di debiti o di capitale sono quotati in un mercato regolamentato o è in fase di emissione di questi strumenti finanziari per la quotazione in un mercato regolamentato; oppure
- detiene, come attività principale del suo business, attività a titolo fiduciario per conto di un ampio gruppo di outsiders.

Successivamente all'omologazione, il principio sarà in vigore a far data 1° gennaio 2027 e la sua applicazione sarà facoltativa.

Amendments to IFRS 10 and IAS 28 - Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

Emesse nel mese di settembre 2014, lo IASB ha emanato una serie di emendamenti ai principi IFRS 10 e IFRS 28 al fine di chiarire il trattamento contabile delle operazioni in cui un investitore cede o conferisce attività a una associata o a una joint venture.

La data di prima applicazione delle modifiche in oggetto è stata rinviata indefinitamente.

7. Note al prospetto della situazione Patrimoniale e Finanziaria

7.1 Attività non correnti

7.1.1 Attività immateriali

La tabella seguente mostra la movimentazione delle attività immateriali:

	Costi di impianto e ampliamento	Avviamento	Immobil. In corso	Software	Totale
Costo storico	2	-	-	9.661	9.663
Fondo Ammortamento	(2)	-	-	(8.271)	(8.273)
Valore netto al 31.12.2024	-	-	-	1.390	1.390
Movimetno dell'esercizio:	-	-	-	-	-
Acquisizioni	-	-	-	-	-
Capitalizzazioni	-	-	(3.044)	3.044	-
Riclassifiche	-	-	3.044	-	3.044
Alienazioni e dimissioni	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	(604)	(604)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Costo storico	2	-	-	12.705	12.707
Fondo Ammortamento	(2)	-	-	(8.875)	(8.877)
Utilizzi diritti Co2	-	-	-	-	-
Valore netto al 31.12.2025	-	-	-	3.830	3.830

La voce "Software" è relativa al Sistema informativo di produzione, Sistema informativo di Movimentazione, aggiornamenti al sistema SAP e agli applicativi gestionali di Raffineria. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è legato alla riclassifica di costi per software da Immobili, impianti e macchinari a ad attività immateriali per 3.044 migliaia di Euro.

7.1.2 Immobili, impianti e macchinari

Il saldo della voce Immobili, impianti e macchinari, nonché la relativa movimentazione, è mostrata nella tabella seguente:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobil. in corso e acconti	Totale
Costo storico	201.707	1.292.769	2.173	63.654	130.033	1.690.336
Svalutazioni	(101.628)	(348.829)	(405)	(1.714)	-	(452.575)
Fondo ammortamento	(34.869)	(601.640)	(1.407)	(4.406)	-	(642.322)
Valore netto al 31.12.2024	65.210	342.300	361	57.534	130.033	595.438
Movimenti del periodo:	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni	-	-	-	276	87.617	87.893
Capitalizzazioni	5.313	35.569	133	1.417	(42.432)	-
Alienazioni e dismissioni:	-	(110)	-	-	(3.367)	(3.476)
- di cui costo storico	-	(2.640)	-	(14)	(3.367)	(6.020)
- di cui svalutazione	-	-	-	-	-	-
- di cui fondo ammortamento	-	2.530	-	14	-	2.544
Ammortamenti economico/tecnici	(2.108)	(51.786)	(65)	(371)	-	(54.330)
Svalutazioni	-	-	-	(12.979)	-	(12.979)
Riclassifiche	-	-	-	-	(3.044)	(3.044)
Costo storico	207.021	1.325.698	2.306	65.333	168.806	1.769.164
Svalutazioni	(101.628)	(348.829)	(405)	(14.693)	-	(465.554)
Fondo ammortamento	(36.977)	(650.896)	(1.472)	(4.763)	-	(694.108)
Valore netto al 31.12.2025	68.416	325.973	429	45.877	168.806	609.501

La voce "Immobili, impianti ed macchinari" è comprensiva del valore netto contabile dei costi di manutenzione ciclica capitalizzati, pari a 64.413 migliaia di Euro, dei catalizzatori in uso presso gli impianti, con vita utile superiore all'esercizio, e dei metalli preziosi in essi contenuti per un totale di 23.608 migliaia di Euro. Si evidenzia che la voce altri beni accoglie quale attivo fisso immobilizzato il cd. "Deadstock", di importo pari a 44.438 migliaia di Euro. Più nello specifico, il termine "Deadstock" si riferisce alla quantità di grezzi e prodotti petroliferi che si trova immobilizzata all'interno della raffineria. A differenza delle scorte operative, il Deadstock non può essere movimentato e non partecipa ai processi di produzione o prelievo. Dal punto di vista contabile, il Deadstock non è considerato una scorta di magazzino, ma una vera e propria parte degli impianti. Per questo motivo, è classificato tra le attività non correnti, in quanto si tratta di un bene destinato a essere utilizzato per più esercizi. Le riclassifiche, le alienazioni e le dismissioni sono esposte, ove esistenti, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento economico tecnici e tengono conto delle eventuali rivalutazioni e svalutazioni. I costi di manutenzione e riparazione ordinaria sono stati addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli di natura straordinaria, che determinano un aumento tangibile di produttività o di vita utile dei cespiti, vengono capitalizzati. Le "Immobilizzazioni in corso" sono aumentate di 87.893 migliaia di Euro per gli investimenti effettuati nell'esercizio, e si sono ridotte principalmente per le allocazioni a cespiti effettuate nello stesso periodo per 42.432 migliaia di Euro.

Le capitalizzazioni della voce "Immobili, Impianti e macchinari" afferiscono principalmente a sostituzioni apparecchiature/risanamento di serbatoi in raffineria e pontili ed impianto Turbogas sud nonché risanamento oleodotti pontile. Nel corso dell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari. Al 31 Dicembre 2025 la Società, in considerazione dei risultati economico-finanziari dell'esercizio, ha ritenuto di sottoporre le Attività di bilancio ed in particolare la voce Immobili, Impianti e macchinari al test di recuperabilità del valore, secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36. Dal processo valutativo in questione non sono emerse perdite durevoli di valore sulla voce Immobili, impianti e macchinari. Il valore recuperabile delle attività è stato stimato attraverso la determinazione del valore d'uso, basato sulla stima dei flussi di cassa futuri attualizzati ("Unlevered Discounted Cash Flow" o "UDCF") che si prevede avranno origine dalla CGU ("Cash Generating Unit"), ossia come il più piccolo gruppo identificabile di attività in grado di generare flussi finanziari in entrata indipendenti dai flussi generati da altri gruppi di attività.

La determinazione dei flussi finanziari è stata effettuata utilizzando le informazioni desumibili dall'ultimo piano industriale della Società 2026-2034 - in approvazione nella stessa seduta in cui verrà approvato il bilancio d'esercizio - per i cui dettagli si rinvia al paragrafo 9.11, e basandosi sulle seguenti principali assunzioni:

CGU: il complesso di attività sottoposti al test d'impairment, facenti capo ai tre siti industriali ISAB S.R.L. Sud, ISAB S.R.L. Nord e IGCC, è stato considerato come un'unica CGU;

UDCF: i flussi di cassa individuati sono quelli di natura operativa, destinati alla remunerazione di tutti i fornitori di capitale finanziario, azionisti e terzi;

Imposte: stimate considerando la recuperabilità delle perdite pregresse ed un tax rate complessivo (IRES ed IRAP) pari al 28,82%;

Orizzonte temporale di piano: i flussi di cassa di piano sono stati determinati puntualmente considerando un orizzonte temporale fino al 2034 (9 anni). Lo IAS 36 richiede come orizzonte temporale massimo di riferimento per il periodo di proiezione esplicita dei Piani un periodo di 5 anni. Tuttavia, la Società ha utilizzato un orizzonte temporale di 9 anni al fine di considerare l'implementazione di un importante programma di investimenti che potesse garantire la continuità aziendale della Società, non perseguibile nell'ipotesi dell'assenza di nuovi investimenti. Tale periodo esplicito è coerente con la formulazione del Piano industriale.

Tasso di attualizzazione: il tasso di sconto utilizzato nel modello è il WACC (Weighted Average Cost of Capital), pari al 10,34%;

Terminal Value: ai fini della determinazione del Terminal Value sono state considerate le seguenti assunzioni:

- a) EBITDA medio di Piano, al netto delle depreciation & amortization ("D&A") ai fini della determinazione delle imposte;
- b) D&A e Capex pari alle Capex medie di Piano;
- c) variazione del Capitale Circolante Netto pari a zero;
- d) un tasso di crescita "g" ipotizzato prudenzialmente pari all'1%.

Gli incrementi afferiscono ai contratti di leasing auto stipulati nel corso dell'esercizio; i remeasurements scaturiscono dalle modifiche contrattuali intervenute nell'anno; le derecognitions si determinano alla data di chiusura dei contratti di leasing. Gli ammortamenti sono stati calcolati a quote costanti sulla base della durata dei contratti.

Dall'impairment test non emerge svalutazione. La società ha fatto un'analisi di sensitivity in base alla quale una riduzione del tasso di crescita terminale (g-rate) dell'1% oppure un incremento del WACC dell'1% non determinerebbe un valore recuperabile al di sotto del valore contabile della CGU e quindi non determinerebbe impairment

7.1.3 Diritto d'uso IFRS 16

In applicazione del principio contabile IFRS 16, è stato determinato il valore d'uso dei beni in leasing, pari a 4.565 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025. Le fattispecie contrattuali contemplate sono: 1) le concessioni, con particolare riferimento a quelle inerenti le aree su cui insistono i pontili Nord e Sud, e le aree antistanti; 2) le auto in leasing, ovvero le auto aziendali i cui contratti hanno scadenza oltre i 12 mesi.

Diritto d'uso	Concessioni	Leasing auto	Totale
Valore Iniziale 01.01.2025	11.290	2.345	13.635
Incrementi	2.088	-	2.088
Remeasurement	2	64	66
Derecognition	(155)	(41)	(196)
Valore Finale 31.12.2025	13.225	2.368	15.593
Fondo Ammortamento Diritto d'uso	Concessioni	Leasing auto	Totale
Valore Iniziale 01.01.2025	(7.247)	(1.775)	(9.023)
Ammortamenti	(1.726)	(476)	(2.202)
Remeasurement	-	-	-
Derecognition	155	41	196
Valore Finale 31.12.2025	(8.819)	(2.210)	(11.028)
Valore netto Diritto d'uso al 31.12.2025	4.406	158	4.565

Gli incrementi afferiscono ai contratti di leasing auto stipulati nel corso dell'esercizio; i remeasurements scaturiscono dalle modifiche contrattuali intervenute nell'anno; le derecognitions si determinano alla data di chiusura dei contratti di leasing. Gli ammortamenti sono stati calcolati a quote costanti sulla base della durata dei contratti.

Di seguito la movimentazione della passività finanziaria:

Passività Finanziaria Diritto d'uso	Concessioni	Leasing auto	Totale
Valore Iniziale 01.01.2025	4.094	909	13.635
Incrementi	2.088	-	2.088
Remeasurement	2	64	66
Derecognition	-	-	(196)
Interessi	183	19	15.593
Pagamenti	(1.924)	(718)	(2.642)
Valore Finale 31.12.2025	4.443	274	4.716
Valore Finale a Breve	1.670	241	1.911
Valore Finale a Lungo	2.772	33	2.805

Per quanto riguarda gli incrementi, i remeasurement e le derecognition, vale quanto esposto per l'attivo. Gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di finanziamento marginale, i pagamenti dei canoni riguardano gli importi versati.

In applicazione con quanto previsto dal principio IFRS 16, il dettaglio degli impegni finanziari futuri della Società è il seguente.

Flussi finanziari Futuri Diritto d'uso	Concessioni	Leasing auto	Totale
Meno di un anno	1.670	241	1.911
Da uno a due	1.670	30	1.700
Da due a tre	1.102	3	1.105
Da tre a quattro	-	-	-
Da quattro a cinque	-	-	-
Più di cinque	-	-	-
Totale	4.443	274	4.716

7.1.4 Investimenti in attività finanziarie

La voce è composta dalle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2025. Di seguito i principali dati rispetto alle società partecipate:

	Sede legale	Capitale sociale	%	Utile (perdita) 2025	Patrimonio (netto) stimato	Quota di patrimonio netto posseduta	Valore di bilancio al 31.12.2025
Imprese collegate							
Prido Servizi S.C.p.A. ⁽¹⁾	Melilli (SR)	28.100	36.82%	238	56.801	20.914	20.914
I.A.S. Industria Acqua Sracusana Sp.A. ⁽¹⁾	Siracusa	102	5.00%	-	107	5	5
Totale							20.919

Rispetto al 31 dicembre 2024 si rileva una variazione in aumento per 88 migliaia di Euro legata alla rivalutazione della partecipazione nella collegata Priolo Servizi, calcolata con il metodo del patrimonio netto. Come rappresentato nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda per maggiori dettagli, i titoli azionari delle due società sono stati oggetto di sequestro giudiziario. Pertanto la Società si trova temporaneamente nella indisponibilità delle stesse e quindi impossibilitata a poter esercitare i diritti societari connessi alla partecipazione.

7.1.5 Attività per imposte anticipate

La voce è composta dalle attività per imposte anticipate calcolate al 31 dicembre 2025, esposta al netto delle passività per imposte differite passive. L'aliquota utilizzata per il calcolo delle imposte anticipate è pari all'aliquota nominale IRES del 24% maggiorata, ove applicabile, dell'aliquota IRAP del 4,82%.

Di seguito il dettaglio della loro natura:

	31.12.2025		31.12.2024	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Imposte Anticipate				
Immobilizzazioni Materiali IRES	50.167	12.040	-	-
Immobilizzazioni Materiali IRAP	190.716	9.193	220.097	10.609
Costi di manutenzione eccedenti 5%	14.477	3.474	27.163	6.519
Magazzino	8,787	2,109	87.000	21.000
Perdite fiscali	223.072	53.537	266.664	63.999
ACE	3.649	876.000	11.105	2.665
Fondo oneri smaltimento rifiuti	3.524	508.000	4.464	643.000
Fondo acquisto certificati CO2	283.012	40.782	118.581	17.088
Altri Fondi	7.737	1.115	13.739	1.980
Annullamento avviamento IGCC	3.611	520.000	4.167	600.000
IFRS 9 Perdite Future Attese	9.185	2.204	9.185	2.204
Differenze cambio crediti/debiti comm.li Antic	-	-	13.057	3.134
Altre variazioni Anticipate	30.094	7.029	28.362	5.171
Totale Imposte Anticipate		133.388		114.634
Imposte Differite				
Immobilizzazioni Materiali IRES	-	-	(19.340)	(4.642)
Maggior valore catalizzatori	(9.765)	(1.407)	(9.765)	(1.407)
Differenze cambio crediti/debiti comm.li	-	-	(12.622)	(3.029)
Altre variazioni Differite	(1.029)	(192.000)	(1.057)	(199.000)
Totale Imposte Differite		(1.599)		(9,277.
Totale Netto		131.789		105.357

7.1.6 Altre attività finanziarie

Al 31 dicembre 2025 la voce è composta principalmente: a) dalla cosiddetta "performance assurance" per 36.559 migliaia di Euro (52.096 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), riconosciuta a Trafigura sulla base del contratto "Master Supply and Offtake agreement" stipulato in data 4 maggio 2023; b) dal credito finanziario verso Litasco per 17.021 migliaia di Euro. La "performance assurance" si riferisce ad un deposito cauzionale corrisposto a Trafigura. Si tratta di una somma variabile in funzione del valore di mercato di grezzi e prodotti petroliferi a garanzia del buon esito delle operazioni commerciali tra le due Società, per la durata (residua) contrattualmente prevista di 6 anni (salvo proroga). L'iscrizione tra le attività finanziarie non correnti è riconducibile al fatto che la "performance assurance" è strettamente collegata all'accordo pluriennale concluso con Trafigura per la fornitura di grezzi e la vendita di prodotti petroliferi. L'importo iscritto a bilancio, pari a 36.559 migliaia di Euro, risente dell'attualizzazione del credito, ottenuto applicando al valore nominale di 41.515 migliaia di Euro, il tasso IRS a 5 anni pari al 2,575%, che ha determinato una riduzione di valore pari a 4.956 migliaia di Euro. Per quanto riguarda il credito verso Litasco SA, pari a 27.249 migliaia di Euro, è stato ridotto di 10.228 migliaia di Euro, per tenere conto dei nuovi accordi su flussi e tempi di incasso.

7.1.7 Altre attività non correnti

Non sussistono altre attività non correnti al 31 dicembre 2025 (la voce era pari a zero anche nel 2024).

7.2 Attività correnti

7.2.1 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide si compongono come mostrato dalla tabella successiva.

	31.12.2025	31.12.2024
Depositi bancari e postali	303.669	223.785
Denaro e valori in cassa	11	12
TOTALE	303.679	223.797

La voce "Depositi bancari e postali" è costituita principalmente dalla liquidità creatasi a fine esercizio sui conti correnti bancari. Per il dettaglio della variazione della posta rispetto all'esercizio precedente, si rinvia al Prospetto dei Flussi Finanziari.

7.2.2 Crediti Commerciali

Il riepilogo dei crediti commerciali è il seguente:

	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso clienti terzi	734.166	429.130
Crediti verso imprese collegate	4.065	3.505
TOTALE	738.231	432.635

I crediti commerciali al 31 dicembre 2025 ammontano a 738.231 migliaia di Euro. Essi attengono principalmente ai rapporti commerciali intrattenuti con Trafigura (635.469 migliaia di Euro), Lukoil Italia (66.944 migliaia di Euro) e Versalis (13.010 migliaia di Euro) riconducibili alle vendite di prodotti petroliferi. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è legato sostanzialmente

all'aumento dei crediti verso Trafigura (+371.363 migliaia di Euro) quale conseguenza della procedura di composizione negoziata della crisi avviata in data 7 gennaio 2025, che ha comportato la contemporanea sospensione di crediti commerciali (per 585.104 per migliaia di USD, pari a 506.409 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025) e debiti commerciali (per 640.367 migliaia di USD, pari a 554.239 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025) verso Trafigura. Si rileva anche una diminuzione dei crediti commerciali verso Lukoil Italia per 44.005 migliaia di Euro.

La voce "Crediti verso imprese collegate" afferiscono ai crediti verso la Società Priolo Servizi S.C.p.A. rappresentati da crediti commerciali inerenti prestazioni di servizi, vendite di ricambi e anticipi per prestazioni di servizi da ricevere nel mese di gennaio 2026. Di essi si dirà nell'apposito paragrafo dedicato alle Società correlate (cfr. par. 9.2).

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, i crediti commerciali sono stati iscritti al netto del Fondo svalutazione crediti per perdite attese, pari a complessivi 1.434 migliaia di Euro. Si riporta di seguito la movimentazione del fondo perdite attese. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile al stralcio di un credito verso Trafigura, relativo ad una vendita di sludge, per 8.193 migliaia di Euro.

	Saldo al 31.12.2024	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2025
Fondo Svalut. Crediti Commerciali Terzi	9.068	946	(8.581)	1.434
Fondo Svalut. Altri Crediti verso Terzi	-	-	-	-
TOTALE	9.068	946	(8.581)	1.434

Le variazioni rilevate sul Fondo svalutazione crediti commerciali hanno avuto impatto a Conto Economico (e di conseguenza sul Fondo) al 31 dicembre 2025. Si riporta di seguito la ripartizione per area geografica dei crediti commerciali:

	31.12.2025	31.12.2024
Italia	102.142	165.393
Paesi UE	619	3.152
Europa non UE	-	0
Altri Paesi	635.469	264.091
TOTALE	738.231	432.635

I crediti "altri Paesi" fanno riferimento sostanzialmente ai crediti verso Trafigura.

7.2.3 Rimanenze

Le rimanenze finali di magazzino comprendono le seguenti categorie:

	31.12.2025	31.12.2024
Materie prime	116.893	204.061
Materie sussidiarie e di consumo	38.348	36.738
Prodotti finiti e merci	393.591	444.672
TOTALE	548.831	685.472

Al 31 dicembre 2025 i quantitativi di materie prime sono pari 289,3 mila tonnellate mentre quelli di prodotti finiti ammontano a 878,3 mila tonnellate. Tali giacenze, oltre a includere le materie prime e i prodotti finiti di proprietà di ISAB S.r.l., comprendono anche quelle trasferite a Trafigura. Queste ultime, essendo nella disponibilità di ISAB S.r.l., sulla base del contratto di "Master Supply and off take agreement", sono state mantenute all'attivo patrimoniale della ISAB.

In particolare, in accordo alle seguenti considerazioni:

- principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ai sensi dei principi contabili IFRS;
- disponibilità presso ISAB S.r.l. di tutte le giacenze di Trafigura;
- controllo sia sulle esigenze di fornitura sia su quello di produzione della raffineria da parte di ISAB s.r.l.;
- possibilità e, a certe condizioni, obbligo di riacquisire la proprietà giuridica delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti che faranno parte del magazzino di Trafigura alla scadenza del "Master Supply and off take agreement" o alla data in cui dovessero verificarsi determinati avvenimenti definiti contrattualmente tra le parti è stata adottata una rappresentazione contabile che prevede, anche in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 15, relativamente alla parte di magazzino precedentemente ceduta a Trafigura, l'iscrizione tra le rimanenze dell'attivo patrimoniale di ISAB S.r.l. e la rilevazione di un'operazione di finanziamento a fronte delle disponibilità liquide ricevute da Trafigura per la "cessione".

Al 31 dicembre 2025 il valore complessivo del magazzino, oggetto della citata operazione di finanziamento, è di 420.310 migliaia di Euro. Quest'ultimo è stato determinato tenendo conto del minore tra il costo ed il valore di realizzazione desumibile dal mercato in accordo all'applicazione del principio IAS 2. Le materie sussidiarie e di consumo riguardano il magazzino materiali e ricambi valorizzato al costo medio ponderato, al netto di fondo svalutazione per 16.155 migliaia di Euro (15.962 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024). L'analisi di tali materie ha portato alla individuazione di alcuni materiali di ricambio e di consumo obsoleti e/o a lenta movimentazione, mentre altri in precedenza svalutati sono stati ripresi in virtù del loro impiego nel processo di produzione. L'effetto netto è negativo per 193 migliaia di Euro.

7.2.4 Crediti per imposte correnti

I crediti per imposte correnti sono dettagliati nella tabella seguente:

	31.12.2025	31.12.2024
IRES	2.909	2.083
IRAP	-	-
I.V.A.	14.253	13.930
Altri crediti per imposte correnti	480	480
TOTALE	17.642	16.493

Il credito IRES scaturisce dalle ritenute sugli interessi attivi operate dagli istituti bancari sui saldi attivi di c/c. Gli altri crediti verso l'erario afferiscono principalmente alle ritenute applicate sui contributi in conto esercizio.

7.2.5 Altre attività correnti

Il saldo delle altre attività correnti è composto da:

	31.12.2025	31.12.2024
Depositi cauzionali a breve termine	4.303	3.024
Anticipi a fornitori	4.190	4.630
Crediti v/dipendenti	106	108
Altri crediti diversi	1.898	2.134
Risconti Attivi Assicurazioni	137	3.303
Altri Risconti Attivi da terzi	907	1.046
TOTALE	11.542	14.246

La posta accoglie prevalentemente anticipi a fornitori, depositi cauzionali a breve e risconti attivi. Più nello specifico, i depositi cauzionali a breve riguardano principalmente i depositi effettuati a Enel Energia per la fornitura di energia elettrica, con Terna ed il Gestore dei Mercati Energetici per il dispacciamento energia elettrica. Gli altri risconti attivi da terzi sono riconducibili in via prioritaria a servizi e noleggi IT. Il decremento rispetto al precedente esercizio, pari a 2.704 migliaia di Euro, è da attribuirsi principalmente alla riduzione dei risconti attivi su assicurazioni, contabilizzati nel 2024, ed afferenti polizze relative agli anni successivi.

7.3 Patrimonio Netto

La tabella successiva espone il dettaglio della voce:

	31.12.2025	31.12.2024
Capitale	50.000	50.000
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	697.447	697.447
Riserva legale	12.801	12.801
Altre riserve	(40.109)	(40.121)
Utili (perdite) portati a nuovo	(166.092)	166.922
Utili (perdite) del periodo	24.428	(333.015)
TOTALE	578.474	554.035

7.3.1 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2025 il Capitale sociale, interamente versato, è pari a 50.000 migliaia di Euro. Esso è costituito da 50 milioni di quote (valore unitario pari ad 1 Euro). Si rammenta che in data 4 maggio 2023 la proprietà di tutte le quote sociali fu trasferita da Litasco S.A. a GOI Energy S.r.l., che a partire da tale data è il nuovo socio unico di ISAB S.r.l..

7.3.2 Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo delle quote è stata costituita in sede di sottoscrizione di aumento di capitale sociale del 20 novembre 2008 per 975.553 migliaia di Euro e adeguata in data 1° dicembre 2008, data di efficacia del conferimento, con variazione in aumento di 22.349 migliaia di Euro. L'operazione di conferimento perfezionatasi nel 2008 è avvenuta ad opera di ERG S.p.A. (ex ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A.) ed ha riguardato il complesso aziendale costituito dalla Raffineria ISAB s.r.l. (Impianti Sud e Impianti Nord).

7.3.3 Riserva legale

La riserva legale formatasi a seguito della destinazione del 5% degli utili degli esercizi precedenti, ha raggiunto il quinto del capitale sociale di cui all'art. 2430 del codice civile.

7.3.4 Altre riserve

Di seguito il dettaglio delle altre riserve:

	31.12.2025	31.12.2024
Versamenti in conto capitale	28.102	28.102
Riserva di transizione IFRS	(67.403)	(67.403)
Riserva IFRS piani a benefici definiti	(832)	(843)
Riserva IFRS da partecipazioni	24	24
TOTALE	(40.109)	(40.121)

La voce "Versamenti in conto capitale" fa riferimento: a) versamento di 15.628 migliaia di Euro in virtù dell'impegno assunto dai Soci - in data 12 dicembre 2011 - per dotare la Società di capitale proprio, in conseguenza alla sottoscrizione del Contratto di Transazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, avvenuto in data 2 agosto 2011; b) versamento in c/capitale per 12.474 migliaia di Euro quale differenza tra il versamento di 290.000 migliaia di Euro e 277.526 migliaia di Euro destinati a copertura della perdita d'esercizio 2014. Nel corso dell'anno 2020 l'allora socio LUKOIL Europe Holdings B.V. ha effettuato l'ultimo versamento pari a 798 migliaia di Euro. La voce "Riserva di transizione IFRS" accoglie le rettifiche dell'attivo e passivo patrimoniale scaturite in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (First Time Adoption) ex IFRS 1, avvenuta nell'anno 2016. La riserva è negativa per 67.403 migliaia di Euro, principalmente per il minor valore emerso in sede di FTA sulla voce Immobili, impianti e macchinari. La voce "Riserva IFRS piani a benefici definiti" si riferisce agli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione del Debito per TFR secondo le disposizioni previste dallo IAS 19. La voce "Riserva IFRS da partecipazioni" è relativa agli utili e alle perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle partecipazioni attraverso il metodo del Patrimonio Netto, così come previsto dallo IAS 28.

7.3.5 Utili (perdite) portati a nuovo

La voce "Utili (perdite) portati a nuovo" riflette gli utili e le perdite cumulate dagli esercizi precedenti, al netto degli utili distribuiti. Rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia un'inversione di tendenza della riserva, determinata principalmente dalla perdita d'esercizio 2024 pari a 333.015 migliaia di Euro. In particolare, il saldo è passato da un valore positivo pari a 166.922 migliaia di Euro a un valore negativo pari a -166.092 migliaia di Euro.

7.3.6 Utile (perdita) dell'esercizio

La voce accoglie il risultato dell'esercizio.

7.3.7 Distribuibilità e disponibilità delle voci di Patrimonio Netto

La seguente tabella elenca le voci di patrimonio netto ed indica per ognuna di esse la possibile destinazione nonché gli eventuali vincoli di natura fiscale.

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Per copertura	Per distribuzione	Per altre
Capitale sociale	50.000	B	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo quote	697.447	A B C	697.447	-	(300.455)	-
Riserva legale	12.801	B	2.801	-	-	-
Altre riserve	(40.109)	-	-	-	-	-
-Versamenti in conto capitale	28.102	A B C	28.102	-	-	-
- Riserve IFRS	(68.211)	-	(68.211)	-	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	(166.092)	A B C	(166.092)	-	(351.900)	-
Utile (perdita) del periodo	24.428	-	24.428	-	-	-
TOTALE	578.475		518.475	-	(652.355)	-
Quota non distribuibile			5.206			
Residua quota distribuibile			513.268			

Legenda: A) Per aumento capitale sociale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci

Non sussistono costi pluriennali non ammortizzati ai sensi dell'art. 2426 co. 1 n. 5

7.4 Passività non correnti

7.4.1 Piani per benefici ai dipendenti

La voce fa riferimento al Debito per TFR da corrispondere ai dipendenti al momento della cessazione del rapporto lavorativo. In base a quanto previsto dallo IAS 19, l'importo del debito è stato determinato in applicazione del "Projected Unit Credit Method". L'analisi è stata condotta con l'impiego di tecniche attuariali da professionisti incaricati. Di seguito si espone la movimentazione del TFR:

	31.12.2025	31.12.2024
Valore attuale dell'Obbligazione all'inizio del periodo	2.791	2.445
Adeguamento costo	-	803
Interessi passivi	71	61
Benefici Pagati/ versamenti a Fondo	(759)	(1.017)
(Utili)/perdite attuariali da esperienza	31	496
(Utili)/perdite attuariali per modifica ipotesi demografiche		1
(Utili)/perdite attuariali per modifica ipotesi finanziarie	(20)	3
Valore attuale dell'Obbligazione alla fine del periodo	2.114	2.791

La quota relativa agli interessi passivi viene rilevata a conto economico, mentre gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tra le altre componenti del economico complessivo (OCI). I benefici pagati rappresentano gli esborsi per il TFR liquidato nel corso dell'esercizio.

Le principali ipotesi economico/finanziarie impiegate nel modello di valutazione sono:

	31.12.2025	31.12.2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,09%	2,93%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%

Il tasso annuo utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 5-7 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione. Il tasso di inflazione considerato è pari allo 2,0%. Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate:

Possibilità di decesso		ISTAT 2022
Probabilità di inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Probabilità di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti pensionabili	
Frequenza di anticipazioni	3,5% desunto da serie storiche Società ed esperienza attuario	
Frequenza di turnover	2,3% desunto da serie storiche Società ed esperienza attuario	

Come richiesto dallo IAS 19, di seguito si riporta un'analisi di sensitività del Debito per TFR:

	31.12.2025	31.12.2024
Tasso di turnover +1,00%	2.118	2.795
Tasso di turnover -1,00%	2.109	2.787
Tasso di inflazione +0,25%	2.133	2.815
Tasso di inflazione -0,25%	2.095	2.767
Tasso di attualizzazione +0,25%	2.084	2.754
Tasso di attualizzazione -0,25%	2.145	2.829

La durata media ponderata dell'obbligazione, al 31 dicembre 2025, ammonta a 6,4 anni (6,1 anni al 31 dicembre 2024), mentre i tempi di pagamento e le erogazioni (esprese in migliaia di Euro) sono riportati nella tabella sotto riportata.

Anni	Erogazioni previste
1	242
2	137
3	255
4	198
5	318

7.4.2 Fondi per rischi ed oneri non correnti

Non sussistono Fondi rischi ed oneri non correnti al 31 dicembre 2025.

7.4.3 Passività finanziarie non correnti

Di seguito si espone la composizione della voce:

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso terzi per finanziamenti	387.138	383.780
Altre passività finanziarie verso terzi	423.311	563.310
Passività finanziarie Lease IFRS 16	2.805	3.132
TOTALE	813.254	950.222

Non sussistono costi pluriennali non ammortizzati ai sensi dell'art. 2426 co. 1 n. 5)

Passività non correnti

Piani per benefici ai dipendenti

La voce fa riferimento al Debito per TFR da corrispondere ai dipendenti al momento della cessazione del rapporto lavorativo. In base a quanto previsto dallo IAS 19, l'importo del debito è stato determinato in applicazione del "Projected Unit Credit Method". L'analisi è stata condotta con l'impiego di tecniche attuariali da professionisti incaricati. Di seguito si espone la movimentazione del TFR:

	31.12.2025	31.12.2024
Valore attuale dell'Obbligazione all'inizio del periodo	2.791	2.445
Adeguamento costo	-	803
Interessi passivi	71	61
Benefici Pagati/ versamenti a Fondo	(759)	(1.017)
(Utili)/perdite attuariali da esperienza	31	496
(Utili)/perdite attuariali per modifica ipotesi demografiche		1
(Utili)/perdite attuariali per modifica ipotesi finanziarie	(20)	3
Valore attuale dell'Obbligazione alla fine del periodo	2.114	2.791

La quota relativa agli interessi passivi viene rilevata a conto economico, mentre gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tra le altre componenti del economico complessivo (OCI). I benefici pagati rappresentano gli esborsi per il TFR liquidato nel corso dell'esercizio.

Le principali ipotesi economico/finanziarie impiegate nel modello di valutazione sono:

	31.12.2025	31.12.2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,09%	2,93%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%

Il tasso annuo utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 5-7 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso di inflazione considerato è pari allo 2,0%.

Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate:

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate:

Possibilità di decesso		ISTAT 2022
Probabilità di inabilità		Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento		100% al raggiungimento dei requisiti pensionabili
Frequenza di anticipazioni	3,5% desunto da serie storiche Società ed esperienza attuario	
Frequenza di turnover	2,3% desunto da serie storiche Società ed esperienza attuario	

Come richiesto dallo IAS 19, di seguito si riporta un'analisi di sensitività del Debito per TFR:

	31.12.2025	31.12.2024
Tasso di turnover +1,00%	2.118	2.795
Tasso di turnover -1,00%	2.109	2.787
Tasso di inflazione +0,25%	2.133	2.815
Tasso di inflazione -0,25%	2.095	2.767
Tasso di attualizzazione +0,25%	2.084	2.754
Tasso di attualizzazione -0,25%	2.145	2.829

La durata media ponderata dell'obbligazione, al 31 dicembre 2025, ammonta a 6,4 anni (6,1 anni al 31 dicembre 2024), mentre i tempi di pagamento e le erogazioni (esprese in migliaia di Euro) sono riportati nella tabella sotto riportata.

Anni	Erogazioni previste
1	242
2	137
3	255
4	198
5	318

7.4.2 Fondi per rischi ed oneri non correnti

Non sussistono Fondi rischi ed oneri non correnti al 31 dicembre 2025.

7.4.3 Passività finanziarie non correnti

Di seguito si espone la composizione della voce:

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso terzi per finanziamenti	387.138	383.780
Altre passività finanziarie verso terzi	423.311	563.310
Passività finanziarie Lease IFRS 16	2.805	3.132
TOTALE	813.254	950.222

In data 30 luglio 2024 ISAB ha ottenuto da Ortensia SPV un finanziamento per 350 milioni di Euro, finalizzato al sostentamento delle attività di investimento. Il finanziamento, garantito da SACE in misura del 90%, prevede la corresponsione di una commissione di organizzazione e strutturazione del finanziamento in misura dell'1,75%, oltre ad una commissione di garanzia da versare con cadenza annuale. La restituzione del finanziamento avverrà in quote costanti trimestrali pari a 17,5 milioni di Euro, la prima delle quali pagabile il 31 marzo 2027, fino al 31 dicembre 2031. Il tasso di interesse applicato è l'EU-RIBOR a 3 mesi vigente due giorni prima della chiusura del trimestre precedente. Il loan è iscritto in bilancio, applicando il metodo del costo ammortizzato, per 343.290 migliaia di Euro.

Importi in migliaia di Euro 31.12.2024					Scadenza - Rimborsi			Garanzie ipotecarie
					entro 1 anno	tra 2 e 5 anni	oltre 5 anni	
Ortensia SPV	Luglio 2024	350.000	Euribor 3m + spread 3,0%	343.960	-	280.000	70.000	90% garanzia SACE
Refined Holdings Inc.	Luglio 2024	75.000	-	43.177	-	-	75.000	Nessuna
Totale debiti verso terzi per finanziamenti				387.138	-	280.000	145.000	

La voce è rappresentata, oltre che dai finanziamenti sopra descritti, dal debito finanziario derivante dalla rappresentazione contabile descritta nel paragrafo 7.2.3 relativo alle rimanenze per 420.310 migliaia di Euro, e per la parte residua dai debiti a lungo termine per leasing, derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16.

7.4.4 Altre passività non correnti

Di seguito si espone la composizione della voce:

	31.12.2025	31.12.2024
Altri debiti	1	1
Risconti passivi a lungo termine	594	667
TOTALE	595	668

I risconti passivi a lungo termine fanno riferimento ai contributi in conto impianti accesi ai sensi della legge 488/92. Le quote residue verranno imputate a conto economico negli esercizi successivi in relazione alla vita utile residua ed alla svalutazione dei cespiti di riferimento.

7.5 Passività correnti

7.5.1 Debiti commerciali

I debiti commerciali al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 854.414 migliaia di Euro (477.226 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono a rapporti di natura commerciale intrattenuti con fornitori terzi, pagabili entro l'esercizio successivo. Essi si riferiscono principalmente ai rapporti commerciali con Trafigura (per 689.797 migliaia di Euro) inerenti l'acquisto di prodotti petroliferi e le prestazioni di servizi, nonché a somministrazioni di utilities e servizi di manutenzione da parte di terzi. L'incremento registrato rispetto al 2024 è riconducibile, in misura prevalente, alla variazione dei debiti verso Trafigura (+402.669 migliaia di Euro). Tale dinamica è conseguenza diretta dell'avvio, in data 7 gennaio 2025, della procedura di composizione negoziata della crisi, che ha determinato il contestuale sospensione delle reciproche posizioni di debito e credito verso il fornitore.

In particolare, al 31 dicembre 2025 risultano sospesi:

- crediti commerciali per 506.409 migliaia di Euro (585.104 migliaia di USD);
- debiti commerciali per 554.239 migliaia di Euro (640.367 migliaia di USD).

I fornitori, per le commesse di investimento, hanno rilasciato fidejussioni a favore della società, in essere al 31 dicembre 2025, per un valore complessivo di 18.283 migliaia di Euro a garanzia della tempestiva consegna e del buon funzionamento degli impianti realizzati.

	31.12.2025	31.12.2024
Italia	155.110	185.042
Paesi UE	8.260	3.062
Europa non UE	820	1.774
Altri paesi	690.223	287.348
TOTALE	854.414	477.226

7.5.2 Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2025 risultano così composte:

	31.12.2025	31.12.2024
Passività finanziarie verso terzi	-	68.564
Passività finanziarie Lease IFRS 16	1.911	1.872
TOTALE	1.911	70.435

La voce accoglie le passività finanziarie a breve termine scaturenti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16. Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nel paragrafo 7.1.3. Nell'esercizio la voce "passività finanziarie verso terzi" si è estinta per gli effetti della negoziazione con Trafigura avvenuta nel mese di agosto, che ha determinato il perfezionamento dell'operazione di vendita delle quote di CO2.

7.5.3 Fondi per rischi e oneri

Il dettaglio della voce Fondi per rischi e oneri è riportato nella seguente tabella:

	Saldo al 31.12.2024	Incrementi	Incrementi	Proventi da rilascio fondi	Saldo al 31.12.2025
Fondo controstallie	3.206	572	572	(858)	2.173
Fondo rischi ambientali	2.232	1.185	1.185	(150)	1.762
Fondo CO2	59.291	113.247	113.247	-	141.506
Fondo per oneri diversi	3.662	467	467	(245)	1.693
TOTALE	68.390	115.471	115.471	(1.252)	147.135

Il Fondo CO2 origina dal fatto che, sia nell'esercizio 2024 sia nell'esercizio 2025, le emissioni di CO2 hanno superato le quote attribuite nei rispettivi periodi, anche tenendo conto delle quote disponibili a seguito degli acquisti effettuati nei due esercizi. L'incremento registrato rispetto al 31 dicembre 2024 è riconducibile principalmente alla cessione, avvenuta nel corso del 2025, di 1 milione di quote di CO2 a Trafigura. Contestualmente, gli acquisti di quote effettuati per la copertura delle emissioni si sono mantenuti su livelli molto contenuti, contribuendo così all'aumento del fondo. Il Fondo controstallie accoglie le somme accantonate in relazione a controstallie dovute per effetto di obblighi contrattuali su acquisti di grezzi e altri prodotti petroliferi. Al 31 dicembre 2025 tale fondo risulta pari a 2.173 migliaia di Euro. Il Fondo rischi ambientali è legato principalmente a oneri per smaltimento rifiuti. Gli accantonamenti riguardano i rifiuti prodotti nel 2025; gli utilizzi si riferiscono agli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti. Gli altri movimenti afferiscono ai rilasci del fondo con impatto a conto economico. Il Fondo oneri diversi accoglie oneri legati alla vendita di prodotti petroliferi scaturenti da obblighi contrattuali. Tutte le voci che compongono il Fondo rischi ed oneri, si riverseranno a conto economico entro l'esercizio successivo. Tutti gli accantonamenti dell'esercizio confluiscono nella voce "Costi per servizi e altri costi operativi" (cfr. par. 8.2.2). I proventi da rilascio Fondi confluiscono nella voce "Altri ricavi e proventi" (cfr. par. 8.1.2). Oltre alle citate fattispecie iscritte a fondi rischi, si segnala che la società è coinvolta in altri contenziosi di diversa natura. Si ritiene, sulla base delle informazioni in possesso, che tali contenziosi abbiano un rischio di soccombenza "remoto", per cui non siano da rilevarsi passività in bilancio.

7.5.4 Passività per imposte correnti

Al 31 dicembre 2025 la voce si compone come segue:

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti per accise	14.523	17.354
Imposte sul reddito	6.697	-
Imposte sul reddito anni precedenti	-	381
Erario per ritenute operate	3.033	2.871
Altri debiti tributari	3.212	4.956
TOTALE	27.464	25.561

La voce imposte sul reddito si riferisce al debito IRAP maturato nell'esercizio. La voce "altri debiti tributari" è rappresentata principalmente dal debito verso il Comune di Priolo per TARI (2,1 milioni di Euro), dai debiti verso il Comune di Melilli per TARI (0,9 milioni di Euro).

7.5.5 Altre passività correnti

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso il personale	11.374	8.945
Debito verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	7.296	6.399
Altre passività correnti	589	15.590
TOTALE	19.259	30.934

I debiti verso il personale sono relativi alle competenze del periodo non ancora liquidate ed includono ferie, riposi compensativi non goduti, premio di produttività e premi variabili. I Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale sono relativi a debiti per obblighi contributivi, previdenziali ed assistenziali del mese di dicembre, nonché a stanziamenti per oneri sociali sulle competenze maturate dal personale dipendente per ferie e riposi non goduti, premi di produttività e straordinari non ancora corrisposti. Tra le altre passività correnti sono iscritti ratei e risconti passivi legati alla quota a breve termine inerente la somma corrisposta da ERG Power S.r.l. (oggi B2G S.r.l.) per la costituzione di una servitù di passaggio, alla quota a breve per pagamenti di software, e alla quota entro l'anno dei contributi in conto impianti accesi ai sensi della legge 488/92 (per maggiori informazioni in merito si rimanda al paragrafo 7.4.5 "Altre passività non correnti"). Il decremento rispetto all'esercizio precedente è legato al venir meno di un debito verso Trafigura per un valore di 15.009 migliaia di Euro, derivante da un anticipo ricevuto per la vendita di prodotti petroliferi. Sebbene tali prodotti siano stati ceduti a Trafigura, alla data del 31 dicembre 2025 risultano ancora stoccati nel magazzino di Isab S.r.l., e sono quindi contabilmente registrati come parte del "Magazzino prodotti" di quest'ultima società.

8. Note al Prospetto dell'Utile/(Perdita) e degli altri componenti del Conto Economico complessivo

8.1 Ricavi operativi

8.1.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce è così composta:

	31.12.2025	31.12.2024
Vendite		
Vendite a terzi	6.215.789	6.312.989
Accise su vendite	402.307	391.460
Vendite energia elettrica	18.512	124.666
Vendite altre Utilities	349	2.422
Totale Vendite	6.636.957	6.831.536
Prestazioni		
Servizi a terzi di sito	19.496	18.250
Servizi di prestazioni pompaggio aria/acqua	1.051	2.289
Servizi tecnico-logistici a terzi	4.530	4.416
Altri servizi a terzi	3	10
Totale Prestazioni	25.080	24.965

I ricavi delle vendite a terzi riguardano sostanzialmente le vendite di prodotti petroliferi – principalmente gasoli e benzine - a Trafigura per Euro 5.152.903 migliaia di Euro e a Lukoil Italia s.r.l. per 596.045 migliaia di Euro. Inoltre, sussistono vendite di prodotti petroliferi a Versalis S.p.A. 392.581 migliaia di Euro, ed in particolare Cumene, Virgin Nafta e Stream Benzolico. Si ricorda che Trafigura ha iniziato una partnership commerciale con ISAB s.r.l. a partire dal 4 maggio 2023 data in cui Litasco S.A. ha ceduto la sua partecipazione in ISAB s.r.l. (100%) a GOI Energy s.r.l. La voce "accise su vendite" attiene alle accise sui prodotti venduti a Lukoil Italia s.r.l. per 402.307 migliaia di Euro. Il decremento dei ricavi dalle vendite di energia elettrica è legato principalmente ad un effetto quantità riconducibile alla temporanea inattività dell'impianto IGCC. I ricavi dalle vendite di altre utilities, pari a 349 migliaia di Euro attengono a cessioni di vapore. Inoltre sussistono addebiti a Versalis S.p.A. per servizi di logistica, servizi ausiliari e caricamento di propilene per complessivi 19.027 migliaia di Euro (17.821 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), e a prestazioni per servizi tecnico-logistici legate al servizio di spedizione prodotti via terra effettuato per Lukoil Italia S.r.l. 4.530 migliaia di Euro (4.416 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024).

Di seguito è rappresentata la suddivisione per area geografica dei ricavi delle vendite e delle prestazioni:

	31.12.2025	31.12.2024
Italia	1.476.330	1.667.998
Paesi UE	27	2.849
Europa non UE	-	3.623
Altri Paesi	5.185.679	5.182.031
TOTALE	6.662.036	6.856.501

8.1.2 Altri ricavi e proventi

La composizione della voce è illustrata nella tabella successiva:

	31.12.2025	31.12.2024
Vendita diritti di CO2	66.450	8.970
Scorte d'obbligo Stock Tickets	16.347	20.404
Certificati di immissione al consumo (CIC)	19.818	23.065
Contributi in conto esercizio e impianti	12.377	5.899
Sopravvenienze Attive vs terzi	3.263	3.730
Vendita di rottami a terzi	554	1.276
Servizi ns/ personale da società collegate	2.620	2.093
Vendita di ricambi da società collegate	539	1.689
Altri ricavi da collegate	1.369	1.415
Indennizzi	1.278	630
Titoli Efficienza Energetica	-	2.779
Altri ricavi da terzi	2.267	2.561
TOTALE	126.882	74.513

Nel corso dell'anno sono stati contabilizzati ricavi da vendita di Certificati di immissione al consumo ("CIC") e dalla maturazione del diritto di ricevere tali certificati per complessivi 19.818 migliaia di Euro. La voce "contributo in conto esercizio e impianti" si riferisce sostanzialmente ai contributi in conto esercizio previsti dal Fondo di transizione energetica per 12.166 migliaia di Euro, a contributi per la formazione dei dipendenti per 170 migliaia di Euro, nonché ai contributi in conto impianti (ex legge 488/92) scaturenti dalla quota maturata in relazione e proporzionalmente all'ammortamento economico-tecnico per 41 migliaia di Euro. Le "sopravvenienze attive vs terzi" accolgono principalmente gli storni dei debiti commerciali ormai prescritti ed in misura minore i reversal dei fondi controstellie. Gli indennizzi assicurativi si riferiscono a risarcimenti per danni diretti ed indiretti subiti. Gli altri ricavi da società collegate attengono principalmente a prestazioni di servizi amministrativi, di consulenza, legali, data processing e compensi per nostro personale distaccato in Priolo Servizi S.C.p.A. L'incremento della voce "Altri Ricavi e Proventi" rispetto al precedente esercizio consegue principalmente a: a) contabilizzazione del ricavo derivante dal perfezionamento della cessione di 1 milione di quote CO2. L'operazione, stipulata nel luglio 2024 al prezzo di 66,45 €/quota con obbligo di riacquisto, era stata qualificata ai sensi dell'IFRS 15 come finanziamento, con iscrizione al 31 dicembre 2024 di una passività finanziaria. Nell'agosto 2025, venuto meno tale obbligo, la passività è stata stornata con la conseguente rilevazione del relativo ricavo; b) ricavi per contributi in conto esercizio previsti dal Fondo di transizione energetica per 12.166 migliaia di Euro; c) tale incremento è parzialmente compensato dal decremento dei ricavi legati alla vendita di Certificati di Immissione al Consumo (CIC), certificati per Scorte d'obbligo e Titoli di Efficienza Energetica.

8.2 Costi operativi

8.2.1 Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

	31.12.2025	31.12.2024
Materie prime	5.363.548	5.767.565
Materie sussidiarie, di consumo e merci	219.865	219.636
Variazioni delle rimanenze	(6.360)	9.731
TOTALE	5.577.054	5.996.931

Gli acquisti di materie prime riguardano principalmente acquisti di greggi da Trafigura (grezzi, e in misura minore semilavorati). Tra gli acquisti per materie sussidiarie, di consumo e merci si rilevano acquisti di Benzolo e Benzine da Versalis S.p.A. per complessivi 131.254 migliaia di Euro, di Idrogeno da Air Liquide per 28.565 migliaia di Euro, di Metanolo da Metanolo Mediterraneo S.r.l. per 8.888 migliaia di Euro, di Biodiesel da Astra Bioplant LTD per 8.920 migliaia di Euro e da ITAL BI OIL S.r.l. per 7.777 migliaia di Euro, additivi e chemicals e materiali di consumo.

Di seguito è rappresentata la suddivisione per area geografica dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:

	31.12.2025	31.12.2024
Italia	203.427	216.838
Paesi UE	12.772	9.820
Europa non UE	3.641	5.132
Altri Paesi	5.363.574	5.755.410
TOTALE	5.583.413	5.987.200

La variazione delle rimanenze per l'anno 2025 è riconducibile: a) alla variazione delle rimanenze di prodotti OIL per -6.186 migliaia di Euro; b) dalla variazione del magazzino ricambi e materiali di consumo positiva per -1.610 migliaia di Euro comprensiva svalutazione per 194 migliaia di Euro. La svalutazione di cui trattasi afferisce esclusivamente al magazzino di ISAB s.r.l. e non quello oggetto di finanziamento da Trafigura, in quanto per quest'ultimo l'adeguamento al minor valore netto di realizzo viene rilevato a diretta riduzione della passività finanziaria verso Trafigura (cfr. paragr. 7.4.3).

	31.12.2025	31.12.2024
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiari di consumo	(173)	(3.228)
Gain/loss da ricavi di copertura	-	-
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(6.186)	12.959
TOTALE	(6.360)	(9.731)

8.2.2 Costi per servizi ed altri costi operativi

	31.12.2025	31.12.2024
Costi per servizi	398.787	466.710
Costi per godimento beni di terzi	1.892	1.293
Accantonamenti per rischi	-	-
Oneri diversi di gestione	571.710	516.487
TOTALE	972.388	984.490

Di seguito si analizzano le principali tipologie di costi per servizi:

	31.12.2025	31.12.2024
Utenze e somministrazioni	221.841	262.074
Manutenzioni e riparazioni	52.738	58.973
Costi per servizi da Trafigura	36.343	48.307
Consulenze tecniche, legali, altre	15.050	18.676
Assicurazioni	12.709	13.216
Assistenza operativa e smaltimento rifiuti	10.181	14.869
Trasporti	4.426	6.893
Costi commerciali e di distribuzione	3.566	5.678
Emolumenti Amministratori	469	404
Emolumenti e spese sindaci	47	54
Spese bancarie	19	27
Altri costi per il personale da terzi	3.587	3.399
Spese generali e altri costi operativi	10.117	10.156
Altri costi per servizi da collegate	27.693	23.985
TOTALE	398.787	466.710

Le spese per utenze e somministrazioni attengono alle forniture di gas naturale Edison Spa per 64.671 migliaia di Euro e da Sustainable Supply Energy per 21.052 migliaia di Euro; forniture di vapore per 66.775 migliaia di Euro di cui 65.399 da B2G Sicily S.r.l. e per la restante parte da Air Liquide S.p.A (complessivi 72.867 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024); di energia elettrica per 29.331 migliaia di Euro (26.833 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024); di ossigeno da AIR Liquide S.p.A. per 25.222 migliaia di Euro (41.711 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024); di azoto per 7.871 migliaia di Euro (11.285 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024); di aria per 2.615 migliaia di Euro (2.511 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024); di acqua per 4.016 migliaia di Euro (3.728 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024). Il decremento della voce è legato sostanzialmente ai minori costi per metano (-17.245 migliaia di Euro), per ossigeno (-16.489), per vapore (-6.092 migliaia di Euro), decrementi legati principalmente alla temporanea inattività dell'impianto di IGCC, nonché, in misura minore, alla riduzione dei prezzi di mercato delle utilities. La voce "Manutenzioni e riparazioni" riguarda le spese per prestazioni manutentive della raffineria ISAB s.r.l. impianti Sud e Nord di competenza dell'esercizio. La voce costi per servizi da Trafigura afferisce: a) "Roll costs fee" attraverso la quale ISAB S.r.l. riconosce a Trafigura i costi

necessari per garantire le formule di prezzatura, determinate secondo la media mese, stabilite all'interno del contratto di "Master Supply and Offtake Agreement" per 23.265 migliaia di Euro; b) "Marketing fee" con cui ISAB S.r.l. riconosce una commissione di "marketing" sulla base dei quantitativi mensili dei grezzi consegnati e dei prodotti esitati dalla raffineria per 13.078 migliaia di Euro. Le consulenze tecniche, legali, altre, riguardano le prestazioni professionali e di ingegneria, studi di fattibilità, analisi, verifiche metriche e collaudi. I costi commerciali e di distribuzione riguardano principalmente i costi per la solidificazione dello zolfo e per la depurazione di acque. Gli altri costi per il personale riflettono i costi per viaggi e trasferte, servizi relativi al dopolavoro, mensa, relazioni interne e comunicazioni, le prestazioni di lavoratori temporanei e collaboratori, ed il personale in distacco. Le spese generali e gli altri costi operativi sono afferenti alle ispezioni e collaudi, ai servizi ambientali per bonifiche, raccolta ed esitazione rifiuti, alla vigilanza, ai trasporti interni, alla pulizia locali ed alle prestazioni e servizi vari da terzi. Includono costi per movimentazione e smaltimento rifiuti per 10.181 migliaia di Euro (14.869 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), servizi di trasporto, motobarche e "Operating&Maintenance" per 2.779 migliaia di Euro (2.800 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), vigilanza e guardiania per 2.372 migliaia di Euro (2.341 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024). I servizi da società collegate concernono le prestazioni rese dalla società consortile Priolo Servizi S.C.p.A. per il sito Impianti Nord e riguardano essenzialmente la distribuzione e gestione reti acque industriali, i servizi antincendio, vettoriamenti di vapore, acque e gas, servizi di controllo e disinquinamento, disoleazione, trattamento e conferimento reflui, e i servizi di sorveglianza, portineria, vigilanza e presidio medico. La riduzione dei costi per servizi è riconducibile sostanzialmente: a) alla riduzione dei costi per utenze e somministrazioni per 40.233 migliaia di Euro; b) alla riduzione dei costi per servizi da Trafigura per 11.964 migliaia di Euro; c) alla riduzione per costi di manutenzione e riparazioni per 6.235 migliaia di Euro; d) alla riduzione dei costi per consulenze tecniche, legali, dei costi per assistenza operativa e smaltimento rifiuti, dei costi per trasporti e dei costi commerciali e di distribuzione per complessivi 13.893 migliaia di Euro. Tale contrazione risulta parzialmente compensata dall'incremento dei costi per servizi per le prestazioni rese dalla collegata Priolo Servizi S.C.p.A. (+3.709 migliaia di Euro). Nel seguito l'elenco dei costi per godimento beni di terzi:

	31.12.2025	31.12.2024
Affitti passivi e canoni - fuori applicazione IFRS 16	1.494	996
Affitti passivi	-	-
Noleggi auto e canoni leasing - fuori applicazione IFRS 16	398	214
TOTALE	1.892	1.293

La voce "Affitti passivi e canoni" comprende costi per concessioni e altri canoni per 1.137 migliaia di Euro (685 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), noleggio stampanti per 152 migliaia di Euro (140 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), canoni per locazioni immobili per 114 migliaia di Euro (83 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), TOSAP per 65 migliaia di Euro (55 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024). La voce "noleggio e canoni leasing" per 398 migliaia di Euro (214 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024) include principalmente costi per noleggi auto e canoni software.

Gli oneri diversi di gestione vengono riportati nella tabella sottostante:

	31.12.2025	31.12.2024
Imposta Municipale Unica	3.022	4.502
Accise su vendita prodotti petroliferi	402.307	391.466
Acquisizione/utilizzo diritti CO2	113.247	65.990
Acquisto Certificati di immissione al consumo	26.419	29.917
Tasse erariali e portuali	13.687	11.677
Altre imposte e tasse	2.401	2.316
Minusvalenze ordinarie	3.476	3.062
Contributi associativi	5.540	2.233
Oneri vari di gestione da terzi	1.436	1.540
Sopravvenienze Passive da terzi	173	3.783
TOTALE	571.710	516.487

La voce "Accise su vendita prodotti petroliferi" è legata all'addebito di accise su vendite a Lukoil Italia S.r.l.. L'incremento della suddetta voce scaturisce dall'aumento delle quantità di prodotti petroliferi - soggetti ad accise - venduti a Lukoil Italia S.r.l.. La voce acquisizione/utilizzo diritti CO2 si riferisce agli oneri per acquisizione di diritti CO2 per consumi maturati nel 2025 ed eccedenti le quote assegnate gratuitamente. La voce comprende sia gli acquisti effettuati nell'esercizio che i costi da sostenere per l'acquisizione degli ulteriori diritti a copertura delle emissioni 2025; per questi ultimi è stato iscritto il Fondo oneri CO2. Al 31 dicembre 2025 i costi iscritti con contropartita Fondo oneri CO2 ammontano a 113.247 migliaia di Euro. Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati sostenuti costi per acquisto di CIC (certificati di immissione al consumo) per complessivi 26.419 migliaia di Euro (29.917 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), in quanto l'obbligo di miscelazione di prodotti petroliferi miscelati con oli vegetali in misura del 6,8% è stato assolto - attraverso l'acquisto di Biocarburante - solo in parte. Nella voce "Altre imposte e tasse" sono inclusi la tassa sui rifiuti, la tassa sulle emissioni le tasse portuali di imbarco e i diritti doganali. Le "minusvalenze ordinarie" si riferiscono principalmente alla dismissione di impianti e macchinari. I contributi associativi afferiscono alle quote di iscrizione e compartecipazione ai seguenti principali enti: Confindustria Siracusa e Confindustria Energia; CIPA (Consorzio Industriale Protezione Ambiente); Unione Petrolifera, International Oil Pollution, Innovhub. Gli oneri vari di gestione a terzi includono principalmente erogazioni liberali, costi per libri, riviste e abbonamenti, perdite su crediti, spese di rappresentanza. L'incremento della voce deriva sostanzialmente dall'aumento dei costi sostenuti per accise, dei costi per CO2 riconducibili ad acquisti da effettuare a copertura delle emissioni dell'anno e delle quote (1 milione di quote CO2) vendute a Trafigura, tasse erariali e contributi associativi.

8.2.3 Costo del lavoro

	31.12.2025	31.12.2024
Salari e stipendi	67.058	64.494
Oneri sociali	19.465	19.511
Trattamento di fine rapporto	4.290	4.808
Altri costi	3.770	3.976
TOTALE	94.583	92.789

8.2.4 Ammortamenti e Svalutazioni

	31.12.2025	31.12.2024
Ammortamenti attività immateriali	604	308
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	54.330	63.759
Ammortamenti diritti d'uso beni in leasing	2.202	1.839
Svalutazioni attività non correnti	12.979	96.000
TOTALE	70.115	161.906

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono essenzialmente afferenti a software; gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari riflettono la quota dell'esercizio dei fabbricati industriali e delle costruzioni leggere per 2.108 migliaia di Euro (2.652 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), degli impianti e macchinari per 22.017 migliaia di Euro (28.653 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), dell'attrezzatura industriale per 65 migliaia di Euro (67 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), dei mobili, arredi, automezzi, macchine d'ufficio ed elettroniche per 371 migliaia di Euro (167 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), dei costi di manutenzione ciclica capitalizzati per 24.770 migliaia di Euro (28.257 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024); del deprezzamento dei catalizzatori installati in impianto con vita utile superiore all'esercizio per 5.000 migliaia di Euro (3.964 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024). Gli ammortamenti dei diritti d'uso dei beni in leasing, conseguenti all'applicazione del principio contabile IFRS 16 con decorrenza 1 gennaio 2019, ammontano a 2.201 migliaia di Euro (1.839 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024) e riguardano beni in concessione per 1.726 migliaia di Euro (1.355 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024) e leasing auto per 476 migliaia di Euro (484 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024). La svalutazione delle attività non correnti si riferisce svalutazione del deadstock in funzione dei prezzi di mercato, mentre quella relativa all'esercizio precedente è riconducibile al risultato dell'impairment test che ha comportato una svalutazione degli assets per 96.000 migliaia di Euro.

8.3 Proventi ed oneri finanziari

	31.12.2025	31.12.2024
Interessi attivi	3.180	4.304
Proventi da attualizzazione Refined Holdings	-	34.510
Reversal oneri da attualizzazione attività finanziarie	5.974	2.428
Utili su cambi	103.075	28.477
Altri proventi finanziari	2.114	-
Totale	114.343	69.719
Oneri finanziari		
Availability fee	(32.895)	(48.673)
Oneri finanziari su loan	(23.852)	(12.377)
Interessi passivi	(3.624)	(324)
Oneri attualizzazione attività finanziarie	-	(3.419)
Perdite attese Crediti IFRS 9	(10.786)	(8.385)
Perdite su cambi	(108.629)	(26.450)
Altri oneri finanziari	(4.244)	-
Totale	(184.031)	(99.628)
TOTALE	(69.688)	(29.910)

Con riferimento al finanziamento di 75 milioni di Euro ottenuto da Refined Holdings Inc, nell'anno 2024 erano stati iscritti a bilancio proventi finanziari per 34.510 migliaia di Euro derivanti dalla valutazione del finanziamento al costo ammortizzato. Nel corso dell'anno 2025 sono stati iscritti a bilancio oneri finanziari per 2.687 migliaia di Euro indicati nella voce "altri oneri finanziari".

Al 31 dicembre 2025 l'ammontare iscritto alla voce "reversal oneri da attualizzazione attività finanziarie" accoglie il riversamento degli oneri relativi alla cd. "performance assurance" (2.555 migliaia di Euro) e al credito verso Litasco SA (3.419 migliaia di Euro). Relativamente alla cd. "performance assurance", essendo strettamente legata alla durata del contratto di fornitura di prodotti petroliferi in essere con Trafigura, al 31 dicembre 2025 si è proceduto all'attualizzazione del relativo credito. A tal fine è stato applicato il tasso IRS a 5 anni pari al 2,575%, determinando oneri finanziari per 4.956 migliaia di Euro. La differenza tra tale ammontare e l'importo derivante dall'attualizzazione effettuata lo scorso anno - applicando il tasso IRS a 6 anni pari 2,270%, che aveva comportato una riduzione del valore del credito pari a 7.511 migliaia di Euro - pari a 2.555 migliaia di Euro positivi, è stata iscritta tra i proventi finanziari. Si è proceduto a riversare gli oneri finanziari scaturenti dall'attualizzazione del credito finanziario verso Litasco - effettuata lo scorso anno - determinando proventi finanziari per 3.419 migliaia di Euro; contestualmente è stata rilevata una perdita attesa del credito per 10.228 migliaia di Euro (per i dettagli si rinvia al paragrafo 7.1.6). Il saldo della voce "altri proventi finanziari" accoglie il reversal degli oneri finanziari rilevati al 31 dicembre 2024, connessi al contratto stipulato con Trafigura che prevedeva la cessione da parte di ISAB di 1.000.000 di quote CO2, con contestuale obbligo di riacquisto. Nell'agosto 2025, venuto meno tale obbligo, ed essendosi perfezionata la vendita delle quote, la passività è stata stornata con la conseguente rilevazione del relativo provento finanziario (per dettagli si rinvia al paragrafo 8.1.2). La voce "availability fee" scaturisce dal contratto di fornitura di prodotti petroliferi stipulato con Trafigura in data 4 maggio 2023. In particolare, così come già spiegato al paragrafo 7.2.3, al fine di consentire il "core business" della Società, Trafigura mette a disposizione di ISAB s.r.l. grezzi e prodotti petroliferi, così da renderli utilizzabili per la produzione. Tale fattispecie, identificabile nella sostanza, come una forma

di finanziamento del capitale circolante, ha comportato l'adozione del trattamento contabile descritto. Conseguentemente l'"availability fee" si configura come un onere finanziario rilevato per complessivi 32.895 migliaia di Euro. Gli oneri finanziari su loan si riferiscono al finanziamento ottenuto da Ortensia SPV, sono determinati in applicazione del metodo del costo ammortizzato, e dunque sono determinati tenendo conto di quanto dovuto per interessi e commissioni. La voce "interessi passivi" comprende gli interessi derivanti dalla dilazione dei termini di pagamento dei debiti commerciali inclusi nella procedura di Composizione Negoziata della Crisi. La voce "perdite attese Crediti IFRS 9" è riconducibile principalmente ad un credito verso Trafigura relativo alla vendita di prodotti petroliferi. La posta "altri oneri finanziari" include principalmente gli oneri finanziari derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato del finanziamento ottenuto da Refined Holdings Inc, nonché gli interessi scaturenti dalla cessione del credito IVA avvenuta nel 2024.

8.4 Rettifica di attività finanziarie

	31.12.2025	31.12.2024
Rivalutazione partecipazioni	88	97
Svalutazione partecipazioni	-	-
Totale	88	97

Il saldo rappresenta la quota di conto economico complessivo di pertinenza di ISAB S.R.L, relativa alla joint venture consortile Priolo Servizi S.C.p.A, contabilizzata utilizzando il metodo del patrimonio netto.

8.5 Imposte sul reddito

	31.12.2025	31.12.2024
Oneri per imposte correnti sul reddito	6.697	-
Oneri/(Benefici) da imposte anticipate	(18.546)	(5.286)
Oneri/(Benefici) da imposte differite	(7.886)	3.385
Oneri/(Benefici) da imposte anticipate / differite esercizio prec	-	-
Oneri/(Benefici) da imposte sul reddito eserc. precedente	486	-
Oneri/(Proventi) da IRES da consolidamento esercizio precedente	-	-
Totale	(19.250)	(1.901)

Al 31 dicembre 2025 sono dovute imposte correnti IRAP per 6.697 migliaia di Euro (al 31 dicembre 2024 non erano dovute imposte correnti IRES e IRAP) . Le imposte anticipate e differite sono originate dalle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Non sono state rilevate imposte anticipate sulla perdita fiscale dell'esercizio 2024. L'aliquota IRES applicata è del 24%, l'aliquota IRAP è del 4,82%. Le imposte sono state determinate, sulla base del principio di derivazione rafforzata e sulle risultanze del presente bilancio redatto in ossequio alle informazioni note alla data della sua approvazione.

Si riporta il prospetto inerente la determinazione delle imposte correnti sul reddito:

Determinazione imposte ed aliquote teoriche ed effettive

(Importi in migliaia di Euro)

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
Utile ante imposte (A)	13.320	(334.916)
Risultato operativo	74.778	(305.103)
Costi del personale	94.583	92.789
Altri costi rilevanti ai fini IRAP	12.979	96.000
Risultato operativo rettificato (B)	182.340	(116.314)
Imposte teoriche IRES (A*24%)	3.197	(80.380)
Imposte teoriche IRAP (B*4,82%)	3.604	(14.706)
Totale imposte correnti teoriche (C)	3.839	(96.523)
Tax rate teorico (C/A) %	28,82%	28,82%
Imposte correnti effettive sul reddito (D)	6.697	-
Tax rate effettivo (D/A) %	50,28%	0,00%

Le imposte differite attive e passive sono originate da differenze temporanee fra i risultati civilistici ed i relativi imponibili fiscali e sono riportate nel seguente prospetto:

Prospetto di riconciliazione delle imposte sul reddito teoriche effettive

(Importi in migliaia di Euro)

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024
IRES corrente teorica (24%)	1.243	(80.380)
Impatto delle variazioni permanenti	3.337	1.385
Impatto delle variazioni temporanee	8.498	2.150
Impatto ACE	(2.769)	-
IRES da consolidamento fiscale	-	-
Utilizzo perdita Fiscale	(10.462)	-
IRES corrente effettiva	-	-
IRAP corrente teorica (4,82%)	3.604	(14.706)
Impatto delle variazioni permanenti	(167)	319
Impatto delle variazioni temporanee	2.588	(158)
Speciale deduzione costi del personale	4.559	4.472
Altre variazioni	(3.888)	199
IRAP corrente effettiva	6.697	-
Totale imposte correnti sul reddito	6.697	-

(Importi in migliaia di Euro)

Descrizione	Variazione imponibile 2025	Imposte 2025	Variazione imponibile 2024	Imposte 2024
Costi di manutenzione eccedenti il 5%	(12.687)	(3.045)	1.050	252
Immobilizzazioni materiali (IRES)	69.507	16.682	(20.347)	(4.883)
Immobilizzazioni materiali (IRAP)	(29.380)	(1.416)	(24.770)	(1.194)
Svalutazione Magazzino (IRES)	8.700	2.088	(3.690)	(886)
Fondo Emissioni Diritti CO2 (IRES)	82.215	19.732	21.757	5.222
Fondo Emissioni Diritti CO2 (IRAP)	82.215	3.963	21.757	1.049
Perdite su cambi	12.622	3.029	6.271	1.505
ACE	(7.456)	(1.789)	-	-
Perdita fiscale	(43.592)	(10.462)	-	-
Altre imposte anticipate (IRES)	5.505	1.321	11.942	2.866
Altre imposte anticipate (IRAP)	(11.270)	(543)	(1.672)	(81)
Manutenzione ciclica (IRES)	-	-	-	-
Manutenzione ciclica (IRAP)	-	-	-	-
Utile su cambi	(13.057)	(3.134)	(8.092)	(1.942)
Altre imposte differite (IRES)	28	7	(28)	(7)
Altre imposte differite (IRAP)	-	-	-	-
Totale imposte differite attive e passive	143.350	26.432	4.177	1.901

9. Altre informazioni

9.1 Informazioni sulle principali società collegate

Priolo Servizi S.C.p.A. opera nel settore della gestione delle acque industriali e civili, produzione e somministrazione di servizi ausiliari di stabilimento delle imprese del polo petrolchimico di Priolo Gargallo.

9.2 Rapporti con parti correlate

ISAB s.r.l. intrattiene rapporti commerciali con Priolo Servizi S.C.p.A., Società in cui è titolare di una partecipazione del 36,82%. Non ci sono rapporti con altre Società correlate. Da Priolo Servizi S.C.p.A., società consortile collegata, sono stati ricevuti servizi industriali presso il sito Nord, sono stati prestati servizi di staff (amministrazione e fiscale, finanza, acquisti, patrimonio, legale, information technology, assistenza sanitaria, gestione del magazzino, etc). I servizi industriali riguardano: la gestione rete di distribuzione acque, il servizio antincendio, i servizi gestione impianto idrico e conferimento reflui, servizi gestione rack e trincee comuni di Sito, i servizi di portineria, controllo accessi e guardiania. Tali servizi sono regolati da contratti bilaterali stipulati nel 2008, con durata ventennale e rinnovo automatico per ulteriori 5 anni, salvo disdetta anticipata tra le parti. Il contratto non è assistito da garanzie. I contratti relativi ai servizi prestati da ISAB s.r.l. sono stati stipulati contestualmente allo start-up di Priolo Servizi S.C.p.A.. I contratti non sono assistiti da garanzie ed hanno la clausola del tacito rinnovo periodico, salvo disdetta di una delle parti. Infine, ISAB s.r.l. ha stipulato con Priolo Servizi S.C.p.A., un contratto di servizio di deposito e movimentazione dei reflui destinati ai processi di disoleazione, per mezzo del serbatoio denominato

DA1056, dotato della relativa linea oleodotto. Il Contratto ha la durata di 8 (otto) anni ed entra in vigore con decorrenza dallo 01/05/2018 per terminare il 30/04/2026. Questo è assistito da garanzie ed ha la clausola del tacito rinnovo periodico, salvo disdetta di una delle parti. Tutte le operazioni con parti correlate non sono da considerare atipiche o inusuali e sono avvenute a normali condizioni di mercato.

(Importi in migliaia di Euro)	Ricavi		Costi	
	Vendite	Prestazioni/Altri ricavi	Acquisti	Servizi/Altri oneri
Collegate				
Priolo Servizi	-	4.528	-	27.693

(Importi in migliaia di Euro)	Crediti		Debiti	
	Commerciali	Diversi	Commerciali	Diversi
Collegate				
Priolo Servizi	4.065	-	5.173	-

9.3 Informazioni sul numero di dipendenti

Si evidenzia di seguito la composizione dell'organico della Società (unità medie) del periodo. Al 31 dicembre 2025 il personale a payroll ISAB S.R.L è pari a 992 (1.017 unità al 31 dicembre 2024).

	31.12.2025	31.12.2024
Dirigenti	18	17
Quadri	145	150
Impiegati	542	545
Operai - Intermedi	287	307
TOTALE	992	1.019

9.4 Compensi ad amministratori, sindaco unico e società di revisione

Secondo quanto disposto dall'art. 2427 nn. 16 e 16 bis) del codice civile, si evidenziano gli ammontari dei compensi spettanti agli Amministratori, Sindaci ed i corrispettivi alla Società di revisione:

	31.12.2025	31.12.2024
Amministratori	455	391
Sindaco Unico	45	45
Società di revisione	178	163
TOTALE	678	599

Fino al 4 maggio 2023 gli Amministratori di ISAB non percepivano compensi. In pari data l'Assemblea dei soci ha nominato il nuovo CdA di ISAB e fissato i compensi per gli amministratori, poi rivisti, giuste delibere dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2025. I compensi della Società di revisione di competenza dell'esercizio, afferenti all'attività di revisione legale dei conti, sono pari a 178 migliaia di Euro (163 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024) sono relativi alla revisione del bilancio d'esercizio.

9.5 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

Secondo quanto previsto dallo IAS 7 e dallo IAS 13, si è provveduto a indicare per gli esercizi 2025 e 2024 il valore contabile delle attività e delle passività finanziarie classificate in base al metodo di valutazione definito dal principio IFRS 9. Inoltre la tabella riporta l'ammontare di utili e perdite generate dalle stesse attività e delle passività.

	2025		2024	
	Valore di iscrizione Attività	Proventi (Oneri) generati da attività finanziarie	Valore di iscrizione Attività	Proventi (Oneri) generati da attività finanziarie
Attività finanziarie				
Costo ammortizzato	1.107.543	(66.974)	750.671	26.754
FVOCI	0	0	0	0
FVPL	0	0	0	0
Totale attività finanziarie	1.107.543	(66.974)	750.671	26.754
Passività finanziarie				
Costo ammortizzato	(1.688.838)	(1.356)	(1.527.908)	(59.555)
IFRS 16 Passività	0	(201)	(909)	(183)
FVOCI	0	0	0	0
FVPL	0	0	0	0
Totale passività finanziarie	(1.688.838)	(1.557)	(1.528.817)	(59.738)

Gli Impatti a conto economico sono rilevati nella voce "Proventi Finanziari" e "Oneri Finanziari". Le disponibilità su c/c bancari, tutti i crediti commerciali e la maggior parte degli altri crediti correnti e non correnti sono classificati nella categoria "Costo ammortizzato" in quanto sono costituiti da attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo: il valore iscritto a bilancio approssima il "fair value". La variazione rispetto allo scorso esercizio è legato sostanzialmente alle disponibilità liquide al 31 dicembre 2025, incrementatesi di 79,9 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente, e ai crediti commerciali al 31 dicembre 2025, incrementatisi di 305,6 milioni di Euro, principalmente con riguardo ai crediti verso Trafigura. Nel corso dell'esercizio non sono state riclassificate attività finanziarie da quelle valutate al costo ammortizzato a quelle designate al "fair value", né in senso contrario; del pari, non sono state trasferite ed eliminate attività finanziarie. Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate per data negoziazione. Nelle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate tutte le passività della Società di natura finanziaria e commerciale che derivano da un'obbligazione contrattuale per la Società a consegnare disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria a un'altra entità. Tra le passività finanziarie, a partire dall'esercizio 2019, figurano i debiti per canoni di Leasing, derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16. Esse sono state valutate, attraverso l'attualizzazione dei canoni futuri e poi incrementante nel corso dell'esercizio per gli interessi, denominati "accretion expenses" e ridotte in seguito il pagamento dei canoni di leasing avvenute nel corso dell'esercizio. Non sussistono attività e passività valutate al Fair Value relative a strumenti finanziari derivati non ancora realizzati.

9.6 Aiuti di Stato

Nel corso dell'esercizio la Società ha ricevuto alcuni aiuti di Stato. Tali aiuti risultano pubblicati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA). Ai sensi dell'art. 1, commi 125-129, della Legge n. 124/2017, non si procede alla loro indicazione analitica nella presente Nota Integrativa e si rimanda al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA).

9.7 Gestione dei rischi di natura finanziaria

9.7.1 Informazioni integrative sugli strumenti finanziari

Il rischio di credito è rappresentato dalla possibilità di insolvenza e mancato pagamento da parte delle controparti. Il controllo e la gestione del credito hanno ottimizzato l'esigibilità delle partite creditorie. Le esposizioni al rischio sono essenzialmente concentrate nei crediti commerciali e nelle alte attività correnti. La società non è tenutaria di garanzia reali, ricevute dai propri clienti. L'importo svalutato rappresenta il fondo coperture perdite attese calcolato in applicazione dei criteri previsti dallo IFRS 9. Le tabelle di seguito evidenziano i saldi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

Attività Finanziarie al 31.12.2025		Scadenziario								Totale
Migliaia di Euro	Valore a Bilancio	Garanzia	Massima esposizione al rischio	Non Scaduto	Fino 45 giorni	Da 46 a 180 giorni	Da 181 a 270 giorni	da 271 a 365 giorni	Oltre 366 giorni	
Altre attività finanziarie	54.091	-	54.091	54.091	-	-	-	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	303.679	-	303.679	303.679	-	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	738.231	-	738.231	737.491	35	678	17	8	-	740
Altre attività correnti	11.542	-	11.542	11.542	-	-	-	-	-	-
Totale	1.107.543	-	1.107.543	1.106.804	35	678	17	8	-	740

Attività Finanziarie al 31.12.2024		Scadenziario								Totale
Migliaia di Euro	Valore a Bilancio	Garanzia	Massima esposizione al rischio	Non Scaduto	Fino 45 giorni	Da 46 a 180 giorni	Da 181 a 270 giorni	da 271 a 365 giorni	Oltre 366 giorni	
Altre attività finanziarie	79.994	-	79.994	79.994	-	-	-	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	223.797	-	223.797	223.797	-	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	432.635	-	432.635	431.579	160	826	36	33	-	1.056
Altre attività correnti	14.246	-	14.246	14.243	-	-	3	-	-	3
Totale	750.671	-	750.671	749.612	160	826	39	33	-	1.059

L'esposizione dei crediti commerciali non scaduti afferiscono principalmente alla posizione creditoria verso Trafigura per 635.644 migliaia di Euro e Lukoil Italia s.r.l. per 66.975 migliaia di Euro.

9.7.2 Rischio liquidità

Le esposizioni al rischio di liquidità sono essenzialmente relative alle posizioni di debiti commerciali e di finanziamenti. Le risorse finanziarie sono generate dai flussi di cassa della gestione operativa e da contratti di finanziamento in essere. Le passività finanziarie esposte in bilancio al 31 dicembre 2025 fanno riferimento sostanzialmente:

- al debito finanziario verso Trafigura conseguente alla particolare rappresentazione contabile di cui si è ampiamente detto nell'ambito della Nota Integrativa. Si tratta di operazione a lungo termine, cosicché l'impatto sulla liquidità è limitata alla variazione del magazzino nella "exTrafigura", che potrebbe essere sia in aumento che in diminuzione;
- ai finanziamenti ottenuti da Ortensia SPV e da Refined Holdings Inc. nel corso dell'esercizio 2024, per complessivi 425.000 migliaia di Euro, dei quali si è riferito in Nota Integrativa.

A partire dal 2019, sono rilevate tra le passività anche i debiti per i canoni futuri di leasing, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 16.

Passività Finanziarie al 31.12.2025	Importo a bilancio	Scadenziario					
		1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	oltre 5 anni
In Migliaia di Euro							
Passività finanziarie non correnti	810.449	-	68.620	68.834	69.576	70.308	533.111
Passività finanziarie non correnti IFRS 16	2.805	-	1.700	1.105	-	-	-
Altre passività non correnti	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	854.414	854.414	-	-	-	-	-
Passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie correnti IFRS 16	1.911	1.911	-	-	-	-	-
Altre passività correnti	19.259	19.259	-	-	-	-	-
Totale	1.688.838	875.584	70.320	69.940	69.576	70.308	533.111

Passività Finanziarie al 31.12.2024	Importo a bilancio	Scadenziario					
		1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	oltre 5 anni
In Migliaia di Euro							
Passività finanziarie non correnti	947.090	-	-	69.027	69.148	69.974	738.941
Passività finanziarie non correnti IFRS 16	3.132	-	1.352	1.188	592	-	-
Altre passività non correnti	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	477.226	477.226	-	-	-	-	-
Passività finanziarie correnti	68.563	68.563	-	-	-	-	-
Passività finanziarie correnti IFRS 16	1.872	1.872	-	-	-	-	-
Altre passività correnti	30.934	30.934	-	-	-	-	-
Totale	1.528.817	578.595	1.352	70.215	69.740	69.974	738.941

9.7.3 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi di commodity possano avere un impatto negativo sul valore di attività e passività nonché sul valore dei flussi di cassa attesi.

9.7.4 Rischio di cambio

La Società è esposta al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio. La variazione dei tassi ha effetti sul risultato economico derivanti dalla rilevazione di utili e perdite su cambi. Questi ultimi, in accordo con lo IAS 21, emergono dalla conversione di crediti (debiti) commerciali e finanziari in valuta al tasso di cambio rilevato alla chiusura del periodo, rispetto al tasso rilevato al momento dell'iscrizione del relativo ricavo (costo). La Società è esposta al rischio di cambio con riferimento ad operazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale della Società (Euro). In particolare:

- operazioni di acquisto e vendita di prodotti petroliferi e petrolchimici;
- conti correnti in valuta

La tabella seguente mostra l'esposizione della Società al rischio di cambio:

In Migliaia di Euro	31 Dicembre 2025			31 Dicembre 2024		
	EURO	USD	GBP	EURO	USD	GBP
Crediti commerciali	104.362	635.272	-	188.475	243.880	-
Debiti commerciali	(163.784)	(690.322)	(308)	(203.958)	(272.629)	(640)
Disponibilità liquide	57.817	245.862	-	220.467	3.330	-
Crediti finanziari non correnti	511	53.580	-	618	48.576	-
Passività finanziarie	1.688.838	-	-	1.528.817	-	-
Totale esposizione	1.687.774	244.393	(308)	1.734.689	58.967	(640)

La Società gestisce tale rischio attraverso attività di monitoraggio e pianificazione finanziaria. Di seguito la dinamica del tasso EUR/USD, per il quale esiste un rischio di cambio significativo:

	2025		2024	
	Cambio medio del periodo	Cambio spot alla data di chiusura	Cambio medio del periodo	Cambio spot alla data di chiusura
Euro / US Dollar	1,1300	1,1750	1,0819	1,0389

In ossequio all'IFRS 7, alla data di redazione del Bilancio è stata effettuata un'analisi di sensitività con l'obiettivo di stimare gli effetti economici e patrimoniali di una variazione del tasso di cambio alla data di chiusura del periodo. L'analisi è stata effettuata sia per il 2025 che per il 2024. La variazione analizzata è pari a $\pm 5\%$ rispetto al cambio EUR/USD spot rilevato alla data di chiusura del bilancio, rispettivamente pari a 1,1750 per il 2025 e 1,0389 per il 2024. Tale variazione è stata stimata analizzando l'andamento storico del cambio EUR/USD per il periodo 2017-2025, utilizzando come fonte i dati pubblicati dalla Banca Centrale Europea. La tabella seguente mostra gli effetti di una variazione del tasso di cambio considerando invariate tutte le altre variabili:

Effetto in migliaia di EURO	Decrease (-5%)		Increase (+5%)	
	Impatto sul risultato dell'esercizio	Impatto sul patrimonio netto	Impatto sul risultato dell'esercizio	Impatto sul patrimonio netto
31 Dicembre 2025				
Crediti commerciali	(20.061)	-	(15.700)	-
Debiti commerciali	22.189	-	91.501	-
Disponibilità liquide	1.042	-	(2.753)	-
Crediti finanziari non correnti	2.840	-	(2.551)	-
Passività finanziarie	-	-	-	-
Totale effetto	8.071	-	2.436	-
31 Dicembre 2024				
Crediti commerciali	14.516	-	(11.243)	-
Debiti commerciali	(14.927)	-	12.460	-
Disponibilità liquide	176	-	(159)	-
Crediti finanziari non correnti	8.349	-	371	-
Passività finanziarie	-	-	-	-
Totale effetto	7.083	-	1.430	-

Dall'analisi è emerso che:

- In caso di un apprezzamento del Dollaro US nei confronti dell'Euro, rispetto al tasso di chiusura effettivo (-5% tasso di cambio), il risultato economico di ISAB S.R.L sarebbe impattato positivamente per 8,1 milioni di Euro nel 2025 rispetto ad un impatto positivo di 7,1 milioni di Euro nel 2024.
- In caso di un deprezzamento del Dollaro US nei confronti dell'Euro, rispetto al tasso di chiusura effettivo (+5% tasso di cambio), il risultato economico di ISAB s.r.l. sarebbe impattato per 2,4 milioni di Euro nel 2025 rispetto all'impatto di 1,4 milioni di Euro nel 2024.

9.7.5 Rischio di interesse

L'esposizione della Società al rischio d'interesse è legata esclusivamente al finanziamento di 350 milioni di Euro il cui tasso di interesse fa riferimento all'Euribor 3 mesi, e ai rapporti di conto corrente in essere. La Società gestisce tale rischio attraverso attività di monitoraggio e pianificazione finanziaria.

9.7.6 Rischio di prezzo

La Società misura la propria esposizione al rischio di prezzo delle commodity sulla base della programmazione mensile della produzione. Ciascun mese, attraverso la definizione dei programmi di lavorazioni, sono fissati sia i volumi di materia prima da raffinare e quindi da acquistare, sia i volumi di semilavorati e prodotti finiti da vendere alla controparte Trafigura. ISAB, nell'ambito del contratto MSOA (Master Supply and Offtake Agreement) sottoscritto con Trafigura, tende a mitigare il rischio di fluttuazione dei prezzi utilizzando per le transazioni, che vengono regolate ogni mese, la media mese delle quotazioni pubblicate dai listini ufficiali. Tale meccanismo viene gestito con il coinvolgimento di Trafigura attraverso l'applicazione del MSOA (Master Supply and Offtake Agreement).

9.8 Impegni

Gli impegni comprendono le garanzie e i beni di terzi presso la Società e i beni della Società presso terzi. Le garanzie sono iscritte per un valore pari a quello della garanzia prestata o, se non determinata, alla miglior stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente. I beni di terzi presso la Società sono rilevati al valore nominale, al valore corrente di mercato ovvero al valore desunto dalla documentazione esistente a seconda della tipologia dei beni. Sono state prestate garanzie attraverso fidejussioni rilasciate in favore dell'Agenzia delle Dogane per 1.250 migliaia di Euro a garanzia di accise e diritti doganali. I beni di terzi - rappresentati da prodotti petroliferi in conto deposito presso la Raffineria - ammontano a 1,3 migliaia di tonnellate pari a 870 migliaia di Euro. La valorizzazione è a prezzi di mercato.

9.9 Sedi secondarie ed uffici

ISAB s.r.l. ha sede legale in Priolo Gargallo (Siracusa) e uffici in Roma.

10. Dati essenziali Bilancio della società che esercita attività di direzione e coordinamento

A far data 4 maggio 2023 l'attività di direzione e coordinamento di ISAB S.R.L. viene esercitata da GOI Energy LTD.

Ai sensi dell'articolo n.2497 bis n.4 del Codice Civile, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio di GOI Energy LTD:

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Migliaia di euro	Dal 6.10.2022 al 31.12.2022
Attività non correnti	-
Attività correnti	1
Passività correnti	(52)
Passività non correnti	-
Totale attività nette	(51)
Capitale sociale	1
Risultato netto d'esercizio	(52)
Totale patrimonio netto	(51)

Prospetto dell'Utile/(perdita) e degli altri componenti del Conto Economico complessivo

Migliaia di euro	Dal 6.10.2022 al 31.12.2022
Ricavi	-
Costi generali ed amministrativi	(52)
Risultato prima delle imposte	(52)
Imposte d'esercizio	-
Risultato Netto	(52)
Altri componenti del conto economico complessivo	-
Risultato Netto complessivo	(52)

11. Fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il percorso di composizione negoziata della crisi ("CNC") della Società avviato il 9 gennaio 2025 si è concluso positivamente con la sottoscrizione di accordi tra la Società e i suoi principali creditori – Trafigura, Air Liquide Produzione Italia, B2G Sicily s.r.l, e Edison S.p.A. - come riportato nella relazione depositata in data 16 febbraio u.s., ai sensi dell'art. 17, comma 8, CCII, dall'esperto nominato nell'ambito della CNC, Avv. Dario Greco. L'estinzione delle posizioni debitorie avverrà entro l'anno 2028.

12. Evoluzione prevedibile sulla gestione e continuità aziendale

Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di approvazione del presente progetto di bilancio. Per il 2026 si prevede un EBITDA superiore rispetto a quanto delineato nel piano industriale dovuto al miglioramento dei margini di raffinazione, con particolare riferimento ai distillati medi, che rappresentano la quota prevalente della produzione della raffineria ISAB. I crack spread registrati nel primo trimestre 2026 risultano infatti significativamente più elevati rispetto alle ipotesi formulate nel piano per l'intero esercizio. Il confronto tra i risultati consuntivi del 2025 e le proiezioni per il 2026 evidenzia un ulteriore rafforzamento di un contesto di mercato già favorevole. Tale evoluzione, congiuntamente alle incisive azioni di efficientamento dei costi operativi implementate dalla Società e alle ulteriori iniziative in corso di finalizzazione, supporta una valutazione prospettica positiva. Alla luce di quanto precede, pur sussistendo possibili elementi di incertezza sui margini allo stato non prevedibili legati all'escalation del conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran, culminata nella chiusura de facto dello Stretto di Hormuz, gli Amministratori ritengono che sussistano ragionevoli presupposti per la redazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 nel rispetto del principio della continuità aziendale.

13. Proposta del Consiglio di Amministrazione

Signor Socio,

concludiamo la nostra relazione invitandoVi a:

- approvare il bilancio di esercizio della Vostra Società al 31 dicembre 2025 che si chiude con un utile di 24.427.571 Euro;
- destinare l'utile d'esercizio a copertura della perdita relativa agli esercizi precedenti.

Priolo Gargallo, 15 aprile 2026

Il Presidente



ISAB S.r.l.